

Rapporto sanità in regione

Liste d'attesa e 118 i dati migliorano Pronto soccorso, nodo abbandoni

L'appropriatezza diagnostica e gli abbandoni dai Pronto soccorso rimangono nodi irrisolti, ma complessivamente, e per il terzo anno consecutivo, la sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia migliora le proprie performance. Compresi il sistema 118 e l'emergenza-urgenza. I sindacati, tuttavia, parlano anche di ombre e chiedono integrazioni al personale.

Ballico e Blasich pagine 10 e 11



Un esame diagnostico in ospedale (Foto Ansa)

I sovranisti e la sindrome del tradimento

RENZO GUOLO

Non si placa l'ira di Trump verso Meloni, la sua ormai ex-amica italiana.

A pagina 5

Nel Regno Unito Starmer lascia e apre a Burnham

È game over dopo due anni scarsi per Keir Starmer, costretto a dimettersi da leader del Labour e primo ministro britannico per spianare la strada al compagno di partito Andy Burnham. Logroscino a pagina 4

Riassetto del partito

Lega, caso Nord fuori dal tavolo sui temi elettorali Governatori delusi

Nessun accenno al calo dei consensi. Né a Vannacci e alla sua campagna acquisti. Tanto meno alla questione settentrionale e a offerte a Massimiliano Fedriga. Solo un tentativo, prontamente arginato, di Luca Zaia di tirare in ballo lo statuto del partito: «Se non realizziamo l'Autonomia, dobbiamo cambiarlo». Magari copiando il modello tedesco Cdu-Csu: niente da fare, la questione non era all'ordine del giorno. E allora i temi, sì, ma gli altri.

Berlinghieri a pagina 7

L'analisi

Credito e prestiti Cosa succederà quando le banche useranno l'AI

MARCO PANARA

Se già non succede presto succederà che le banche affidino la valutazione del credito e la concessione dei prestiti all'intelligenza artificiale. Già succede che società di investimento affidino le decisioni di acquisto e di vendita agli algoritmi. Tutto ciò migliorerà certamente l'efficienza, ma siamo sicuri che i risultati saranno ottimali?

A pagina 9

In fabbrica orari rivisti per il caldo

In alcune aziende del Pordenonese i turni iniziano prima per evitare le temperature più alte
Confindustria e sindacati: tutelare la salute dei lavoratori. A Lignano colpo di calore per 19 ragazzi

Caldo nelle fabbriche e misure eccezionali per fronteggiarlo. Ci sono aziende del Pordenonese che hanno fatto ricorso all'orario estivo, anticipando l'inizio delle attività anche all'alba, altre che hanno introdotto pause aggiuntive. Non mancano le realtà in cui si utilizzano sistemi di climatizzazione, i cosiddetti impianti adiabatici basati cioè su un sistema di climatizzazione che abbassa la temperatura dell'aria sfruttando il principio naturale dell'evaporazione dell'acqua, senza scambiare calore con l'esterno. A disposizione dei lavoratori, comunque, ci sono di solito acqua gratuita, frutta e sali minerali.

A Lignano intanto il caldo e l'afa si fanno sentire: ieri pomeriggio colpo di calore a 19 ragazzi austriaci dopo ora trascorse in spiaggia: nove di loro sono finiti al pronto soccorso.

Rigo, Sacchi, Del Sal pagine 2-3

A Talmassons

Lavora nei campi a 83 anni: travolto dal suo trattore Indagine in corso

A pagina 28

DALL'AVA AL MALTEMPO



Nubifragio con vento e grandine sul Friuli Alberi sradicati, scoperchiate alcune case

Sopralluogo serale a Basaglia aperta con i vigili del fuoco per valutare i danni
Ceci a pagina 23

NELLE CRONACHE

Talmassons

Tre cassaforti trovate nel fiume Recuperati dai sub orologi rubati

Narduzzi a pagina 28



Udine

Spray urticante sul bus: assolto, ma viene picchiato

Cesare a pagina 20

Martignacco

Calcio nei parchi riammesso, in zone delimitate

Beltrame alle pagine 26 e 27

A Spessa di Cividale

Carl Lewis è tornato in Friuli Una cena col figlio del vento

Ventuno medaglie tra Giochi Olimpici e Campionati del Mondo racchiuse all'interno di una singola stanza, a Villa Rubini, nel cuore dei Colli Orientali. Una leggenda vivente che arriva d'oltre oceano e ha creato un legame particolare con il Friuli. Carl Lewis, il "figlio del vento", ha raggiunto nei giorni scorsi la sorella Carol, cittadina acquisita e resi-

dente a Cividale del Friuli.

L'occasione familiare si è trasformata in un momento di incontro sportivo di alto profilo, grazie alla cena organizzata con la dirigenza di UdinJump Development. Il vertice conviviale si è svolto domenica sera, a poche ore dal volo di rientro del campione verso gli Stati Uniti.

Tonizzo a pagina 43

Il marciatore e l'Epo

Schwazer positivo «Sono innocente, ma non mi difendo»

Nel 2026, 18 anni dopo l'oro olimpico di Alex Schwazer nella 50 km di marcia a Pechino, 14 dopo la positività all'Epo poco prima dei Giochi di Londra, 10 dopo la nuova positività prima dei Giochi di Rio 2016, il marciatore altoatesino, 41 anni, è stato trovato positivo all'Epo. «Sono innocente, ma non ho più la forza per difendermi» la sua risposta.

Simeoli a pagina 39

Primo Piano

Nella morsa dell'afa

FOCUS

L'ordinanza anti caldo della regione Friuli Venezia Giulia

Stop ai lavori all'aperto nelle giornate in cui viene segnalato un livello di rischio alto per il calore nella piattaforma Worklimate



Dalle 12.30 alle 16 dovranno fermarsi tutti gli addetti impegnati nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave



L'ordinanza della regione resterà in vigore **fino al 15 settembre** per difendere i lavoratori dalle ondate di calore



Chi non rispetta il divieto rischia una **multa fino a 206 euro**



Withub

Fabbriche, caldo torrido

Pause e ingressi all'alba

All'Ispadue di Sesto al Reghena stop oltre certi parametri
Alla Moro Kaiser di Fiume Veneto l'inizio turno è alle 6
Orari modificati con acqua gratuita, frutta e sali minerali

GIULIA SACCHI

I provvedimenti

Caldo nelle fabbriche, misure eccezionali per fronteggiarlo. Una situazione che accomuna le realtà produttive della regione e che, alla luce anche dei cambiamenti climatici, è sempre più critica.

Ci sono aziende che hanno fatto ricorso all'orario estivo, anticipando dunque l'inizio delle attività, altre che hanno introdotto pause aggiuntive. Non mancano le realtà in cui si utilizzano si-

stemi di climatizzazione, i cosiddetti impianti adiabatici basati cioè su un sistema di climatizzazione che abbassa la temperatura dell'aria sfruttando il principio naturale dell'evaporazione dell'acqua, senza scambiare calore con l'esterno. A disposizione dei lavoratori, comunque, ci sono di solito acqua gratuita, frutta e sali minerali.

Il protocollo

Nel caso delle aziende associate di Confindustria Alto Adriatico, presieduta da Michelangelo Agresti, e ubicate tra Pordenone,

Gorizia e Trieste, si applica il protocollo condiviso cinque anni fa coi sindacati - intesa tra le prime in Italia - che contempla tutte le misure succitate, come ha precisato il direttore dell'area lavoro dell'associazione di categoria Giuseppe Del Col, il quale ha assicurato che «stiamo monitorando la situazione».

Le iniziative

Guardando alle singole realtà, all'Electrolux di Porcia sinora non si sono rilevate particolari criticità: i dipendenti hanno a disposizione ghiaccioli e frutta fre-

sca. Al Professional di Vallenoncello questa settimana è all'insegna delle ferie, quindi nessun problema. All'Ispadue di Sesto al Reghena (200 addetti) è stato appena siglato un accordo per gestire l'emergenza caldo. «Sulla base delle misurazioni giornaliere di temperatura e umidità e in base alla tabella Arpa, si stabilisce il da farsi: se i parametri non superano determinate soglie, proseguono le attività. Se li

ESEMPI POSITIVI

Alla Siap di Maniago in funzione impianti di raffrescamento, ghiaccioli e frutta all'Electrolux

sforano, si fa la pausa di trenta minuti: l'azienda si è attrezzata con quattro punti di rilevazione», ha spiegato Antonello Lenardon (Fim Cisl). «In questo stabilimento, da almeno un decennio, è in vigore un'intesa che prevede che si lavori a otto ore, ma senza pausa: per l'assenza di quest'ultima è contemplata una maggiorazione, però col caldo di questi giorni è arrivato il momento di riattivare la pausa e mettere nero su bianco tale provvedimento, in modo tale che sia chiaro e non si debba riaffrontare la questione ogni anno».

L'orario estivo

Alla Moro Kaiser di Fiume Veneto, realtà con 195 addetti, è entrato in vigore l'orario estivo, come ha fatto sapere Nicola Drigo (Fim): maestranze, quindi, ope-

ratrice per otto ore dalle 6. Siap di Maniago, eccellenza del Gruppo Carraro con 600 addetti, è dotata invece di impianto di raffrescamento. Per i sindacati di Cisl, Cgil e Uil, comunque, c'è ancora lavoro da fare nelle aziende sul fronte della gestione del caldo e pure del freddo, in inverno, anche alla luce del fatto che i capannoni di tante realtà risalgono agli anni Sessanta e Settanta e quindi presentano criticità dal punto di vista della dispersione. L'opinione condivisa di Gianni Piccinin (Cisl), Maurizio Marcon (Cgil) e Roberto Zaami (Uil) è che «nessuna esigenza produttiva può prevalere su salute e sicurezza dei lavoratori. Le aziende devono investire su questo, anzi dovrebbero averlo anche già fatto. Il clima è cambiato, sta cambiando e cambierà: se si vuole che una fabbrica lavori bene e che le maestranze stiano bene, il cambiamento deve esserci anche sul fronte aziendale».

«Non bastano le misure dell'ultimo minuto, servono interventi

ISINDACALISTI

Piccinin (Cisl), Marcon (Cgil) e Zaami (Uil): «Servono interventi strutturali»

Confindustria e sindacati uniti: «Tutelare la salute dei lavoratori»

CRISTIAN RIGO UDINE

Quella contro il gran caldo è una battaglia che vede schierati sullo stesso fronte sindacati, associazioni di categoria e lavoratori. «Perché - sottolineano il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo e Graziano Tilatti di Confartigianato - la salute dei lavoratori e la sicurezza sono delle priorità». Ben venga quindi l'ordinanza della regione che vieta il lavoro all'aper-

to nelle ore critiche delle giornate più calde, ma pure le tante iniziative messe in atto dalle imprese con orari estivi che anticipano o posticipano l'inizio del lavoro per evitare l'orario più complicato, la distribuzione dell'acqua, il prolungamento delle pause e pure i gilet rinfrescanti.

Confindustria

«Quasi tutte le aziende in questi anni si sono attrezzate per far fronte a questo periodo adot-

tando diverse iniziative a seconda della tipologia produttiva e delle caratteristiche degli impianti - spiega Pozzo -. C'è chi ha aumentato la distribuzione di acqua e sali minerali, chi ha prolungato le pause o anticipato gli orari di avvio. Al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni particolari, sappiamo che luglio sarà il mese più complicato ma le imprese si sono attrezzate, mentre in agosto ci saranno le ferie e a settembre speriamo temperature meno eleva-

te».

L'ordinanza

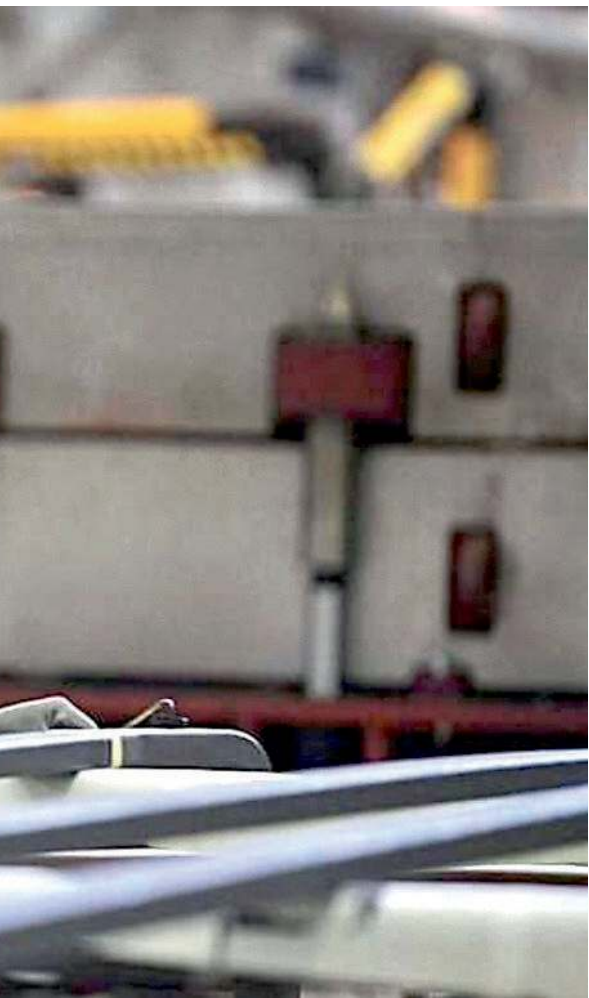
La regione ha deciso lo stop ai lavori all'aperto nelle giornate in cui viene segnalato un livello di rischio alto per il calore nella piattaforma Worklimate: dalle 12.30 alle 16 si devono fermare tutti gli addetti impegnati nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave. L'ordinanza regionale resterà in vigore fino al 15 settembre per difendere i lavorato-



LUIGINO POZZO

«Quasi tutte le aziende si sono attrezzate adottando diverse iniziative»

ri dalle ondate di calore. Il provvedimento prevede delle eccezioni: niente divieto per le pubbliche amministrazioni, i concessionari di pubblico servizio e i relativi appaltatori quando si tratti di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, a condizione che vengano adottate adeguate misure organizzative e operative per ridurre il rischio di esposizione alle alte temperature. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'ordinanza comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 650 del Codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato. Chiunque non rispetti un provvedimento legalmente emesso per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico o



Ore sotto il sole in spiaggia, sos per un colpo di calore

Soccorsi 19 ragazzi a Lignano

SARA DEL SAL
LIGNANO

L'emergenza

Il grande caldo che sta attanagliando l'Italia intera, e che promette di durare, addirittura intensificandosi, fino all'inizio di luglio, ha generato un'emergenza straordinaria ieri pomeriggio a Lignano per i volontari della Sogit. Per la prima volta, infatti, si sono trovati di fronte a una chiamata in merito a un colpo di calore che ha messo in difficoltà non una persona ma ben diciannove ragazzini austriaci. I giovani, che hanno un'età compresa tra i 15 e i 16 anni, avevano raggiunto la località balneare friulana ieri mattina con un autobus, per prendere parte a un camp estivo, ed erano quindi ospitati all'interno del Bellitalia Village. Una volta raggiunta la città hanno pensato di passare il primo giorno a godersi il mare e sono quindi andati in spiaggia. Con il passare delle ore e l'aumento delle temperature, per loro, che non erano preparati, sono iniziate le prime difficoltà e così alle 17.30 è arrivata la chiamata alla Sogit che ha mandato sul posto un'ambulanza Sogit dal punto di primo soccorso di Saggiadoro, una seconda dal pronto soccorso dell'ospedale di Latisana e ha chiesto anche l'ausilio dell'automedica. In tutto sul posto si sono presentati quindi otto operatori, che hanno iniziato a prendere in carico i ragazzi. Solo tredici, al momento del loro arrivo, presentavano ancora difficoltà e sono stati realmente visitati. Gli altri sei, che si sono sentiti meglio, sono tornati nelle strutture. Dei giovani visitati sono nove quelli che sono stati portati al Punto di Primo soccorso di Saggiadoro per poter restare



L'arrivo di auto medica e ambulanza a Lignano dopo l'allerta per il colpo di calore della comitiva di ragazzi

strutturati», ha sottolineato Piccinin. «Le soluzioni ci sono, ma alcune aziende faticano ad adottarle».

Gli investimenti

Marcon ha evidenziato che «il problema non va sottovalutato. A inizio maggio diamo sempre indicazioni a Rls e Rsu su come muoversi. Acqua, frutta e ghiaccioli rappresentano misure per evitare colpi di calore, ma le condizioni ambientali idonee al lavoro in sicurezza devono essere assicurate con investimenti su interventi mirati. E se l'impresa non se ne fa carico, l'unica via è quella del conflitto. Le aziende devono ricordare che non si investe solamente sugli uffici, ma anche sui reparti».

«Quello di investire per migliorare il microclima in generale è un tema di primaria importanza nelle aziende» ha affermato Zaami. «È, oltre che un obbligo, una mossa importante per aumentare la produttività e ridurre il tasso di infortuni e di assenteismo. Esiste pure la cassa integrazione di cui si può usufruire in caso di emergenza caldo, se non ci sono le condizioni per lavorare, anche se attivarla ha un impatto. Le aziende, comunque, non possono sottrarsi agli investimenti su questo fronte. E non è solamente l'estate a creare problemi, ma anche l'inverno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un operaio durante un turno di lavoro in fabbrica. La mascherina, che protegge da sostanze nocive, peggiora tuttavia la sensazione di caldo percepito. I sindacati chiedono rimedi strutturali

3

I mezzi di soccorso impegnati per l'intervento: una ambulanza dal punto di soccorso di Lignano Saggiadoro, una dall'ospedale di Latisana e un'automedica. L'allarme è scattato alle 17.30. In tutto per far fronte alla richiesta sono stati impegnati otto operatori sanitari

L'Europa è in sofferenza e nel weekend andrà peggio

«Dopo quella di maggio, una nuova e ancora più intensa ondata di calore sta attanagliando ormai già da qualche giorno l'Europa occidentale e il peggio deve ancora arrivare» annuncia il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: «In particolare Spagna e Francia sperimenteranno una ulteriore recrudescenza della canicola in settimana, con rischio picchi record anche di oltre 42-43 gradi sul comparto francese (fino a 40 a Parigi), oltre 44-45 sulla Spagna. Gran caldo anche verso il Regno Unito, con punte di 38-40 gradi possibili in Inghilterra, non esclusi persino a Londra. Stiamo parlando di temperature sopra la media anche di 14-16 gradi». Entro il weekend il grande caldo dovrebbe estendersi

con più decisione anche sull'Europa centrale, smorzandosi invece almeno in parte a ovest. «La bolla calda ingloba anche l'Italia, specie centro-settentrionale, dove già si registrano temperature sopra media di 4/6 gradi fino a 8/10 sulle Alpi; valori per ora in norma o poco sopra invece al Sud», sottolinea Ferrara, «tuttavia siamo ancora ai margini della ondata principale. L'apice è infatti atteso entro il prossimo weekend, quando anche noi verremo coinvolti in modo più deciso con caldo intenso praticamente su tutto lo Stivale. Previsti picchi di 36-38°C nelle zone interne, ma non escluse punte locali prossime ai 40°C su Pianura Padana e aree interne del Centro. Il caldo sarà oltremodo afoso».

in osservazione fino a quando la loro temperatura corporea non è tornata a un livello normale. Gli operatori della Sogit, che ormai da tempo si prendono cura con grande impegno delle emergenze della popolazione e anche dei turisti che popolano la città di Lignano hanno dimostrato che la tempestività si rivela sempre importante, ma ricordano anche che è importante in giornate come queste, continuare a idratarsi e evitare di esporsi al sole nelle ore più calde della giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETÀ TRA I 15 E 16 ANNI

Camp estivo al Bellitalia Village Impegnati otto operatori, in nove al pronto soccorso

igiene, come in questo caso, rischia l'arresto fino a 3 mesi o un'ammenda fino a 206 euro.

Gli artigiani

A promuovere l'ordinanza regionale è anche Confartigianato: «Abbiamo informato tutti i nostri associati in particolare nel mondo dell'edilizia con un focus su chi opera sui tetti dove le temperature possono arrivare anche a 45 gradi e l'attenzione deve essere massima anche perché il contesto è di per sé pericoloso - sottolinea Tilatti -. L'ordinanza va nella giusta direzione ed è importante applicarla. Oggi ci sono pochissimi operai, facciamo difficoltà a reperire muratori, elettricisti e idraulici, sono quasi in via di estinzione per cui le imprese sono ancora più attente a tutelare i pochi che ci sono».

I sindacati

«Il riscaldamento globale conseguente al cambiamento climatico ci impone di adottare tutta una serie di accorgimenti a tutela dei lavoratori che devono poter operare in un ambiente confortevole», premette il segretario della Fiom Cgil di Udine, David Bassi. «In questo contesto come sindacato ci siamo attivati da tempo e in molte piccole aziende ci sono pratiche consolidate che prevedono l'anticipo dell'orario o pause più lunghe. Stiamo per stilare un accordo con la Freud del gruppo Bosh dove comunque sono già stata adottate contromisure per contrastare il caldo e alla Modine di Pocenìa è stato fatto un investimento per la climatizzazione del capannone mentre nella sede di Amaro è stato attivato un percorso con pause più



Lavoratori in un cantiere edile. Sono giorni di particolare difficoltà per le condizioni climatiche

lunghe. Va poi ricordato - aggiunge Bassi - che la legge prevede che il lavoratore possa comunque fermarsi per andare a rinfrescarsi o a bere acqua in caso di necessità. In alcune aziende sono stati provati anche i gilet rinfrescanti o vengono messi a disposizione ghiaccioli oltre all'acqua. In generale è importante fare investimenti per migliorare l'isolamento e climatizzare se non l'intero capannone almeno degli spazi dove poter andare a sedersi un attimo e rinfrescarsi quando le temperature sono così alte».

Le previsioni

Per l'Osmer Arpa il grand caldo proseguirà: oggi sono previste massime di 36 gradi in pianura e venerdì il termometro potrebbe arrivare a 37.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Starmer lascia Tocca a Burnham

Il primo ministro britannico in lacrime annuncia le sue dimissioni
Rivendica i successi ottenuti alla guida del Paese, glissando sugli scivoloni
L'ex sindaco di Manchester promette cambiamenti. E Farage vuole le urne

ALESSANDRO LOGROSCINO
LONDRA

Il passaggio

Una promessa di stabilità durata due anni scarsi. È game over per Keir Starmer, costretto ad annunciare le sue dimissioni da leader del Labour e primo ministro britannico per spianare la strada al compagno di partito Andy Burnham, sindaco uscente di Manchester, invocato come salvatore della patria laburista sulle ali d'una immagine leggermente più progressista; ma soprattutto del recente successo elettorale locale contro la rampante minaccia dell'ultradestra di Reform Uk, forza trumpiana portata nell'ultimo anno in testa a tutti i sondaggi nazionali

dall'ex tribuno della Brexit Nigel Farage. Sfiato da mesi di oscillazioni politiche, da un'economia in affanno, dagli scandali, da un'impopolarità personale e dalla debacle subita alle amministrative del 7 maggio, il 63enne Starmer ha gettato la spugna in un'afosa mattina d'inizio estate. Aprendo le porte alla scelta di un nuovo leader destinato a essere il

LA PROCEDURA
Il passaggio di consegne dovrebbe concretizzarsi non oltre il prossimo 17 luglio

56enne Burnham. E a succedergli formalmente - salvo sorprese - verso metà luglio, a dispetto della richiesta sollevata da Farage di elezioni anticipate.

Il discorso
«Resterò al mio posto fino a che la procedura (per la successione) sarà completata» ha detto sir Keir nel discorso di congedo alla nazione davanti al portoncino al numero 10 di Downing Street. Starmer ha faticato a ingoiare le lacrime, con la voce che gli si rompeva, nell'evocare «l'amore» per la patria e soprattutto nel rivolgersi alla moglie Victoria e ai figli, ai quali adesso potrà «dedicare più tempo». Mentre ha provato a rivendicare i successi auto-attribuiti al suo governo, pur non senza riconoscere la per-

dità di consensi nel partito e nel Paese. Ha citato la vittoria alle elezioni politiche del luglio 2024, con il ritorno del Labour al potere dopo 14 anni, una ripresa dell'economia, il rilancio del ruolo del Regno Unito sulla scena internazionale con un atteggiamento di «dignità», «il sostegno all'Ucraina» e il riavvicinamento ai «nostri alleati europei».

IRICONOSCIMENTI
Omaggi a Sir Keir sono arrivati da tutta Europa ma non dal presidente Usa

Ha, viceversa, glissato sulle critiche alle sue retromarcie programmatiche, ai fallimenti imputatigli da più parti a livello economico, sociale, sull'immigrazione o sulla difesa, nonché sullo scandalo della nomina di lord Peter Mandelson (amico del defunto faccendiere pedofilo americano Jeffrey Epstein) ad ambasciatore negli Usa. Acqua passata per l'uomo che il tracollo Tory di due anni fa aveva portato a Number 10 con l'auspicio di una ritrovata normalità trasformatasi per i detrattori in normalizzazione.

La solidarietà
A consolarlo, restano gli omaggi di molti leader europei, occidentali e volenterosi vari, Donald Trump escluso. La palla, intanto, passa a Burnham, accolto come una star alla Camera dei Comuni dai banchi laburisti, fra selfie e acclamazioni, nel giorno del giuramento da deputato. L'ex sindaco, nel confermare la sua discesa in campo, ha reso a Starmer l'onore delle armi, ma non senza richiamare la necessità di «un cambiamento del partito e del Paese». In teoria la designazione potrebbe richiedere un'elezione interna, con epilogo rinviato a settembre. Ma nei fatti nessun altro pretendente pare in grado di raccogliere il sostegno necessario per partecipare alla corsa. Resta la prospettiva di un'incoronazione senza rivali, da certificare fra il 9 e il 16 luglio. Con insediamento al più tardi il 17 d'un nuovo governo Burnham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTREAL
Sparatoria nel quartiere ebraico
Tre morti



Paura in un quartiere di Montreal con una forte presenza di ebrei. Un uomo ha aperto il fuoco nei pressi di un supermercato, che alcuni media descrivono come kosher, e ha ucciso un poliziotto ed un abitante della zona prima di essere a sua volta colpito a morte dalle forze dell'ordine. Non sono al momento chiare né l'identità del killer né il movente dell'attacco avvenuto intorno alle 11.30-12.30 ora locale, nel quartiere di Cotes des Neiges. L'unico a sbilanciarsi per ora è stato il presidente dell'Organizzazione sionista mondiale Yaakov Hagoel, secondo cui «l'attacco terroristico antisemita a Montreal è un urgente campanello d'allarme per il mondo». «State versando sangue ebraico!», ha aggiunto, rivolgendosi «al governo canadese e ai leader mondiali: non accontentatevi di condanne e dichiarazioni. È giunto il momento di agire con decisione contro il terrorismo antisemita». La polizia ha smentito le indiscrezioni di alcuni media che l'obiettivo dell'attacco fossero gli agenti spiegando di aver ricevuto una telefonata d'emergenza da un «civile». Secondo i media di Israele una delle vittime si chiamava Michael Mizrahi ma la polizia, in una conferenza stampa, ha detto di non poter la momento fornire l'identità né confermarla.

Regno Unito, sei premier dimissionari in meno di 10 anni

 2016 David Cameron Dopo il referendum sulla Brexit, lascia l'incarico. Aveva indetto il voto e sostenuto la permanenza nell'Unione Europea, subendo una pesante sconfitta politica	 2019 Theresa May Si dimette a maggio dopo non essere riuscita a superare lo stallo parlamentare sulle modalità di uscita della Gran Bretagna dall'Ue	 2022 Boris Johnson Guida il Paese nell'uscita ufficiale dall'Ue il 31 gennaio 2020. Dopo la gestione della pandemia di COVID-19 e una serie di scandali, lascia Downing Street a seguito di una rivolta ministeriale dopo tre anni dalla sua elezione
 2022 Liz Truss Rimane in carica soltanto 45 giorni. Il suo "mini-budget", con tagli fiscali non finanziati, provoca forti tensioni sui mercati finanziari	 2024 Rishi Sunak Diventa primo ministro nell'ottobre 2022 promettendo stabilità. Nel 2023 raggiunge un accordo con l'Ue sulle regole commerciali per l'Irlanda del Nord. Dopo la sconfitta alle elezioni del 4 luglio 2024, si dimette	 2026 Keir Starmer È il sesto capo del governo britannico a lasciare l'incarico in meno di dieci anni

ANSA



L'abbraccio tra Keir Starmer e sua moglie Victoria Alexander

Andy, il “re del nord” alla conquista di Downing Street

Progressista ma camaleontico sarà il primo capo del governo di Sua Maestà nato cattolico

LONDRA

Il profilo

Figlio dell'Inghilterra settentrionale, quella più profonda e più popolare, Andy Burnham corona a 56 anni il sogno di una vita con il grande salto verso Downing Street, simbolo di un cen-

tralismo londinese visto dalle sue parti come fumo negli occhi. Nato ad Aintree, nell'area metropolitana di Liverpool, la più irlandese della città inglese, da una famiglia della working class cattolica, Burnham ha in seguito legato il suo destino all'altra grande città rossa (un tempo industriale) del nord inglese, Manchester. Figlio di un tecnico dei telefoni e d'una centralinista, cresce fin da ragazzo a pane e politica. Allevato in una scuola cattolica, fa anche il chierichetto prima di entrare nel movimento laburista a soli 15 anni. «Non sono particolarmente praticante», ammette, rivendican-

do tuttavia la conoscenza del catechismo e il riferimento politico «alla dottrina sociale» della Chiesa di Roma. Un retroterra inedito fra i capi di governo di Sua Maestà. Laureato in letteratura inglese a Cambridge, Andy incontra nel celebre ateneo la donna della sua vita: Marie-France van Heel, che sposa nel 2000 e a cui ha 3 figli. Andy è un politico di professione da sempre. Inizia la scalata da giovane assistente parlamentare, per entrare 30enne alla Camera dei Comuni come deputato nel 2001. Legato al correntone progressista intermedio della «soft left» laburista, trova co-

munque il modo di accodarsi da principio agli slogan pro mercato del New Labour destroso di Tony Blair, ottenendo spazio al governo come sottosegretario. La promozione a ministro, alla Cultura e alla Sanità, arriva invece con Gordon Brown, al cui lato torna a sventolare una visione più favorevole all'intervento pubblico. Dopo la sconfitta elettorale del 2010 e il ritorno all'opposizione, tenta una prima candidatura di bandiera nella corsa alla leadership, ma arriva quarto su 5 contendenti, allineandosi poi al vincitore Ed Miliband, altro esponente della «soft left».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il laburista Andy Burnham al suo arrivo a Westminster (Ansa)

Attualità

Trump deluso dai leader minaccia il disimpegno

Torna lo spettro del ritiro delle truppe americane dall'Europa e dalla Nato

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Gli scenari

Donald Trump torna a minacciare la Nato di ritirare gli Stati Uniti dall'Alleanza, in un clima di crescente tensione con i partner colpevoli, secondo il presidente americano, di non aver collaborato all'operazione militare di Washington contro l'Iran.

La minaccia

L'avvertimento del commander-in-chief non è nuovo ma suona più minaccioso adesso, a due settimane dal vertice in Turchia e alla vigilia di un incontro alla Casa Bianca con il segretario generale Mark Rutte. E nel contesto di una revisione della presenza militare americana in Europa, annunciata nei giorni scorsi dal Pentagono, e della decisione di ridurre il numero di caccia e navi da guerra da impiegare nelle fasi iniziali di un eventuale conflitto Nato, come riportato la scorsa settimana dal New York Times.

«Non sono solo deluso dall'Italia, ma anche da tutti i leader della Nato. Non so se ritirarmi dall'Alleanza atlantica», ha tuonato Trump in un'intervista con la corrispondente del Tg-com24 negli Stati Uniti, Maria Luisa Rossi Hawkins. Il presidente americano, che anche durante il suo primo mandato non ha mai fatto mistero di essere frustrato dall'atteggiamento dell'Alleanza Atlantica verso le spese per la difesa, è ancor più furioso con quasi tutti i partner occidentali che hanno rifiutato l'uso delle loro basi per la guerra contro l'Iran. Dalla Gran Bre-

LE PAROLE

Il commander in chief: «Non so se uscire dall'Alleanza atlantica»



Un sommo Donald Trump all'arrivo presso la base militare Andrews, nel Maryland (Ansa)

tagna all'Italia, sono settimane che il presidente americano attacca duramente gli alleati che, il 7 e l'8 luglio, dovrebbe incontrare ad Ankara. Il tycoon ha anche attaccato la posizione collettiva dell'Europa riguardo allo stretto di Hormuz.

Rapporti tesi

Insomma la guerra ha ulteriormente inasprito i rapporti già tesi tra Trump e la Nato. In un periodo di massima tensione con i partner oltre oceano, il libro di due giornalisti del New York Times rivela che The Donald ama prendersi gioco anche degli alleati interni, tra cui Mark Zuckerberg e Jeff Bezos. Secondo "Regime Change: Inside the Imperial Presidency of Donald Trump", scritto da Maggie Haberman e Jonathan Swan, il presidente sarebbe soli-

to mostrare a collaboratori e ospiti le comunicazioni private ricevute da alcuni dei più influenti big della Silicon Valley, come il ceo di Meta e il patron di Amazon.

«Non credereste ai messaggi che ho ricevuto da questi tizi della tecnologia, devo farveli vedere», avrebbe detto il tycoon ai suoi collaboratori secondo la ricostruzione dei due reporter. In un'occasione, ad esempio, Trump ha fatto leggere ai suoi una lettera scritta da

LA VISITA

Oggi un nuovo incontro con il segretario generale Rutte alla Casa Bianca

uno dei figli di Zuckerberg il quale affermava di «attendere con impazienza l'età dell'oro dell'America», uno slogan che The Donald ha ripetuto più volte durante i comizi in campagna elettorale. «Pensate a dove si trovavano questi tizi nel 2016», avrebbe poi affermato durante una conversazione con Elon Musk, anch'essa raccontata nel libro, «Mi odiavano. Facevano di tutto per abbattermi. E guardateli adesso». Il libro rivela anche che il presidente non ha risparmiato il suo sarcasmo neppure verso i magnati che lo avevano finanziato e, dopo il suo ritorno alla Casa Bianca, hanno cercato il suo appoggio, trasformando in racconti agli amici quelli che per altri leader sarebbero stati normali rapporti diplomatici o d'affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lite con il tycoon Meloni ora invita ad abbassare i toni

ROMA

I timori

La preoccupazione di ricadute economiche e commerciali, il rischio di dazi sui prodotti agroalimentari. Ci sono anche timori di questo tipo nella scelta del governo di abbassare i toni sullo scontro tra Donald Trump e Giorgia Meloni.

Una dinamica da contenere nell'alveo delle tensioni personali, senza rompere a livello diplomatico perché non si possono mettere in predicato gli storici rapporti bilaterali. Tanto che, anche per archiviare le tensioni, spiegano dalla Farnesina, Roma e Washington stanno finalizzando i dettagli per la firma del memorandum sui minerali e per l'adesione dell'Italia alla Pax Silica, l'alleanza a guida Usa sui i minerali critici, considerata il primo passo sulla roadmap per rinsaldare le relazioni.

Dopo la telefonata di solidarietà di Sergio Mattarella non si registrano contatti sul tema nelle ultime ore tra Colle e Palazzo Chigi, ma il presidente della Repubblica, si apprende, si augura che le polemiche si ridimensionino. Lo scambio di accuse tra leader «non deve impattare sui rapporti del governo con gli Stati Uniti», ha ribadito la premier in Cdm davanti ai suoi ministri, esortando, quelli che so-

no invitati, a partecipare alle tradizionali celebrazioni all'ambasciata americana previste il 2 luglio per il Giorno dell'Indipendenza. Anche perché, ha notato, «l'ambasciatore Fertitta è sempre stato estremamente disponibile e professionale nei nostri confronti».

L'appuntamento non è nell'agenda di Meloni, che quel giorno dovrebbe essere a Padova per il congresso nazionale della Uil. Ai piani alti dell'esecutivo in questi giorni si è riflettuto parecchio sulla postura da tenere. Prevalente, secondo quanto filtra, è l'idea che possa essere più opportuno non partecipare al ricevimento a Villa Taverna. Ma ci saranno i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. E anche il guardasigilli Carlo Nordio: «Tendenzialmente sì». L'ambasciatore Tillman J. Fertitta si è espresso a sua volta con toni distensivi: «Riconosco che possono esserci momenti di disaccordo tra due leader. Ciò che è importante è che la relazione tra Stati Uniti e Italia continui a essere una vera partnership di cooperazione tra i nostri due Paesi». D'altronde, si nota in ambienti di governo, anche Parigi e Madrid hanno evitato rotture diplomatiche dopo gli attacchi non meno aggressivi di Trump a Emmanuel Macron e Pedro Sanchez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloni e i membri del governo a Villa Taverna nello scorso 4 luglio

Il commento di Renzo Guolo

I sovranisti soffrono la sindrome del tradimento

Non si placa l'ira di Trump verso Meloni. L'imprevedibile inquilino della Casa Bianca continua a marcare le distanze dalla sua ormai ex-amica italiana. Sbagliato, però, leggere la vicenda come fatto personale: a essersi rotto non è solo il feeling. Bisogna smettere di guardare, non solo metaforicamente, al dito anziché alla luna. Il nodo è politico. E, come tale, difficile da sciogliere. Il maltrattamento di Meloni,

ridotta dall'iroso tycoon alla stregua di pietosa elemosinatrice di photo-opportunity da divanetto, ha ragioni di politica estera e interna. Il reiterato richiamo trumpiano al rifiuto di Roma di concedere l'uso delle basi per l'attacco all'Iran, di fornire attivo sostegno al controblocco Usa a Hormuz, ai miliardi di dollari storicamente spesi da Washington per «la difesa dell'Italia» mentre questa si sottrae alla concreta solidarietà con l'America nella guerra a Teheran, rappresenta l'episodio più acuto

del deteriorato rapporto tra Usa e Europa: assai critico, come dimostrano anche i pesanti attacchi rivolti dal presidente Usa a Macron, Merz, Starmer a Sanchez. Nessuno di questi, però, ha avuto l'intensità e livore di quelli diretti a Meloni. Un «di più» che ha molteplici cause. La percezione di Trump di essere stato tradito da chi, come Meloni, aveva proclamato al mondo la propria affinità ideologica e valoriale con «Donald», si era candidata a fare da «ponte» tra Usa e Europa

interpretandone le richieste. E che, invece, si è avvicinata all'Europa, condiziona l'aumento delle spese militari chiesto da Washington alla flessibilità europea, si è schierata con Papa Leone nello scontro tra il pontefice e il presidente. Vi è poi il non semplice rapporto tra Trump e l'universo Maga, critico verso il primo che ha trascinato l'America nel pantano iraniano, distraendosi dalla rivoluzione conservatrice in patria. Accusando gli europei di «diserzione», Trump cerca ora di argina-

re il dissenso di quel mondo, frenandone la tentazione di non recarsi alle urne a Midterm. Situazione che lo induce a menare fendenti anche nella sua cerchia stretta. In particolare su Vance, vicino al Maga e non a caso spedito a negoziare con gli iraniani la fine di una guerra non gradita. Lo stesso Vance autore della prefazione a «Giorgia's Vision», il libro-intervista di Meloni appena uscito negli Stati Uniti, nel quale l'hillbilly divenuto vice-presidente esalta politiche e affini-

tà ideologiche della leader di Fdi. Carta straccia, alla luce di questi caldissimi giorni. L'errore di Meloni è stato inseguire Trump, che voleva addirittura candidare al Nobel per la pace, a ogni costo. Quando, realisticamente, ha dovuto virare, e scegliere come approdo obbligato l'Europa, sono nati i problemi. E la sindrome del tradimento è dilagata in riva al Potomac. Avrà compreso la sovranista «Giorgia» che i sovranisti sono sempre tali, vocati al proprio esclusivo interesse? E che, nella sua galassia, il tirannico Palpatine-Trump, in perenne modalità «L'Impero colpisce ancora», vuole devoti sudditi e non alleati?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Slitta la tassa sui pacchi Arriva il commissario per il “Piano casa”

Proroga di tre mesi, a ottobre, per le spedizioni da fuori Unione Europea
Tornano le norme per lo stop alle attività e la cig per le ondate di calore
Il decreto sulla strategia per le abitazioni incassa la fiducia alla Camera

ENRICA PIOVAN
ROMA

Le scelte del governo

Nuovo slittamento per l'entrata in vigore della tassa sui piccoli pacchi in arrivo da oltre i confini dell'Ue. Il governo ha infatti deciso di prorogare di tre mesi, al primo ottobre, l'introduzione del balzello previsto dalla legge di bilancio. La norma è contenuta nel nuovo decreto «Infrastrutture» varato dal consiglio dei ministri, che spazia dalla Tav al Pnrr all'Intelligenza artificiale e «reintroduce norme già vigenti negli scorsi anni, sulla possibilità per alcuni operatori economici di sospendere o ridurre l'attività lavorativa, con conseguente accesso in deroga al trattamento di cassa integrazione, a causa di eccezionali ondate di calore». Si avvicina intanto al primo giro di boa il decreto Piano casa, che incassa la fiducia alla Camera seppur tra le polemiche: a sollevarle è la nomina del commissario straordinario per l'edilizia popolare, arrivata prima ancora dell'ok dell'Aula.

La tassa sui pacchi

Si tira invece un sospiro di sollievo per il nuovo rinvio della tassa sui pacchi extra Ue fino a 150 euro di valore. L'entrata in vigore, che sarebbe dovuta scattare il primo luglio insieme al dazio europeo di 3 euro, slitta al primo ottobre. La decisione sarebbe contenuta nel nuovo decreto Infrastrutture varato dal cdm. Non compare in una bozza del provvedimento, articolata in 14 articoli, che vanno dalle gare per l'affidamento degli Intercity alle opere compensative per la Tav, dai rifiuti radioattivi alle risorse per percorsi di alfabetizzazione



Un centro di smistamento pacchi (Ansa)

e formazione in materia di utilizzo dei sistemi di Ia, dalle stime Istat al Pnrr. La proroga della tassa era nell'aria, dopo le lamentele delle associazioni della logistica: «Provocherà il crollo di almeno il 50% dei traffici merci e farà perdere 25 milioni di euro allo Stato», aveva avvertito il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, in una lettera al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Non è la prima correzione cui va incontro questo dazio, introdotto da gennaio per contrastare l'avanzata dei colossi cinesi dell'e-commerce e dell'ultra fast fashion, ma che ha visto prima una sospensione fino a mar-

zo e una proroga fino a luglio.

Il Piano casa

Prende intanto forma il Piano casa fortemente voluto dal governo. Con un decreto del presidente del consiglio dei ministri è stato nominato il Commissario straordinario che si occuperà delle case popolari: l'architetto Felice Squitieri, consulente tecnico per la Pa e commissario Via e Vas del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sarà il nuovo Commissario straordinario per la ricognizione dei fabbisogni e il programma di interventi in materia di edilizia residenziale pubblica e

sociale. Resterà in carica fino al 31 dicembre 2027 con un compenso lordo complessivo di circa 490mila euro, potrà avvalersi di un sub-commissario e una struttura di supporto e potrà operare a mezzo di ordinanza, in deroga a ogni legge diversa da quella penale, fatti salvi il codice antimafia e quello dei beni culturali. La sua nomina però viene criticata dalle opposizioni. La notizia arriva mentre l'Aula sta discutendo gli ordini del giorno al decreto Piano casa. «Ma vi sembra un comportamento rispettoso?», chiede il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

«L'inno di Mameli in Costituzione» La destra spinge

ROMA

La battaglia politica

Non solo un inno ma il «canto degli italiani» che merita un posto nella Costituzione, e non solo una legge ordinaria com'è quella del 2017 che l'ha consacrato inno nazionale. Il centro-destra punta a chiudere la legislatura con un disegno di legge ad hoc e lo promuove in un convegno al Senato. Roberto Vannacci esalta il canto ma denuncia che non si insegna a scuola, forte dell'esperienza della figlia: «Ha 14 anni e a scuola non l'ha ancora imparato», dice il leader di FnV.

Assegnata al Senato, la proposta di legge ha le firme di una ventina di parlamentari di FdI, qualche sparuto alleato di maggioranza (il leghista Garavaglia, Zanettin di FI e la civica Michaela Biancospino) e, unico per l'opposizione, il dem Walter Verini che afferma: «L'inno nazionale codificarlo in Costituzione». Il testo modifica l'articolo 12 della Costituzione aggiungendo alle caratteristiche del Tricolore, i «credit» del brano: «è il 'Canto degli Italiani', con testo di Goffredo Mameli e musica di Miche-



La copertina del 1860 (Ansa)

le Novaro», si legge nell'unico articolo del ddl. Il ddl è sul tavolo della commissione Affari costituzionali ed entro giovedì sono attesi eventuali emendamenti. Per il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, l'inno di Mameli «è l'innescò popolare della rivoluzione chiamata Risorgimento» e riaffiorato «durante la lotta partigiana, quando si affermò tra le componenti del Cln che aspiravano a un'Italia democratica e libera». Sostegno anche dal presidente del Consiglio La Russa: l'inno in Costituzione «ribadisce l'orgoglio del nostro essere italiani, protegge la memoria storica e ne affida l'eredità civica e morale alle future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Diffamata da Corona» Meloni testimone al processo

ROMA

Andrà in aula

Dopo essere stata costretta, per impegni istituzionali, ad annullare la sua deposizione programmata ad hoc a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si rende disponibile ad andare in aula a Milano a testimoniare nel processo in cui è parte civile per essere stata diffamata da Fabrizio Corona.

L'ex agente fotografico, con un'altra persona, è infatti sotto processo per un articolo uscito nell'ottobre 2023 sul sito Dillingernews.it, a lui asso-

ciato, in cui è stato attribuito alla premier un fantomatico flirt con l'ex deputato di FdI, Manlio Messina, pure lui parte civile. Ad annunciare che la presidente del Consiglio è pronta a essere teste è stata Giulia Bongiorno, parlamentare e avvocatessa della leader di FdI, durante l'udienza di ieri pomeriggio. Al giudice monocratico dell'ottava sezione penale del Tribunale, Nicoletta Marchegiani, la legale e senatrice della Lega ha detto che Meloni alla prossima udienza, in calendario per il 28 settembre, ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto per Milano infiamma la maggioranza

Sarà confronto aperto per scegliere lo sfidante di Sala come sindaco Salvini e Sardone i più votati nella Lega

ROMA

Lo scenario

Il centrodestra preme su Milano. E accelera per scegliere lo sfidante di Beppe Sala per la poltrona di sindaco l'anno prossimo. L'ha fatto la Lega nel fine settimana, con la trentina di gazebo

allestiti in città per dare voce al suo popolo e incassando i nomi di Matteo Salvini e della sua vicesegretaria Silvia Sardone come i più votati. E ci sta lavorando Fratelli d'Italia: a breve - attraverso il coordinatore lombardo Carlo Maccari - potrebbe organizzare un confronto con gli alleati. La parola d'ordine è accelerare. E il testimonial più forte è Ignazio La Russa. Il presidente del Senato - attivissimo da mesi per la sua Milano, caldeggiando la corsa di Maurizio Lupi - lo ribadisce. Cita la riunione che «si sta preparando a Milano o a Roma» e voluta da Maccari e ne sottolinea l'intento: «accelerare la ne-

cessaria scelta di un candidato sindaco comune a tutto il centro-destra». Nella stessa nota la seconda carica dello Stato smentisce di aver organizzato un confronto al Senato - come è circolato fra alcuni parlamentari e rimbalzato sui media nel tardo pomeriggio - e ricorda che Fratelli d'Italia si è «distinto per non aver puntato su un nome, ma voglia individuare collegialmente chi ha più chance per battere la sinistra». Del resto, che la coalizione non sia ancora allineata sul proprio candidato a Milano non è un mistero. Un indizio sono ora le ricostruzioni di più esponenti di maggio-

ranza che, rigorosamente a microfoni spenti, parlano di una fuga di notizie su un vertice tra alleati previsto nelle prossime ore e che all'ultimo, viste le fibrillazioni derivate, si è preferito annullare. Complice probabilmente - osservano alcuni - la location scelta, se è vero che potesse essere un pranzo a Palazzo Giustiniani, con La Russa. Da qui la precisazione. Un confronto si farà appena possibile e non si esclude che il presidente del Senato potrebbe partecipare. Il nome di Lupi non convince tutti gli alleati. E più di tutti FI che parteggia per un civico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvini e Silvia Sardone (Ansa)

Tavolo leghista, fumata nera

Sul caso Nord nessuna svolta

Non si è discusso del partito o di Vannacci, la delusione dei governatori
In scaletta solo i temi della campagna elettorale: autonomia e sicurezza
L'incontro coordinato da Salvini, prossima settimana nuova convocazione

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

L'incontro

Nessun accenno al calo dei consensi. Né a Vannacci e alla sua campagna acquisti. Tanto meno alla questione settentrionale. Ma solo un tentativo, prontamente arginato, di Luca Zaia di tirare in ballo lo statuto del partito: «Se non realizziamo l'Autonomia, dobbiamo cambiarlo». Magari copiando il modello tedesco Cdu-Csu: niente da fare, la questione non era all'ordine del giorno, oscurata da un più generico – e rassicurante – «consolidamento del partito».

Itemi della riunione

E allora i temi, sì, ma gli altri. Quelli che vanno bene per tutte le stagioni; o per tutti i partiti, per meglio dire. Quelli con cui non si sbaglia. E quindi la sanità, che deve essere per tutti; la sicurezza, che deve essere di più; il prezzo della benzina, che deve essere più basso. Con una spruzzatina di elezioni amministrative: ma solo per ricordare che ci saranno, beninteso, non certo per rivendicare questa o quell'altra città. Nemmeno Milano. Del resto, ricordava già in mattinata Salvini, ecumenico: «Ci sono un assestamento di bilancio con miliardi da investire, il piano casa, piccolissimi problemi di discussione con la più grande potenza al mondo, gli Stati Uniti. E poi il tema della sicurezza e l'autonomia». E quindi: «Di questioni di discussione ce ne sono a iosa. Non mi appassionano le beghe giornalistiche».

Il confronto da remoto



In alto, Salvini, Fedriga, Zaia e Fontana. Sotto Stefani e Conte e un cartello esposto a Pontida



Ma ieri, alla prima uscita del tavolo di coordinamento leghista dei territori, di tutto si è parlato fuorché di territori. Diciannove convocati e diciannove presenti: da Nord Est, i due presidenti di Regione Alberto Ste-

fani (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), l'ex governatore Luca Zaia e il sindaco di Treviso Mario Conte. Da remoto loro e da remoto tutti gli altri: il segretario federale, i due ministri e gli al-

tri amministratori coinvolti. Chi collegato dal soggiorno, chi dall'estero e persino chi dall'auto, di ritorno a casa. Anche questo, segno dello scetticismo nei confronti di un partito che il suo presente, ormai, lo

costruisce per tentativi.

Lo scetticismo del Nord

E di tentativo si è trattato pure ieri sera. L'ennesimo. Convocazione per il tardo pomeriggio e poco più di un'ora e mezza di discussione. Un'ora e mezza di «autonomia, sicurezza, sanità, sostegno alle famiglie», recitava la nota diffusa al termine. Un'ora e mezza di «nulla», si raccontavano sconsolati i governatori (o ex) del Nord, che sognavano la rivoluzione. Ma comunque ostinatamente silenziosi. Anche ieri; anche dopo il tavolo pensato per i territori, ma nel quale – si diceva – di tutto si è discusso fuorché di territori.

Una pura operazione di maquillage, e fatta nemmeno con troppo impegno. Il giusto, per consentire al responsabile degli enti locali Stefano Locatelli di dire, senza timori di smentita: «Il tavolo rappresenta l'avvio di un percorso stabile di confronto e coordinamento che coinvolge l'intero sistema dei territori rappresentati dalla Lega, confermando la vitalità di un movimento radicato in tutto il Paese e attento non solo alle esigenze delle grandi realtà urbane, ma anche a quelle dei piccoli comuni e delle aree interne».

La riunione

Il primo a prendere la parola e a coordinare il resto della riunione è stato Salvini, seguito dai ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti; poi è stata la volta di Fedriga. E, a seguire, di tutti gli altri: cinque minuti a testa, non di più. Calderoli ha parlato di Autonomia, accendendo l'unica miccia della serata: «La riforma la portiamo a casa, solo a patto che la legislatura arrivi alla sua scadenza naturale». Una minaccia irricevibile per Zaia, che qui ha chiesto la modifica dello statuto: «La riforma è al primo articolo». Poi il resto. La sanità e la que-



Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento

LE REAZIONI

Sul federalismo la rabbia di Zaia: «Se non si fa, allora si cambi lo statuto»

stione demografica per Stefani e Fedriga, sollecitato anche come presidente della Conferenza Stato-Regioni. La sicurezza per Conte. L'energia per Pasquale Pepe, vicepresidente della Basilicata, che, da «autonomista», ha rivendicato: «La mia è la regione che produce più petrolio e più energia eolica», ma anche «quella in cui la benzina costa di più». E quindi Locatelli: «Tutti i partecipanti sono intervenuti portando contributi, proposte ed esperienze maturate nei rispettivi territori, in un confronto caratterizzato da un approccio concreto e costruttivo. Particolare condivisione è emersa sul tema dell'autonomia, considerata una priorità strategica da Nord a Sud, su cui proseguire con determinazione». Appuntamento alla prossima settimana. Per una nuova riunione di una cabina di regia che in tanti ancora non hanno capito cosa sia. Ma, tutto sommato, va bene così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.

Lenti ZEISS Smart Life

OTTICA
TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine

Vision Center

La mamma delle due sorelline incastrata dalla videochiamata

Le ragazze hanno vissuto per 15 giorni segregate in una camera da letto
La donna è stata portata in carcere insieme al compagno e al nonno
Secondo gli investigatori, il sequestro era stato pianificato da tempo

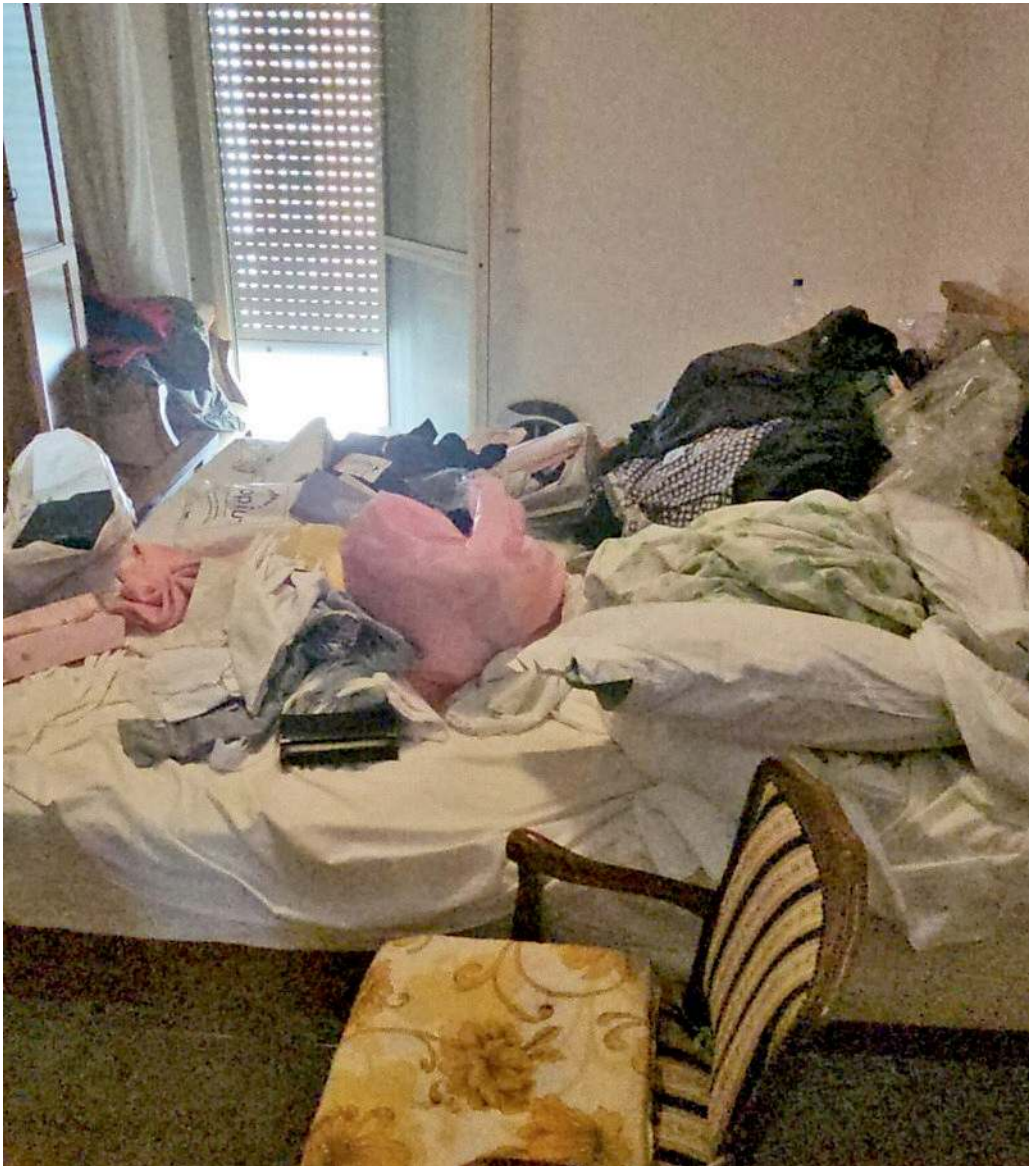
DOMENICO PALESSE
SULMONA

Gli sviluppi del caso

Per quindici giorni hanno vissuto segregate in una camera da letto, senza mai uscire, con l'unica concessione della tv. Erano a casa di un'anziana, una lontana parente della mamma, in un appartamento delle case popolari di Formia, a un quarto d'ora da Minturno, il paese dove vivono i loro genitori. Con loro Sarah e Alisya avevano un telefonino, nascosto nel cartone di un panettone, con una sim registrata a nome di un pachistano. A fornirgliela era stata la mamma che, secondo gli investigatori, aveva pianificato da tempo il sequestro dalla casa famiglia in Abruzzo. Ed è stata proprio una videochiamata tra le ragazzine e la donna a far scattare il blitz dei carabinieri, che hanno eseguito il decreto di fermo per il concreto pericolo di fuga dei protagonisti di questa vicenda, la mamma Valentina D'Acunto, il suo compagno Vincenzo Esposito e il nonno materno delle bambine, Marco. Ora sono tutti in carcere e tutti con la stessa accusa, sequestro di persona aggravato in concorso.

La ricostruzione

Sarebbero stati loro, la notte tra il 6 e il 7 giugno scorso, ad aver prelevato dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, nell'Aquila, le due giovani, fino a portarle a Formia e consegnarle nelle mani dell'ignara zia Sofia, un'anziana - indagata a piede libero - con cui i parenti «non avevano contatti da 13 anni», come ha svelato il procuratore di Sulmona, Luciano D'Angelo. «Qui le ha portate il nonno - ha detto la donna -. Sono stata contattata appositamente per questo e ho seguito un ordine. Dovevo tenere le bambine. Ho capito che le stavano cercando, non sono scema:



La stanza in cui sono state ritrovate le due ragazze (Ansa)

LA ZIA SOFIA

L'anziana a cui sono state consegnate è indagata a piede libero

LE DICHIARAZIONI

«Ho capito che le stavano cercando, non sono mica scema», ha dichiarato

L'INDAGINE

Si valuta l'esistenza di possibili altri complici. Il padre: «Sono pieno di rabbia e di felicità»

ne parlava la televisione. Lo rifa-
rei, certo. Perché le bambine vo-
levano stare con la mamma». Con loro avevano numerose buste della spesa, che contenevano anche gli alimenti per celiaci per la più piccola delle ragazze, intollerante al glutine.

Un «amore malato»

«Questa è una vicenda - ha spiegato D'angelo - che non ha nulla a che vedere con la criminalità ma con un amore genitoriale malato». Quell'amore che col tempo si è trasformato in lite e procedimenti giudiziari tra mamma Valentina e papà Stefano che si dice «pieno di rabbia e felicità». La svolta nelle indagini è arrivata quando dal telefonino che la procura aveva fatto intercettare è stata avviata la videochiamata tra le ragazze e la mamma, tradita dalla sua «mania di controllo» sulle figlie. All'arrivo dei carabinieri nell'appartamento, le sorelline hanno opposto resistenza. «Vogliamo stare con mamma», sono state le loro parole. «Quando le abbiamo trovate - ha rivelato lo stesso procuratore - non hanno fatto salti di gioia, si sono chiuse nella stanza dove avevano vissuto fino ad allora». Solo l'intervento di un'assistente sociale è riuscito a convincere le giovani a lasciare l'appartamento in tarda serata tra gli applausi delle decine di persone che si erano radunate in cortile. Momenti di gioia per il ritrovamento che ora aprono però l'ennesimo fronte giudiziario. «Quello che dicono le bambine non ha un suo significato da un punto di vista giuridico - ha specificato D'Angelo -. Avremo modo di verificare come si sia sviluppato questo senso di predilezione nei confronti dell'uno o dell'altro genitore. Il riferimento implicito è alla mamma delle ragazzine che, nel caso di sospensione della responsabilità genitoriale, è stata definita dai giudici una «persona manipolatrice». Ora le ragazze sono in una nuova struttura protetta, ma le indagini proseguono per capire se ci sono altri complici che possano aver contribuito a pianificare il sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTAGONISTA

La messinscena per paura di perdere le figlie



Senza comparire in prima persona, aveva affidato i suoi appelli e le sue parole a una lettera aperta, di dolore, poi ad un audio in cui, con la voce rotta dal pianto, implorava le figlie: «tornate, tutto si sistema insieme, mamma vi aspetta». E al suo avvocato, che riferiva di una donna distrutta, «riversa sulle letterine di amore che le figlie le scrivevano», aveva confidato di aver perso le speranze. «Temo che le mie figlie siano morte», aveva detto domenica, proprio qualche ora prima che i carabinieri risolvessero il caso delle sorelline scomparse, trovandole in casa di una lontana parente della mamma, a Formia. Ora, dopo il suo arresto per sequestro di persona aggravato in concorso con il padre e il compagno, le parole di Valentina D'Acunto risuonano come un copione, una messinscena orchestrata per non perdere le figlie per sempre, dopo la revoca della potestà genitoriale. «Questa è una vicenda che non ha nulla a che vedere con la criminalità ma solo con un amore genitoriale malato - ha commentato in conferenza stampa il procuratore di Sulmona, Luciano D'Angelo -: mi riferisco al fatto che quelle bambine hanno due genitori, non un solo genitore, la madre. Sono due genitori che hanno rinunciato al primo dovere che ha chiunque abbia la fortuna e l'onere di diventare genitore, ossia essere portatori di un amore disinteressato, mettere al primo posto l'interesse dei minori».

Lo choc di Alisya e Sarah: «Vogliamo stare con lei»

Non volevano lasciare l'abitazione in cui sono state ritrovate
Parla il tutore legale:
«Situazione difficile»

PESCARA

Le reazioni

Non volevano lasciare la casa di Formia dove sono state ritrovate domenica dai carabinieri. Soprattutto Sarah che, pare, abbia anche opposto resistenza, desistendo solo all'arrivo di un'assi-

stente sociale che ha convinto lei e la sorella maggiore Alisya a uscire. «Vogliamo stare con la mamma» avrebbero detto le ragazzine, di 12 e 16 anni, ai carabinieri che si sono presentati nell'abitazione della loro lontana parente, dove le hanno rintracciate dopo due settimane di ricerche dalla loro scomparsa dalla casa famiglia di Civitella Alfedena.

A confermare lo stato d'animo delle due sorelle, e la loro preoccupazione quando hanno capito di dover abbandonare il luogo dove erano rimaste nascoste per due settimane, è stato, in conferenza stampa, il procuratore del-

la Repubblica di Sulmona, Luciano D'Angelo, che ha coordinato le indagini. «Quando le abbiamo trovate, le due sorelle non hanno fatto salti di gioia, si sono chiuse nella stanza dove avevano vissuto fino ad allora»; una stanza dalla quale non erano mai uscite, se non per mangiare, sempre restando in casa, passando la giornata a vedere la tv. Il giorno della scomparsa «le ragazze sono salite volontariamente in macchina» con le stesse persone che le hanno portate a Formia, ha raccontato il procuratore riferendosi alla fuga da Civitella Alfedena nella notte tra il 6 e il 7 giugno. «Non si sa ancora

che piano avessero, per quanto tempo sarebbero state ancora lì». Per il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, tutore legale delle sorelle, ora ci si trova davanti a «una situazione molto difficile da gestire. Ho visto le bambine e le ho accompagnate in una struttura. Vivono uno stato di forte stress emotivo, ma non mi sono permesso di chiedere loro nulla della vicenda: lo farà chi di dovere», ha detto. «Seguiremo la vicenda per comprendere gli sviluppi delle indagini e gli accertamenti degli inquirenti. Cureremo gli interessi legali e materiali delle ragazze - ha proseguito -. Sarà un percor-



Sarah e Alisya, le due sorelle ritrovate domenica

so difficile, anche alla luce del fatto che adesso tutte le relazioni si complicheranno ancora di più». Si è detta «felice del fatto che le bambine stiano bene» la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni; d'altra parte auspica che «qualunque decisione venga presa attenga unicamente e saldamente al loro superiore interesse. Resta imprescindibile il diritto di queste, e di tutti i minori, ad essere ascoltate in tutti i procedimenti che le riguardano, principio sancito dalle convenzioni internazionali e dalla legge nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La nuove tecnologie

Cosa succederà alle banche con l'intelligenza artificiale? Meglio prepararsi per tempo

di **Marco Panara**

Vantaggi straordinari ma rischi inediti: e i Paesi europei non sono attrezzati

L'analisi

Se già non succede presto succederà che le banche affidino la valutazione del credito e la concessione dei prestiti all'intelligenza artificiale. Già succede che società di investimento affidino le decisioni di acquisto e di vendita agli algoritmi. Tutto ciò migliorerà certamente l'efficienza, ma siamo sicuri che i risultati saranno ottimali? Che non ci siano distorsioni nella decisione, per esempio, di non concedere un prestito? Possiamo escludere che a un certo punto i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dai grandi investitori, elaborando gigantesche quantità di dati sostanzialmente omogenei, finiscano per dare contemporaneamente gli stessi ordini di vendita determinando una crisi dei mercati? Ci sono vantaggi straordinari nell'utilizzo dell'intelligenza ma ci sono anche rischi inediti alla gestione dei quali ci si deve preparare per tempo.

Il saggio

Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia dal 2011 al 2023 e ora governatore onorario, ha affrontato in un saggio le implicazioni di politica economica dell'intelligenza artificiale. Che sono, come tutto quello che questa tecnologia tocca, enormi e pervasive, e con le quali dobbiamo cominciare a fare i conti da subito, prima ancora di poter misurare o ragionevolmente prevedere gli effetti che queste implicazioni avranno. L'impatto riguarda il credito, settore nel quale le autorità di vigilanza sono abbastanza attrezzate e sono già al lavoro, la finanza, dove i rischi sistemici vanno attentamente monitorati, ma



L'ombra di Elon Musk su un programma di AI

ancora più il mercato del lavoro, la distribuzione della ricchezza, le basi imponibili, il commercio internazionale, i prezzi e l'inflazione, praticamente tutto, compresa la trasmissione delle politiche monetaria e fiscali ai sistemi economici.

Inadeguati

La strumentazione di politica economica di cui i governi dispongono rischia di non essere adeguata ai cambiamenti che si prospettano e gli economisti avranno un gran daffare per elaborare teorie e aggiornare la cassetta degli attrezzi. A oggi, a me-

tà di questo turbolento 2026, non c'è ancora un quadro previsionale condiviso sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla crescita, al momento è notevole su quella americana per gli investimenti, più difficile stimare quello sulle applicazioni. Quello che accadrà in Europa è ancora tutto da scoprire. Una cosa però è possibile prevedere e un'altra la sappiamo già. Tecnologia e globalizzazione hanno già avuto un effetto sulla distribuzione della ricchezza tra lavoro e capitale, con il primo che già da qualche decennio riduce costantemente la sua parte e il

secondo che invece la aumenta. Questo fenomeno, che coincide con la concentrazione della ricchezza, sarà accentuato dall'intelligenza artificiale che favorirà i redditi dei lavoratori più formati, comprimerà quelli medi e probabilmente anche quelli più bassi perché nei settori dove il lavoro non potrà essere sostituito dalla tecnologia aumenterà la concorrenza dei lavoratori espulsi dai settori medi, impoverendo e restringendo il perimetro di quel ceto medio che è il grande stabilizzatore delle democrazie. Gli effetti politici di tutto ciò già si vedono e le impli-

cazioni economiche sono molto rilevanti.

Equità

C'è un problema etico di equità ma c'è anche un problema intrinseco al modello di sviluppo: perché si realizzi la promessa di benessere che la nuova tecnologia porta con sé, è necessario che i cittadini abbiano un reddito mediamente adeguato che consenta loro di acquistare prodotti e servizi sempre più efficientemente messi a disposizione dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Viene in mente la filosofia di Henry Ford, il quale sosteneva che il suo Modello T dovesse costare abbastanza poco e i suoi dipendenti guadagnare abbastanza da poterlo acquistare. L'AI determinerà un aumento della produttività, ma come sarà distribuito? Se andrà tutto o in larga prevalenza al capitale la domanda aggregata si restringerà perché i redditi da lavoro non cresceranno o si ridurranno, e quando le risorse si concentrano la propensione alla spesa si riduce. Per dirla in termini semplici, se una persona guadagna duemila euro al mese li spenderà tutti o in larghissima parte, chi guadagna 100 mila euro al mese, esauriti i suoi bisogni e sfogati i suoi eccessi ne risparmierà invece la maggior parte e la investirà in strumenti finanziari che sempre meno ricadono nell'economia reale. E che, come sappiamo, sono assai meno catturabili dal fisco.

Collaterale

L'effetto collaterale di tutto ciò è che riducendosi la quota di ricchezza che va al lavoro si riduce anche la base imponibile, e quindi la possibilità degli Stati di sostenere il welfare e redistribuire più equamente la ricchezza prodotta. Le politiche economiche dovranno, anzi devono, tenere conto di questa prospettiva, predisponendo strumenti nuovi, che vanno dal salario minimo alla diffusione del capitale azio-

nario tra più ampi strati della popolazione che così per quella via recuperino parte del trasferimento di ricchezza verso il capitale, investire nella formazione e in politiche attive del lavoro, usare con sapienza la leva fiscale per favorire l'innovazione e al contempo scoraggiare una sua finalizzazione principale alla sostituzione del lavoro, promuovere strumenti di condivisione degli aumenti di produttività. E, ovviamente, e qui non si tratta di politica economica in senso stretto, regolare lo sviluppo dell'AI in maniera etica, coerente con il progresso della collettività e in maniera che i processi siano trasparenti e i suoi esiti siano controllabili.

Concentrazione

La cosa che sappiamo già è che nell'Alc'è una fortissima concentrazione in pochissime aziende americane e cinesi, e che l'accesso a questo settore ha soglie altissime di capitali e competenze richiesti. È un oligopolio che ha risolto non solo economici ma di potere relevantissimi e che richiede un'azione, forse già tardiva, ma indispensabile per contenerne i rischi. L'altra cosa che sappiamo è che da soli è impossibile contenere i rischi e cogliere le opportunità. Paesi delle dimensioni dell'Italia o della Germania non hanno la scala adeguata, ma la stessa Europa, che l'avrebbe per avere un ruolo in questo sistema, non basta. La transizione tecnologica nella quale siamo dentro ha effetti globali e ci vorrebbe una forte cooperazione internazionale per gestirli adeguatamente. Purtroppo questa esigenza è più forte che mai nel momento in cui le fratture si moltiplicano e le divisioni sono la regola. Tuttavia da qualcosa si potrebbe cominciare, là dove è più evidente che il rischio sistemico è condiviso, e cioè il sistema del credito e della finanza dove i vasi sono totalmente comunicanti che nessuna crisi è più solo locale.

Fantasia

Ricordate Fantasia, il capolavoro di Walt Disney? Sulle musiche dell'Apprendista Stregone di Paul Dukas il mago Topolino dà il tocco con la sua bacchetta ma poi la magia prende il sopravvento e Topolino non la controlla più. Con l'AI non deve succedere. L'impegno di tutti deve essere far sì che questo straordinario prodotto dell'intelletto umano sia sviluppato e applicato in modo trasparente e controllabile per migliorare la vita di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



nord/est multimedia



ilNordEst.



IL PICCOLO

partner



a2a



CHIURLO



DBA



SERATECO



FINCANTIERI



ID SONO TUTTI VERDEGGIA



SIEMENS



NERVA



EstEnergy



Acegasa/Ape/Ampa

TRANSIZIONE

ENERGIA, LA CRESCITA OLTRE LE INCERTEZZE



24 giugno 2026

ore 14.30, visita Smart Grid (Cabina primaria di Roiano, Trieste)

ore 16, Generali Convention Center, Trieste



iscrizioni su
www.eventinem.it

Regione

Salute

Sanità pubblica: migliorano 118 e liste d'attesa

La fotografia della Scuola Superiore Sant'Anna per il 2025 In Fvg positivo il 63,5% degli indicatori del sistema sanitario Criticità per appropriatezza diagnostica e abbandoni dai Ps

MARCO BALLICO TRIESTE

Idati

L'appropriatezza diagnostica e gli abbandoni dal Pronto soccorso rimangono nodi irrisolti, ma complessivamente, e per il terzo anno consecutivo, la sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia migliora le proprie performance. Compresi il sistema 118 e l'emergenza-urgenza. A certificarlo è il sistema di valutazione multidimensionale "Bersaglio" elaborato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che monitora oltre 400 indicatori e confronta i risultati delle diverse realtà regionali. Il dato più significativo della fotografia 2025, sottolinea l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi, con il conforto dei numeri resi noti da Milena Vainieri, responsabile del Laboratorio, è la tendenza complessiva: il 63,5% degli indicatori registra un miglioramento rispetto all'anno precedente, il 12,6% resta stabile, il 23,9% evidenzia un peggioramento che, spiega Sant'Anna, «va contestualizzato nel periodo».

Liste d'attesa

Confrontando la mappa 2025 con quella del 2024 balza all'occhio lo spostamento di più di un indicatore macro, più o meno lentamente, verso il centro del bersaglio: dai tempi di attesa alla qualità clinica, dalle cure palliative alle coperture vaccinali. Dopo di che, per i dettagli, al momento non caricati nel sito della Scuola, possiamo riferire solo quelli della sintesi di Vainieri. Detto che il Fvg «è tra le regioni che caricano il maggior numero

di indicatori nel sistema e presenta il miglior posizionamento del network per la quota in miglioramento», la notizia che più conforta il cittadino è la riduzione delle liste d'attesa. Sul fronte delle prestazioni ambulatoriali, le visite erogate entro i tempi previsti per le priorità B (entro 10 giorni) passano dal 56,7% del 2024 al 65,7% del 2025. Ancora più marcato il miglioramento per le priorità D (entro 30 giorni per le visite, entro 60 per gli esami strumentali), salite dal 63,2% del 2023 al 73,2% del 2025.

Qualità clinica

Positivi anche i dati relativi agli interventi chirurgici e alla qualità clinica. In particolare, cresce la percentuale di pazienti operati entro 48 ore per frattura del collo del femore: dal 51,4% del 2024 al 60% nel 2025, con risultati distribuiti in maniera uniforme tra le Aziende sanitarie regionali. Migliorano inoltre gli indicatori delle cure palliative. Il rispetto dei tempi massimi di attesa tra segnalazione e ricovero in hospice per i pazienti oncologici raggiunge il 90,5%. Restano poi elevate alcune coperture vaccinali: oltre il 95% per l'immunizzazione dei bambini, mentre varicella e antipneumococcica si attestano al 92,9% e al 90%. In zona gialla si collocano, al contrario, la copertura anti-

meningococcica (87,8%) e quella antinfluenzale per gli over 65 (54,6%), ancora lontana dagli obiettivi ministeriali.

Criticità

Non si muovono dalla zona rossa gli abbandoni dal Pronto soccorso, sebbene in miglioramento (dal 5,6% al 5,2%). Il fenomeno, diffuso più che altrove a Catinara, riguarda prevalentemente codici minori e riflette la difficoltà nell'indirizzare parte della domanda verso servizi territoriali più appropriati. Quanto all'appropriatezza diagnostica, vale a dire troppi esami non necessari, la criticità si riscontra soprattutto nell'elevato ricorso a prestazioni diagnostiche muscoloscheletriche negli anziani e nella ripetizione di risonanze magnetiche della colonna vertebrale. Altri affanni vengono segnalati sull'appropriatezza farmaceutica, con particolare riferimento alla politerapia, all'uso degli antibiotici in ospedale e al consumo di colesticiferolo. E permangono margini di miglioramento nella degenza media ospedaliera.

Il percorso

Per l'assessore Riccardi il dato centrale è la continuità del percorso. «I risultati arrivano dopo anni di investimenti, riorganizzazioni e scelte strutturali che spesso richiedono tempo». L'assessore invita tuttavia a non sottovalutare i ritardi: «Ci impongono un rafforzamento della rete territoriale, della riabilitazione e dell'assistenza post-ospedaliera, oltre a un cambiamento culturale nell'utilizzo dei servizi sanitari». Ma, in conclusione, «se non tutto è a posto, non è nemmeno il quadro di disastro che talvolta viene descritto».

L'ASSESSORE

Riccardi: «I risultati arrivano dopo anni di investimenti, riorganizzazioni e scelte strutturali»

Rx e risonanze dematerializzate Non serve più ritirare i dischetti

LAURA BLASICH TRIESTE

La novità

La salute viaggia sempre più online, con l'obiettivo di agevolare cittadini e personale sanitario. Sesamo, il portale dei servizi sanitari del Fvg, ora apre le porte anche alla visione delle immagini diagnostiche, che già da alcuni giorni possono essere scaricate dai cittadini, non più obbligati a recarsi ai

Cup per recuperare i dischetti contenenti Rx, Tac o Rnm. Il merito è dell'ultima implementazione da parte della Regione del Fascicolo sanitario elettronico al quale si accede appunto attraverso Sesamo. Negli ultimi due anni il Fse Fvg, aperto per tutto il milione 200.000 residenti e alimentato da 287,6 milioni di documenti, è stato profondamente aggiornato dal punto di vista tecnologico diventando Fse 2.0 attraverso la riconfigurazione tecnologica

della sua architettura, come spiega la Regione. Dal 2023 sono diventati disponibili la lettera di dimissione o il verbale di Pronto soccorso e i certificati vaccinali, dopo i referti di laboratorio, di anatomia patologica e quelli delle prestazioni ambulatoriali o le ricette dematerializzate (191 milioni quelle presenti nel sistema). Tutti documenti, come ora l'esito di esami radiologici e di risonanza magnetica, e dati che possono essere consulta-

DATO REGIONALE

Assistenza domiciliare
Assistenza residenziale
IPDM Med/Chir
Capacità di governo della domanda
Appropriatezza medica
Appropriatezza chirurgica
Appropriatezza diagnostica
Appropriatezza prescrizione farmaceutica
Copertura vaccinale
Screening oncologici
Materno infantile
Pediatria
Soglie chirurgia-oncologica-Performance
Tratt. oncologici

Efficienza/Efficacia nei servizi PISLL
Donazioni organi e tessuti
Cure palliative
Emergenza-Urgenza
Efficacia assistenziale territoriale
Salute mentale

ASFO

IPDM Med/Chir
Capacità di governo della domanda
Appropriatezza medica
Appropriatezza chirurgica
Appropriatezza diagnostica
Appropriatezza prescrizione farmaceutica
Copertura vaccinale
Screening oncologici
Materno infantile
Pediatria
Soglie chirurgia-oncologica-Performance
Tratt. oncologici

Efficienza/Efficacia nei servizi PISLL
Assistenza domiciliare
Assistenza residenziale
Cure palliative
Emergenza-Urgenza
Efficacia assistenziale territoriale
Salute mentale

ASUFC

IPDM Med/Chir
Capacità di governo della domanda
Appropriatezza medica
Appropriatezza chirurgica
Appropriatezza diagnostica
Appropriatezza prescrizione farmaceutica
Copertura vaccinale
Screening oncologici
Materno infantile
Pediatria
Soglie chirurgia-oncologica-Performance
Tratt. oncologici

Efficienza/Efficacia nei servizi PISLL
Assistenza domiciliare
Assistenza residenziale
Cure palliative
Emergenza-Urgenza
Efficacia assistenziale territoriale
Salute mentale

In alto i bersagli centrati nel 2025 dal sistema sanitario regionale, da AsuFc e AsFo. Sotto da Burlo e Cro

Burlo

C2ac - ipdm drg med
C2ac - ipdm drg ch
Attrazioni alta complessità
Drg lea chirurgici in ds
Drg altro rischio inappropriatezza
Tempi di attesa (nsg)
Rispetto tempi max attesa chirurgia
Cesarei depurati
Parti vaginali dopo precedente cesareo
Episiotomie depurate
Parti operativi

Dimissioni volontarie
Percentuale di assenza
Dispositivi medici
Efficienza prescrittiva farmaceutica
Appropriatezza antimicrobici (ospedale)
Accessi ps inviati a ricovero entro 8h
Ric da ps in ch con drg.ch
Abbandoni ps
Accessi ripetuti ps entro 72h
Dimessi a domicilio entro 8h
Appropriatezza triage

Cro

C2ac - ipdm drg med
C2ac - ipdm drg ch
Ric medici oltresoglia >65
Attrazioni alta complessità
Drg lea chirurgici in ds
Drg altro rischio inappropriatezza
Tempi di attesa (nsg)

Dimissioni volontarie
Percentuale di assenza
Dispositivi medici
Efficienza prescrittiva farmaceutica
Appropriatezza antimicrobici (ospedale)
Soglie chirurgia oncologica-Performance tratt. oncologici
Rispetto tempi max attesa chirurgia

Withub



SALUTE ONLINE

È l'ultima innovazione del fascicolo sanitario elettronico accessibile da Sesamo

all'anno precedente e quest'anno, numeri rilevati ieri, la cifra è già di 5 milioni 704.000. Dopo l'ultima innovazione in questo momento, sul proprio Fascicolo sanitario elettronico, sono appunto visibili, con una profondità temporale di circa dieci anni, le immagini relative a prestazioni di medicina nucleare e radiologia in modo omogeneo per tutta la popolazione, come spiega la Direzione centrale salute. D'ora in poi, oltre a recuperare il pregresso, al momento della prenotazione delle prestazioni di radiologia e medicina nucleare, il cittadino potrà scegliere se visualizzare e scaricare le immagini tramite Sesamo oppure ritirare il cd paziente agli sportelli. La scelta può essere fatta in fase di prenotazione oppure al momento dell'accettazione nelle

Conto medio per punto DRG
Equilibrio patrimoniale finanziario
Equilibrio economico reddituale
Dispositivi medici
Medicinali plasma derivati
Efficienza prescrittiva farmaceutica
Sanità digitale
Politiche del personale
Tempi di attesa prestazioni ambulatoriali
Tempi di attesa chirurgia (PNGLA)
Dimissioni volontarie
Qualità clinica/qualità di processo
Abbandoni PS
Sistema 118

Conto medio per punto DRG
Equilibrio patrimoniale finanziario
Equilibrio economico reddituale
Dispositivi medici
Medicinali plasma derivati
Efficienza prescrittiva farmaceutica
Sanità digitale
Politiche del personale
Tempi di attesa prestazioni ambulatoriali
Tempi di attesa chirurgia (PNGLA)
Dimissioni volontarie
Qualità clinica/qualità di processo
Abbandoni PS

Conto medio per punto DRG
Equilibrio patrimoniale finanziario
Equilibrio economico reddituale
Dispositivi medici
Medicinali plasma derivati
Efficienza prescrittiva farmaceutica
Sanità digitale
Politiche del personale
Tempi di attesa prestazioni ambulatoriali
Tempi di attesa chirurgia (PNGLA)
Dimissioni volontarie
Qualità clinica/qualità di processo
Abbandoni PS
Withub

La Giunta: «Scelte al di là del dissenso»

TRIESTE

Il report Sant’Anna arriva a poco più di un anno dall’approvazione del nuovo Piano oncologico regionale, varato il 31 gennaio 2025. L’assessore Riccardi pensa soprattutto a quello quando parla di «scelte strutturali che hanno richiesto tempo, investimenti, processi di razionalizzazione e anche la capacità di affrontare dissenso e resistenze». Il riscontro conforta. Evolvono positivamente i percorsi relativi a tumore del colon, del retto, del polmone, della mammella, della prostata, dell’utero, della tiroide e del melanoma. Dati positivi pure per by pass, angioplastica coro-

narica, coronarografia, biopsia percutanea del fegato. Mentre il segnale di criticità si accende ancora per colecistectomia laparoscopica, protesi d’anca, endarterectomia carotidea, emorroidectomia e ernia inguinale. Secondo Milena Vainieri, della Scuola di Pisa, «uno dei cambiamenti più rilevanti riguarda la capacità di valutare l’intero percorso assistenziale: non solo la fase chirurgica, ma anche screening, diagnosi, trattamenti, cure palliative e presa in carico complessiva del paziente». Sul percorso della mammella, in particolare, «quasi tutti gli indicatori si collocano nelle fasce di performance ottime o eccellenti». — **M. B.**

strutture, dove dalla dematerializzazione ci si attende una diminuzione del lavoro. Lo dice Paolo Cassetti, primario della struttura complessa di Radiologia degli ospedali di Gorizia e Monfalcone, dove finora sono stati prodotti circa 55.000 dischetti all’anno. Un numero relativo alle sole prestazioni ambulatoriali, perché i cd non vengono prodotti per i ricoveri ospedalieri o gli accessi nel Pronto soccorso (altre 40 mila prestazioni radiologiche all’anno per Gorizia e Monfalcone assieme). La nuova funzione è accessibile comunque solo ai cittadini che hanno il medico di medicina generale, pediatra di libera scelta o iscritti agli Asap in Friuli Venezia Giulia. Nel Fse sono già disponibili le immagini diagnostiche e i relativi referti de-

gli esami eseguiti negli ultimi 10 anni e archiviati nel sistema Pacs regionale. La visione e la possibilità di scaricare le immagini sarà disponibile a partire dalle 24 ore successive alla firma del referto. Sono inoltre ora disponibili anche le immagini associate ai referti di accessi in Pronto soccorso o di ricoveri ospedalieri, una volta rilasciato il verbale di Pronto soccorso o la lettera di dimissione ospedaliera. Dal punto di vista tecnico, come spiega la Direzione centrale salute della Regione, considerata la grande dimensione dei file, il sistema potrebbe impiegare fino a 3 ore dalla richiesta di download per predisporre i documenti. Le funzioni di visualizzazione e download delle immagini sono disponibili solo accedendo al portale Sesamo dal sito internet

«Oltre alle statistiche ci sono luci e ombre»
I sindacati chiedono attenzione al personale

Invito al confronto su organici, orari, carichi di lavoro

TRIESTE

Le reazioni

Se la Scuola Sant’Anna misura oltre 400 indicatori, il riscontro quotidiano, avvertono i sindacati, continua ad arrivare da un’altra parte: dalle corsie, dai Pronto soccorso, dagli ambulatori e da chi quei servizi li garantisce ogni giorno. Per questo, accanto alla soddisfazione per gli indiscutibili miglioramenti, c’è l’invito a guardare a ciò che sta dietro ai risultati. «Le performance non possono essere lette esclusivamente attraverso il risultato degli indicatori», osserva Andrea Traunero, segretario regionale della Fp Cgil. «Occorre interrogarsi sulle condizioni che consentono di raggiungere quei risultati e sulla loro sostenibilità nel tempo». Per la Cgil, il fatto che la Regione abbia stanziato quasi 19 milioni nel 2025 e oltre 29 milioni nel 2026 per sostenere il sistema del personale dimostra sia l’impegno straordinario dei lavoratori sia la necessità di evitare che gli strumenti emergenziali diventino ordinari: «Le prestazioni aggiuntive possono essere una risposta temporanea, non trasformarsi nel modello organizzativo della sanità pubblica». Di qui l’invito a usare la fotografia dei bersagli raggiunti «come strumento di programmazione, aprendo un confronto su organici, Case di comunità, carichi di lavoro, orari, sicurezza e integrazione con il sistema sociale». Traunero ricorda che «non sono ancora state recuperate tutte le performance del 2019» e che restano differenze significative tra Aziende sanitarie e territori. Una lettura in parte analoga arriva dalla Uil Fpl. Il segretario regionale Stefano Bressan riconosce il miglioramento registrato dagli indicato-



Alcuni medici in una corsia d’ospedale

ri ma sottolinea che «deve essere considerato un punto di partenza. La vera sfida non è chiedere semplicemente di più ai lavoratori, ma permettere loro di lavorare meglio». Il tema riguarda organici, organizzazione dei turni, conciliazione tra vita e lavoro e valorizzazione professionale. Secondo Bressan, «alcuni degli indicatori ancora critici, dagli abbandoni nei Ps ai problemi di appropriatezza, vanno letti anche alla luce di servizi che spesso devono garantire prestazioni elevate con risorse umane non sempre adeguate. Per questo chiedia-

mo alla Regione di proseguire il percorso avviato, rendendo strutturali gli investimenti sul personale e accompagnandoli con una profonda attenzione all’organizzazione dei servizi, al benessere lavorativo e all’attrattività del Ssr». Anche per la segretaria regionale della Cisl Renata Della Ricca, «i miglioramenti confortano, ma ci sono ancora tempi lunghi e continua a mancare personale». L’appello è dunque a «valorizzare le professioni, a partire da quella infermieristica, una delle priorità per il futuro». Sulla stessa linea la Fials. Il segretario regionale Fabio Pototschnig invita a non fermarsi alle certificazioni statistiche: «Il vissuto dei cittadini e degli operatori resta il miglior feedback della qualità del servizio». Nota finale sulle Case di comunità. Per Pototschnig, «dovranno intercettare concretamente i bisogni delle persone». — **M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMAZIONE

Le organizzazioni di categoria chiedono di partire dai bersagli raggiunti per migliorare il sistema

(https://sesamo.sanita.fvg.it/sesamo), utilizzando un normale programma di navigazione su computer o smartphone, e non tramite l’app per dispositivi mobili. Oltre all’accesso al Fse, Sesamo offre comunque anche numerosi altri servizi per il cittadino, a partire dalla possibilità di prenotare prestazioni specialistiche o le analisi del sangue, pagando il ticket sempre dal portale, e nel caso di annullare la stessa prenotazione. Da Sesamo si può conoscere poi la situazione Pronto soccorso, l’elenco delle farmacie, gli elenchi dei medici di medicina generale e pediatri di libera Scelta, e nel caso della medicina di base effettuare la scelta del professionista, la verifica dei tempi di prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tecnico al lavoro per eseguire una risonanza magnetica in una struttura sanitaria

EMERGENZA

Codici minori: 20.000 persone escono prima della cura



Gli abbandoni dal Pronto soccorso scendono dal 5,6% del 2024 al 5,2% del 2025, ma il Fvg rimane nell’area critica del Bersaglio. In termini assoluti significa che circa 20.000 persone ogni anno lasciano il Ps prima di completare il percorso di presa in carico. Secondo la Scuola Sant’Anna, si tratta in larga parte di codici verdi o minori che potrebbero trovare risposta in servizi territoriali più appropriati.

I PROBLEMI

Troppi esami non necessari
Peggioramento pure sui farmaci



Tra i dati in peggioramento, l’appropriatezza diagnostica: il Fvg è in penultima posizione quanto a esami non necessari, subito prima di Bolzano, con un indice del 30,94%. Criticità pure nell’appropriatezza farmaceutica, in particolare nella dispensazione concomitante di 10 farmaci, per il consumo di antibiotici nei reparti e per il colecalciferolo (vitamina D3).

Regione

Terremoto 1976-2026



Commemorato Antonio Comelli «Tra i padri del modello Friuli»

L'omaggio a Nimis, dove nacque e riposa Zilli: «Capi che ricostruire significava anche aprirsi al mondo»

LUCIA AVIANI
NIMIS

Il ricordo

Uomo della Resistenza (nel 1944 assistette alla distruzione del proprio paese, dato alle fiamme dai tedeschi), politico di primo livello, padre della ricostruzione post terremoto: Antonio Comelli, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia dal 1973 al 1984, è figura scolpita nella memoria dei sindaci e della gente friulana, che ieri – nell'anniversario della scomparsa del governatore – hanno voluto rendergli omaggio a Nimis, il luogo in cui nacque e nel quale riposa. «Ha guidato il Friuli negli anni più difficili della sua storia re-

cente, ma prima di tutto è stato un figlio di questa comunità. C'era anche lui quando Nimis fu incendiata e gli abitanti si videro costretti all'esilio: partecipò poi alla rinascita, resa possibile dal lavoro e dalla solidarietà. Probabilmente è anche da tale esperienza che nacque la sua idea di politica: servizio, non esercizio del potere» ha osservato al termine della messa di suffragio celebrata in Duomo il sindaco Fabrizio Mattiuzza.

«Da presidente della Regione si trovò di fronte a una prova immensa. Il Modello Friuli nacque da una straordinaria alleanza tra cittadini, amministratori locali, istituzioni, volontari e forze sociali: decisiva fu la collaborazione con l'onorevole Zamberletti, commissario straordinario per il terremoto», ha sottolineato il primo cittadino, rimarcando che «Comelli capì che la ricostruzione non poteva essere imposta dall'alto, che i paesi dovevano poter decidere del proprio futuro, che i sindaci erano la risorsa più preziosa».



Antonio Comelli, presidente della Regione dal 1973 al 1984

L'ANEDDOTO

**Barazzutti: «Non lasciò mai soli i sindaci delegati
Personale assunto anche tra i ragazzi del Malignani»**

Intensa la testimonianza del presidente emerito dell'associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli, Franceschino Barazzutti: «La Regione di Comelli compì la scelta determinante di concentrare il processo di ricostruzione, nominando i sindaci funzionari delegati per agevolarla. Il presidente non li lasciò mai soli, autorizzandoli anche ad assumere nuovo personale per favorire quel processo: per Cavazzo Carnico, dove potevamo contare su appena tre dipendenti, andammo a cercare forze giovani al Malignani di Udine», ha ricordato con riconoscenza, evidenziando che «anche quando ormai non era più governatore Comelli restò sempre presente e attento». Cariche di stima e gratitudine le parole dell'allora assessore alla ricostruzione Roberto Dominici: «Fu una straordinaria guida politica e istituzionale: attento, paziente, responsabile, corretto, sempre orientato al bene e all'interesse comune. È stato l'a-

↑ **La commemorazione di Antonio Comelli nella chiesa di Nimis e presso la tomba in cui riposa (FotoPetrussi)**

nima di scelte basilari, quelle su cui si è fondato il Modello Friuli; diede loro forza e impulso, nella ferma convinzione dell'indispensabilità dell'impegno sinergico tra Regione, Comuni, sindaci. La sua robusta base valoriale ha tracciato la via». All'assessore regionale Barbara Zilli – accompagnata dai consiglieri Morandini e Pozzo – il compito di chiudere lo spazio degli interventi commemorativi. «Ha operato con rettitudine e severità, scegliendo di affidarsi al valore dei sindaci per preparare la rinascita del Friuli. Ed ebbe il merito», ha aggiunto, «di capire che la ricostruzione non poteva prescindere da un processo di apertura di questa terra al mondo, alle relazioni internazionali». Di Comelli fu pure la lungimirante intuizione di istituire i Fogolar, ha richiamato l'esponente della giunta Fedriga, rimarcando che la sua dedizione al territorio regionale «restò immutata anche dopo la cessazione dell'incarico di presidente». «Raccogliamo la sua eredità, continuando a irrobustire lo spirito di alleanza istituzionale», ha esortato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFENSIVA DEL PD

Accesso agli atti sulle spese sostenute per Bocelli



«A fronte di un investimento di risorse pubbliche che potrebbe superare i tre milioni di euro, ci saremmo aspettati una risposta puntuale e trasparente sui costi sostenuti per il concerto di Andrea Bocelli. Invece, quanto fornito dall'assessore Riccardi lascia ancora molti interrogativi aperti». Lo hanno affermato in una nota i consiglieri regionali Diego Moretti e Massimo Mentil (Pd), dopo la risposta all'interrogazione con cui è stato chiesto alla giunta il dettaglio delle spese relative al concerto tenutosi lo scorso 7 maggio. «Dalla documentazione – hanno precisato Moretti e Mentil – emerge una procedura negoziata senza bando per 2 milioni 568 mila euro, poi aggiudicata per 2 milioni 549 mila euro Iva esclusa, con una cifra complessiva che potrebbe quindi superare i 3 milioni di euro». I consiglieri dem hanno evidenziato come «la procedura sia stata predisposta dalla Direzione centrale Attività produttive e non dalla Protezione civile regionale e che alla stessa abbia partecipato un unico soggetto, la società Fvg Live srl di Tavagnacco, titolare dell'esclusiva per l'esibizione dell'artista e soggetto che ha avuto l'affidamento dell'organizzazione». Di qui «un accesso agli atti per acquisire il contratto tra la Regione e Fvg Live srl, così da verificare se vi siano elementi e previsioni di spesa più dettagliati».

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE

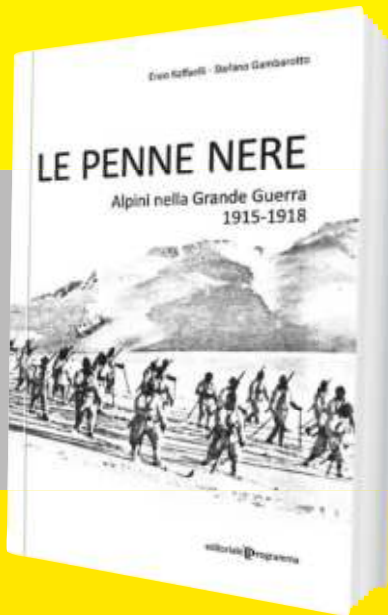
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918

nord/est multimedia

Dal 18 giugno in edicola con

Messaggero Veneto

in collaborazione con
editoriale programma



Regione

L'anniversario

Brexit, dieci anni dopo Ecco gli effetti sul Fvg

Export, impatti soprattutto su vino e alimentare. Atenei, crollo della mobilità

LAURA BLASICH
TRIESTE

Focus

Sono dieci anni dal 23 giugno del 2016, quando la maggioranza dei britannici votò a favore della Brexit, divenuta realtà poi solo alla fine del 2020. Una decisione che ha avuto i suoi impatti anche sul Friuli Venezia Giulia, a livello economico e sulla mobilità delle persone, soprattutto per motivi di studio. Stando ai dati forniti da Ires Fvg su elaborazione di dati Istat, il peso dell'export delle imprese della regione verso l'Uk è sceso dal 5,5% del totale del 2015 al 4% del 2025, anche se in termini assoluti il valore delle esportazioni è aumentato, passando dai 701 milioni del 2016 agli 819 milioni dello scorso anno. Molto peggio è andato però all'export britannico in Fvg, pressoché dimezzato rispetto ai 120-130 milioni annui ante Brexit. Per il Fvg a tenere meglio di tutto è stato l'arredamento, come confer-

ma il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, presidente di Ilcam, azienda di Commons specializzata nella produzione di antine per mobili. «In mezzo c'è stata anche la pandemia, ma la Brexit ha frenato molto alimentare e vino, penalizzati dall'aumento delle accise nei confronti dei prodotti Ue», spiega il presidente di Confindustria Fvg. La Brexit ha imposto «non tanto dei piccoli costi in più, circa 50 euro a camion, ma un aumento della burocrazia con un rallentamento notevole degli sdoganamenti». E oltre la Manica? «La Brexit al Regno unito ha creato problemi di manodopera: senza fermare l'immigrazione se n'è andata quella che era stata formata». Nel suo insieme l'Ue è cresciuta quindi di più nel post Brexit. «Mettere i confini non fa bene, ma la cosa più difficile è riconoscere gli errori», osserva Zamò. Nel 2019 l'Uk «aveva accordi a suo favore con l'Ue, un piede negli Usa e i legami con i Paesi del Commonwealth, una situazione ideale,

ma poi ci si è messi a seguire Farage». Vero è che la Brexit, per il presidente di Confindustria Fvg, è nata anche a fronte di «regole europee farraginose», suonando quindi «come un monito nei confronti dell'Ue, da cui comunque gli altri Paesi hanno capito che è meglio non uscire». La Brexit ha frenato senz'altro la mobilità degli studenti, anche se il Regno unito rientrerà nel programma Erasmus+ a partire dal 2027 con lo status di paese partner associato. L'Università di Trieste è passata dall'anno accademico 2020/21, il primo dopo la Brexit, dall'aver 17 mobilità verso Uk a 0. L'ateneo è riuscito poi a recuperare grazie all'introduzione dell'Erasmus ExtraUe, e a finanziare la mobilità con fondi ministeriali grazie al bando Overseas dal 2024/25. Tanto da tornare il prossimo anno accademico a 14 mobilità verso il Regno unito. «È importante sottolineare, tuttavia, che la volontà di collaborazione tra i colleghi accademici non è mai venuta meno», osserva la delegata

della rettrice all'internazionalizzazione Elisabetta De Giorgi. «Se da un lato per le università britanniche gli ostacoli sono stati numerosi nel tentativo di ricostruire relazioni in precedenza facilitate dal quadro europeo, dall'altro il dialogo scientifico è proseguito con continuità, ponendo le basi per una graduale ripresa», osserva De Giorgi. La rete è stata appunto progressivamente ricostruita, anche se in forme in parte diverse. «Il Regno unito resta per noi un partner accademico di primaria importanza, sia per la qualità degli scambi studenteschi sia per l'intensità delle collaborazioni tra docenti e ricercatori», osserva De Giorgi. Anche UniTs sta guar-

IL COLLO DI BOTTIGLIA
Il presidente di Confindustria Zamò: «Sdoganamenti rallentati di settimane dalla burocrazia»



Il Parlamento britannico prima dell'uscita dall'Ue

dando quindi «con grande favore alla prospettiva di un rinnovato coinvolgimento britannico nel programma Erasmus». Per l'Università di Udine l'effetto Brexit ha provocato «una contrazione della mobilità in uscita pari a circa il 75%, dato che include i soggiorni per studio, tirocinio e ricerca per la tesi», conferma Enrico Salvati, il delegato del rettore all'internazionalizzazione, sottolineando come l'impatto si sia esteso anche ai dottorandi e quindi al settore della ricerca. Il principale fattore del ca-

lo, come spiega il docente, è «rappresentato dall'aggravio burocratico dovuto alla complessità e all'onerosità dei visti, a cui si è aggiunto, in taluni casi, il pagamento delle rette universitarie». L'auspicio è che «il preannunciato rientro nello schema Erasmus+ dal 2027, combinato con le nuove strategie dell'ateneo volte ad ampliare l'offerta formativa in lingua inglese, consenta di rinviare i flussi di mobilità in ingresso e in uscita su tutti i livelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il conto finale sarà più caro Una lezione utile all'Unione»

L'analisi di Piero Greco per oltre vent'anni al lavoro nella City per alcuni grandi gruppi finanziari

TRIESTE

L'intervista

Dieci anni dopo il referendum, Piero Greco, docente e libero professionista, rientrato nel 2021 in Fvg dopo 20 anni nel Regno unito, definisce la Brexit «un caso di economia politica clamoroso», oltre che «l'esempio perfetto di cosa non dovrebbe essere deciso tramite una consultazione popolare». **C'è davvero la possibilità di un rientro?** «C'è un filo sottile che attraversa tutta la vicenda Brexit: la distanza tra quello che fu promesso e quello che è realmente accaduto. Può sembrare la storia di un semplice tradimento delle aspettative, in realtà è qualcosa di più complicato e sicuramente più istruttivo. È la storia di una decisione presa con la pancia, i

cui effetti si stanno ancora misurando con la testa. A dieci anni dal referendum sulla Brexit alcuni nel governo britannico – e anche Andy Burnham, probabile sostituto dell'ormai primo ministro Keir Starmer – hanno iniziato a parlare di un rientro nell'Ue, perché la Brexit è stata ed è un disastro economico, il cui conto finale non è ancora arrivato: nel 2016 avevo dato alla Gran Bretagna dieci anni dall'uscita dalla Ue, avvenuta il 31 gennaio 2020, per farlo, vedremo nel 2030 dove saremo. E comunque sono già stati fatti dei passi per cercare di avvicinare il paese all'Unione europea. Fino a un anno fa la Brexit era un argomento tabù, ora la maggioranza dei britannici, secondo gli ultimi sondaggi, è favorevole al rientro».

Cos'è successo nel 2016?

«La classe politica, ed è un'opinione condivisa da molti, ha giocato sulla "pancia" degli elettori per raggiungere certi obiettivi pur sapendo, perché non posso immaginare che non sapesse, che poi ci sarebbero state delle conseguenze da pagare. Le mappe del voto indicano che i consensi all'uscita sono stati maggiori al diminuire della scolarizzazione e all'aumentare dell'età e tra la popolazione "white British". Alla luce dei fatti, proprio chi ha votato per il leave sta – per esempio – pagando in modo più alto beni e servizi a causa della mancanza o della difficoltà del commercio con il resto dell'Europa: chi ha un reddito alto più di tanto non viene colpito,

magli altri sì».

E dopo? Quali sono i settori più in difficoltà?

«Tra i settori più impattati dalla Brexit c'è il servizio sanitario nazionale, già in difficoltà. Uno dei punti della campagna di marketing dei brexiters era proprio che non dovendo più contribuire al bilancio dell'Ue ci sarebbero stati 350 milioni di sterline a settimana che il governo britannico avrebbe risparmiato e quindi sarebbe stato in grado di investire nel Nhs. Non è successo, mentre quello che poi è successo è che molti immigrati europei che lavoravano nel sistema sanitario, dall'infermiere al medico, hanno avuto difficoltà a restare e sono tornati nei paesi d'origine, complice anche la successiva pandemia, spiazzando il servizio sanitario nazionale».

Non è stata l'unica promessa non mantenuta

«Non è stata mantenuto l'impegno sull'immigrazione, tanto da arrivare al picco di 745 mila ingressi netti nel 2022, più del doppio rispetto al 2016: i cittadini comunitari sono stati soppiantati da quelli extracomunitari. L'impatto sul commercio è stato altrettanto evidente per un Paese di 60 milioni di abitanti che nell'Ue aveva un mercato di 450 milioni di persone, la cui perdita non è stata compensata da altre intese commerciali. Sulle 120.000 imprese che esportavano in Europa nel 2016 circa 20.000 hanno smesso di esportare completamente perché è diventato troppo complicato. E



Manifestazione pro rientro nell'Ue a Londra sabato scorso

queste sono tutte piccole imprese, con al massimo dieci impiegati, mentre le grandi imprese non sono state particolarmente colpite. Il sistema finanziario ha pagato di meno, ma non è stato immune, perché per esempio molti fondi di investimento, per poter piazzare i propri prodotti in Europa, hanno dovuto creare sedi e trasferire personale nel perimetro dell'Ue». **La Brexit ha fatto più bene all'Europa?** «C'è una lezione che Brexit in ogni caso ha lasciato al resto dell'Ue, quella di non uscire. Nemmeno i populistici ci pensano in modo serio. Forse perché capiscono che il conto di Brexit

non è ancora completamente arrivato: alcune disposizioni relative a Brexit devono ancora essere pienamente implementate e gli effetti totali si vedranno completamente solo negli anni a venire. Quello che è già chiaro, però, è che il referendum del 2016 ha dimostrato come le grandi decisioni collettive, quando si mescolano emozione, identità nazionalistica e informazione insufficiente, producano conseguenze che nessun falso ottimismo politico riesce a cancellare. L'analisi conta. I dati contano. E alla fine, la realtà economica ha sempre il suo modo di presentarci il conto». — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Docente al Mib ed economista prestatò alla finanza



Piero Greco, una formazione da economista all'Università Bocconi di Milano, è arrivato per la prima volta a Londra per lavoro nel 1997. Dopo una parentesi in Asia durata un paio d'anni, è ritornato nella capitale del Regno unito in pianta stabile nel 1999, lavorando per alcune grandi società finanziarie. A Londra è rimasto per oltre vent'anni, fino al 2021, quando è rientrato in Italia per motivi familiari e di lavoro, non legati agli effetti della Brexit. Originario di Pordenone, ha deciso di stabilirsi a Trieste con la famiglia: ora lavora come libero professionista aiutando i fondi esteri ad investire nelle società italiane, oltreché collaborare come docente ospite con l'Università di Udine (corso di laurea magistrale di Banca e Finanza), l'Università di Trieste e la Mib Trieste School of Management.

Regione

FOCUS

I centri estivi finanziati dalla Regione in Friuli Venezia Giulia

CAMPUS ATTIVASCUOLA 2026

- Che cos'è**
laboratori esperienziali e formativi
- Destinatari**
alunni dai 10 ai 14 anni (5° elementare e alunni delle medie)
- Finanziamento**
8,1 milioni di euro (progetto Attivascuola 2023-26)
- Ente finanziatore**
Fondo sociale europeo+ 2021-27
- Periodo**
da fine giugno a fine luglio
- Durata**
da 12 a 30 ore in una settimana
- Gratuiti**
Quanti
30 campus

- Posti**
602
- Iscrizioni pervenute**
744
- Dove**
 - Pordenone
 - Aviano
 - Udine
 - Cervignano del Friuli
 - Cividale del Friuli
 - Tolmezzo
 - Codroipo
 - Pasian di Prato
 - Gorizia
 - Monfalcone
 - Trieste
- I temi**
 - Innovazione
 - Sistemi, Ict
 - Lingue
 - Musica e teatro
 - Sostenibilità
 - Cittadinanza attiva e sicurezza
 - Scoperta del territorio
 - Attività motorie fisiche e sportive

BANDO CENTRI ESTIVI 2024

- Che cos'è**
centri estivi diurni organizzati dal Terzo settore
- Destinatari**
bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni
- Finanziamenti erogati**
548.963,18 euro
- Ente finanziatore**
Regione Fvg
- Periodo**
da giugno a settembre
- Durata**
da 30 a 50 ore a settimana, da 4 a 11 settimane
- Gratuiti o a costo calmierato**
- Quanti**
33
- Iscritti a settimana**
1.173, di cui:
3-6 anni: 423 iscritti
7-17 anni: 750 iscritti
- Dove**
tutto il territorio regionale
- Minori con disabilità**
 - **Supporto medio**
1.600 euro e 162 ore
 - **Tutoraggio finanziato**
7.796,5 ore
- Impatto occupazionale**
 - **Operatori educativi**
118
 - **Ausiliari**
131
 - **Totale addetti**
249

Finanziamenti ai centri estivi Inclusione e talenti al centro

Due linee di intervento della giunta. Grazie al Terzo settore attivati 1.200 posti. Altri 602 con gli enti di formazione

VALERIA PACE
TRIESTE

Istruzione

L'inclusione e lo sviluppo dei talenti sono state le linee guida che ha seguito la Regione nel definire i bandi che ha messo a disposizione di enti del Terzo settore ed esperti per organizzare i centri estivi. Due le opportunità messe in campo dall'assessorato all'Istruzione, sotto la guida dell'assessore regionale Alessia Rosolen, presentate ieri in una conferenza stampa al Palazzo della Regione in piazza Unità. I servizi aperti grazie agli stanziamenti regionali offriranno un aiuto alla gestione familia-

re durante i periodi senza la scuola a circa 1.800 famiglie. Un aiuto non solo per ampliare la gamma delle offerte disponibili, ma anche concreto: le attività sono gratuite o a costo calmierato. «La Regione ha introdotto una strategia integrata per sostenere le famiglie durante la sospensione delle attività scolastiche, affrontando il vuoto educativo e sociale che si crea tipicamente nei mesi estivi. Nonostante non sia un dovere diretto dell'amministrazione gestire tali attività, interveniamo concretamente per favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa, in un'ottica di compartecipazione e sussidiarietà. In questo modo puntiamo a superare la frammentarietà degli interventi tradizionali, creando un sistema di welfare territoriale che accompagni gli studenti non solo in estate, ma in ogni periodo di interruzione delle lezioni durante l'anno», ha affermato l'assessore Rosolen. Si articola, come detto, su due



Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione

LA SCELTA

«Strategia per sostenere le famiglie nel vuoto educativo dei mesi estivi anche se non di nostra diretta competenza»

direttrici l'intervento di finanziamento regionale: uno riguarda i Campus estivi del progetto Attivascuola, che vede come soggetti attuatori gli enti di formazione del territorio, e il Bando centri estivi rivolto al Terzo settore.

Campus estivi

I primi hanno aperto 602 posti a ragazzi dai 10 ai 14 anni per laboratori esperienziali da una settimana con l'obiettivo di aiutarli a scoprire il proprio talento. I corsi consentiranno l'esplorazione di vari ambiti, dal digitale alle lingue straniere, dallo sport alla scoperta del territorio, dalla musica alla cittadinanza attiva, per elencare solo alcune delle tematiche che possono essere affrontate. Sono finanziati dal Fondo sociale europeo (Fse+). Il progetto Attivascuola 2023-2026 gode di una dotazione complessiva di 8,1 milioni di euro. Sono stati attivati in 30 sedi nei Comuni di Pordenone, Aviano, Udine, Cervignano del Friuli,



Il grafico con numeri e dati relativi ai centri estivi attivati grazie alla Regione

Cividale del Friuli, Tolmezzo, Codroipo, Pasian di Prato, Gorizia, Monfalcone e Trieste.

Terzo settore

Per i centri estivi organizzati dal terzo settore sono stati impegnati da quasi 550.000 euro di risorse regionali. I progetti presentabili potevano essere rivolti sia ai più piccoli che ai più grandi, insomma comprendere la fascia d'età dai 3 ai 17 anni. Sono stati 33 quelli finanziati, che garantiranno servizi per quasi 1.200 bambini e ragazzi. Coprono un lasso di tempo che va da giugno a settembre con orari estesi fino a 50 ore settimanali. Come detto, questo bando è stato progettato per porre particolare attenzione all'inclusione: finanziate 7.700 ore di tutoraggio per supportare i minori con disabilità, offrendo un'assistenza media di 162 ore per utente. L'operazione della Regione ha consentito di dare prospettive occupazionali a circa 250 addetti tra educatori e ausiliari, senza contare i numerosi volontari che saranno coinvolti nell'organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al bando per valorizzare la storia dei Comuni

L'iniziativa



Anzil e Treleani

«Con questo bando vogliamo sostenere concretamente i Comuni del Friuli Venezia Giulia nella valorizzazione della propria storia e identità. Investire nella memoria dei territori significa rafforzare il senso di comunità e promuovere il patrimonio culturale locale». Lo hanno dichiarato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Igor Treleani, promotore dell'iniziativa, e il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e allo sport Mario Anzil, che hanno presentato il nuovo bando regionale destinato ai Comuni per la realizzazione di pubblicazioni, ristampe e prodotti multimediali dedicati alla storia dei territori comunali. «L'iniziativa - spiega Treleani - inserita nella legge di stabilità regionale 2026, mette a disposizione al momento 100.000 euro complessivi, con contributi compresi tra 2.000 e 10.000 euro per progetto, assegnati con procedura a sportello, in base all'ordine di presentazione delle domande. Si tratta di uno strumento semplice e mirato che permetterà ai Comuni di raccontare e tramandare il proprio passato attraverso libri, materiali digitali, video e altri contenuti innovativi, rendendo accessibile la storia anche alle nuove generazioni». Secondo Anzil «Attraverso questa linea contributiva la Regione offre alle amministrazioni locali uno strumento concreto per realizzare pubblicazioni, ristampe e prodotti multimediali dedicati alla storia comunale. Ogni paese custodisce pagine preziose che meritano di essere studiate e raccontate».

TRACCE



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascolta ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Fidimpresa Friulveneto a 250 milioni di garanzie

Il confidi nordestino, settimo in Italia, chiude il suo primo bilancio d'esercizio
Gli affidamenti si attestano a 450 milioni, 2.200 le operazioni di fido effettuate
Il presidente Massimo Zanon: «I numeri confermano la validità del progetto»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

I conti

Crescono i soci, crescono le garanzie in essere, cresce anche il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha annunciato 3 milioni di stanziamenti aggiuntivi per il sistema dei Confidi nella manovra di assestamento estivo. Nei numeri del primo bilancio di Fidimpresa FriulVeneto, nato il 1° marzo 2025 dalla fusione tra Fidi Impresa&Turismo Veneto e Confidi Friuli, ci sono però anche i sintomi di un aumento delle difficoltà nell'accesso al credito da parte delle Pmi, target naturale dei Confidi. Non a caso crescono le sofferenze e i tassi di copertura dei crediti deteriorati. Importante quindi il nuovo ossigeno che arriverà dalla Regione Fvg, 3 milioni, ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in sede di presentazione del bilancio, ieri a Tavagnacco (Udine), «da destinare alla concessione di garanzie e di contribuzioni integrative per l'accesso al credito delle imprese colpite dall'eccezionale incremento dei prezzi energetici». Una scelta, ha aggiunto l'assessore, «che conferma il valore del credito agevolato come leva per sostenere investimenti, liquidità e crescita, in particolare per micro, piccole e medie imprese». La nuova dotazione arriva sulla scia dei 14 milioni destinati ai Confidi nel 2025: risorse, ha detto Bini, che hanno consentito di attivare finanziamenti ban-



In foto da sinistra Baldan, Vida, Zanon, Bini, Da Pozzo e Rocchesso

SOCI

Sono entrati 492 nuovi soci e il totale delle imprese associate è salito a quota 26.600

cari stimati in circa 98 milioni, con un tasso moltiplicatore di 6,5 tra stanziamenti regionali e garanzie erogate. Quanto ai numeri del bilancio Fidimpresa FriulVeneto: gli affidamenti hanno raggiunto uno stock di 450 milioni, a fronte di 250 milioni di garanzie erogate, le operazioni di fido sono state oltre 2.200, mentre i finanziamenti diretti hanno superato i 16 milioni. Le imprese associate sono salite a 26.600, grazie anche all'ingresso di 492 nuovi soci. Sul fronte patrimoniale, il ca-

CAPITALE SOCIALE

Sfiora i 39 milioni di euro, considerando anche le riserve raggiunge i 60 milioni

pitale sociale sfiora i 39 milioni e raggiunge i 60 considerando le riserve, con un Cet1 che si attesta al 38%. «Siamo tra i Confidi più capitalizzati d'Italia», ha evidenziato il direttore generale Mauro Rocchesso. In calo invece l'utile, che si è fermato a 688 mila euro, contro 1,2 milioni complessivi dei bilanci (separati) del 2024. A incidere sul risultato è stata soprattutto la scelta di rafforzare gli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati. «Crescono gli Npl, ma cresce anche il tasso di copertura», ha spiegato il vicepresidente Cristian Vida. «Abbiamo accantonato 1,9 milioni in più rispetto all'anno precedente. Per questo l'utile è più basso, nonostante il margine di intermediazione sia aumentato da 6,1 a 8,6 milioni». Tra le novità più significative, secondo Vida, la crescita del piccolo credito, confermando il ruolo di «scudo del tessuto produttivo» e di «Cfo delle microimprese» svolto dai Confidi. Sulla stessa lunghezza d'onda Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Udine e del comitato esecutivo Fidimpresa Friulveneto. «L'aggregazione tra strutture complementari ha consentito di creare un Confidi con dimensioni adeguate alle sfide del mercato del credito e con prospettive di crescita importanti, mantenendo forte il radicamento territoriale e il rapporto diretto con le imprese». Tra le peculiarità di Fidimpresa Friulveneto anche la presenza al suo interno sia dell'anima terziaria, prevalente, sia di quella manifatturiera. Da qui e dalle sue dimensioni la sua notevole massa critica, che ne fa il settimo Confidi per dimensioni in un panorama nazionale che continua a registrare una riduzione del numero di Consorzi attivi: oggi sono 164, 28 in meno rispetto al 2023, e risultano in calo anche quelli vigilati direttamente da Bankitalia, scesi da 34 a 30. «Un Confidi serve se è utile alle imprese, non può funzionare senza le banche e non può esserci se è troppo piccolo»: così il presidente Massimo Zanon, senza escludere, in un prossimo futuro, nuove espansioni. «Se per funzionare dobbiamo continuare a crescere, lo faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI

**Allevatori Fvg
Moreno Caron
è il nuovo
presidente**



Moreno Caron è il nuovo presidente dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia. Succede a Renzo Livoni che ha guidato il sodalizio negli ultimi 12 anni. «Ringrazio per la fiducia, conscio che la situazione ci pone davanti a un lavoro complicato e difficile, ma so di poter contare su una squadra che ha dimostrato, dal primo consiglio, un'ottima sintonia e molta attività interna, tanto dinamismo che fa ben sperare nel futuro e nella ripartenza» sono state le prime parole del presidente Carron, 43 anni, alla guida - insieme ai cugini - dell'azienda di famiglia a Vivaro, attiva da oltre 60 anni nell'allevamento di bovine Pezzate Rosse Italiane. Con lui, in Cda, siedono i vicepresidenti Omar Marucelli (Monrupino) e Manuela D'Orlando (Tolmezzo), i consiglieri Agostino Listuzzi (Pavia di Udine), Marco Cecutti (Povoletto), Franco Baselli (Travesio), Gabriele Capitan (Povoletto), Angelo Della Valentina (Polcenigo), Luca Frate (San Canzian d'Isonzo), Matteo Preschern (Malborghetto), Diego Pasionot (Fontanafredda), Nicolò Pancera di Zoppola Gambarà (Zoppola) e Greta Minisini (Majano).

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Bluenergy, pubblicato il bilancio di sostenibilità

UDINE

Il report

Bluenergy Group, multiutility di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi energetici, ha pubblicato la propria Rendicontazione di Sostenibilità 2025, il documento che fotografa i principali risultati delle proprie performance ambientali, sociali e di governance. A conferma del percorso intrapreso negli ultimi anni, il gruppo ha ottenuto da Cerved Rating Agency un rating Esg "AA", in miglioramento rispetto alla pre-

cedente valutazione, raggiungendo uno score di 75,8 punti su 100 e una capacità di gestione dei fattori Esg classificata come "Very High". Secondo l'analisi di Cerved, Bluenergy dimostra un'elevata capacità di gestione dei fattori Esg rispetto al cluster di riferimento "Energy & Commercial Services". Il riconoscimento valorizza un percorso che si sviluppa lungo tre direttrici strategiche - transizione energetica, persone al centro e valore condiviso - sostenute da una governance sempre più strutturata e orientata alla sostenibilità.

MICHELE
ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Imprese

Fec Italia, quadrimestre in crescita del 25 per cento

L'azienda specializzata in produzione di sistemi Pos e Pc touch screen fa i conti con aumenti delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento. Il fondatore Vincenzo Verità: «L'impatto dell'Ia sul settore sarà dirompente»

GIULIA SACCHI
TAVAGNACCO

Lastoria

Aumenti importanti dei costi delle materie prime, con prezzi anche quintuplicati nel caso per esempio delle memorie, difficoltà di approvvigionamento, con tempi di consegna che superano l'anno, e l'IA che è sì un'opportunità, ma al contempo rappresenta una minaccia concreta, in particolare per alcune professionalità: tutti aspetti che hanno un impatto sulle imprese che operano nel settore della tecnologia.

A fare il punto è Vincenzo Verità, fondatore e amministratore unico di Fec Italia, azienda con sede a Tavagnacco e 24 dipendenti, specializzata nella produzione di sistemi pos, pc touch screen e tecnologie per il retail (la società è stata fondata nel 2017 rilevando la business



unit da Asem, in cui Verità ha lavorato per trent'anni). Una realtà che funziona: il bilancio 2025 si è chiuso con un leggero calo, circa del 5 per cento, legato ai mercati fuori dall'Italia, ma il risultato è positivo, con un Ebitda che supera il 10 per cento, ricavi complessivi

Il quartier generale di Fec Italia in comune a Tavagnacco

per 8,8 milioni e 720 mila euro di utile ante imposte. Nel primo quadrimestre 2026 la crescita si attesta al 25 per cento. «Già a fine 2025 si sono registrati aumenti notevoli dei costi

delle materie prime: i prezzi delle memorie per esempio sono quintuplicati, ma le impennate hanno interessato anche dischi a stato solido e ora pure i microprocessori», ha messo in evidenza Verità. «Le conseguenze sono scarsità di pezzi e tempi di consegna che vanno anche oltre l'anno, tra l'altro in un settore come il nostro in cui la tecnologia corre veloce. Gli aumenti necessariamente vengono trasferiti sul prezzo di cessione del prodotto e mediare coi clienti non è facile». I componenti usati per pc, cellulari, Playstation hanno subito un incremento dei prezzi e, secondo Verità, l'IA in questo caso non aiuta. «Se ne parla tanto, ma con il suo utilizzo, almeno per noi, non si stanno vedendo risparmi», ha chiarito. Il 2027 non sembra essere l'anno della svolta, anzi. «La situazione non è destinata a cambiare nel breve periodo: nel 2027

non ci sarà un'inversione di tendenza perché i prezzi non scenderanno», ha annunciato il manager. «E, se non si metterà in campo una programmazione puntuale sul fronte in primis degli acquisti, il problema sarà poi la disponibilità del prodotto finale: riuscirò ad avere il pc da abbinare al macchinario?». Il tema della lunghezza dei tempi di fornitura non è da poco e il suo impatto è importante. «Per il silicio ci rivolgiamo al Sudest asiatico: in Europa non siamo riusciti a convincere i produttori di chip a venire da noi e siamo costretti, quindi, a importare tutto».

C'è poi la questione dell'IA, il cui effetto sarà, secondo l'analisi di Verità, dirompente, in senso anche negativo. «In questo momento, i risvolti immediati per alcuni saranno negativi: c'è chi vedrà la propria professionalità insidiata dall'intelligenza artificiale» ha spiegato, proponendo esempi concreti. «La necessità di programmatori calerà drasticamente. Si pensi anche ai servizi di traduzione e analisi finanziaria: in tempi più brevi l'IA riesce a fare un lavoro accurato. Ci sono professioni che per ora non verranno intaccate, ma per ora appunto. L'impatto pure dei robot umanoidi sarà notevole, soprattutto nelle attività ripetitive e a efficienza elevata». A pagare il prezzo maggiore sono le piccole e medie imprese, secondo l'imprenditore alla guida di Fec Italia, perché «sono quelle più in difficoltà nel capire come usare l'intelligen-



Vincenzo Verità è fondatore e amministratore di Fec Italia

ICONTI

L'impresa ha chiuso il 2025 a 8,8 milioni di ricavi e con un Ebitda del 10%

za artificiale all'interno dei loro contesti. Al momento non stanno beneficiando del potenziale, in termini positivi, di questo strumento. Se dovessi dare un consiglio a chi oggi studia informatica, direi di non imboccare la strada della programmazione, ma della consulenza alle piccole e medie imprese per spiegare bene come impiegare l'IA. L'impatto è più vicino di quanto ci aspettiamo – conclude l'imprenditore – perché l'evoluzione tecnologica sta subendo accelerazioni incredibili grazie a quest'ultima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Esercito sceglie iVision Tech. Una nuova linea di occhiali

Debutto a Roma per la collezione. Il gruppo friulano accelera sulla diversificazione

GIULIA SACCHI
PORDENONE

Una nuova linea di occhiali ideata per l'esercito italiano porta la firma della iVision Tech di Martignacco. La presentazione del nuovo prodotto è in programma il primo luglio, in occasione di "Insieme andiamo a 1000", evento che racconta la partecipazione dell'esercito italiano alla manifestazione "Mille Miglia", che si terrà all'ippodromo generale Pietro Giannattasio di Tor di Quinto a Roma, presieduto dal capo di Stato maggiore dell'esercito, generale di corpo d'armata Carmine Masiello. Quanto all'occhiale, si tratta del primo modello in acetato con marchio Esercito, realizzato in tripla colorazione, tra cui il verde simbolo della Forza armata. «È un onore e allo stesso tempo una grande responsabilità poter collaborare con l'Esercito italiano», ha commentato Eva Fulchir, amministratore delegato di iVision Tech. «Abbiamo ideato un modello di occhiale che vuole racchiudere in sé sia l'alta prestazione necessaria alle Forze armate sia il design italiano che ci distingue nel mondo. Stiamo lavorando per



Gli occhiali prodotti da iVision Tech per l'Esercito italiano

potenziare la collaborazione con nuovi prodotti che continueranno a essere frutto del nostro team di ricerca e sviluppo». Un nuovo importante progetto, e dunque un altro traguardo, per iVision Tech, azienda innovativa e realtà d'eccellenza del manufacturing made in Italy, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, nonché di occhiali combinati. Un'impresa che è proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma "Henry Jullien" ed è quotata sul mercato Egm di Borsa italiana. La società opera come wholesaler in collaborazione con importanti brand internazionali del settore della moda luxury gestendo un ciclo produttivo integrato, composto mediamente da 36 processi produttivi concatenati, che vanno

dalla disegno a mano e dalla prototipazione in 3D sino alle fasi finali di assemblaggio e finisaggio, per poi procedere al confezionamento del prodotto. L'ostabilimento di Martignacco è una realtà all'avanguardia per livello professionale del personale specializzato, tecnologie e procedure. Da marzo 2024, iVision Tech ha acquisito una partecipazione di maggioranza pari al 60% del capitale sociale di Ivilens Ood, società bulgara specializzata nella produzione e commercializzazione di lenti oftalmiche finite e semifinite. Nel giugno 2025, ha acquisito il 100% del capitale sociale di Dec Elettronica, specializzata nella design authority, con expertise nella progettazione interna e produzione di schede e apparecchiature elettroniche personalizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wilier Triestina compie 120 anni e punta a 80 milioni di ricavi

L'azienda veneta ora controllata dai Gastaldello ha chiuso il 2025 a quota 70 milioni

VICENZA

L'anniversario

Dal primo Giro d'Italia vinto da Fiorenzo Magni nel 1948, all'Alpe d'Huez conquistata da Marco Pantani nel 1997, passando per il trionfo iridato di Alessandro Ballan a Varese nel 2008, per arrivare nel 2024 alla leggendaria 35ª vittoria al Tour de France di Mark Cavendish. Nel ciclismo ci sono marchi che vivono del proprio passato. E altri, come Wilier Triestina, che su una storia leggendaria continuano a costruire un presente e un futuro di successi e crescita. Fondata nel 1906, Wilier è oggi uno dei marchi italiani più riconoscibili nel mondo della bicicletta ad alte prestazioni. Dalla sua sede di Rossano Veneto, l'azienda ha saputo attraversare oltre un secolo di storia mantenendo vivo un patrimonio fatto di tecnica, stile, corse, intuizione imprenditoriale e passione sportiva. Ma anche di numeri che, in un mercato delle due ruote sempre più sfidante e caratterizzato da una competizione ormai globale, continuano a crescere. «Nel 2025 abbiamo raggiunto



Villa Contarini a Piazzola sul Brenta

un fatturato consolidato di 70 milioni di euro e il 2026 si sta sviluppando con una crescita dei volumi del 7% rispetto all'anno precedente – sottolinea Andrea Gastaldello, ceo del gruppo. - Risultati trainati soprattutto dai nostri best seller che rappresentano il meglio di ciò che Wilier sa esprimere in termini di tecnologia e design. Il nostro obiettivo per il 2026 è raggiungere un margine operativo lordo pari al 10% dei ricavi: un segnale concreto della solidità e della maturità del nostro modello di business». Più a medio termine, cioè nel 2030, il target fissato dal piano è il raggiungimento di 80 milioni di ricavi. Oggi Wilier Triestina si presenta al mercato come un marchio capace di presidiare in modo trasversale le principali anime del ciclismo contemporaneo.

Un posizionamento che nasce da una storia lunga, ma anche dalla capacità di interpretare i cambiamenti del settore con una proposta sempre più evoluta. Al proposito, Gastaldello ha le idee molto chiare: «Wilier rappresenta oggi, nel panorama mondiale, uno dei marchi italiani più completi nel settore dei prodotti ad alte prestazioni: corsa, gravel, mountain bike. Siamo espressione dell'italianità nel racing, guidati dalla cultura della velocità. Producendo le nostre biciclette esprimiamo un'identità, una visione, una passione che attraversa generazioni. Fare tesoro delle esperienze e del know-how maturati in questi 120 anni è per noi un grande vantaggio in termini di innovazione per ogni aspetto del prodotto, dalle performance al design.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Morto Greenspan Governò la Fed per quasi 20 anni

Addio a 100 anni all'ex capo della banca centrale Usa
Confermato per cinque volte, legò soprattutto con Clinton
Fu accusato di essere responsabile della crisi dei subprime

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Il più grande banchiere centrale di tutti i tempi, un gigante della Fed che spinse il suo ruolo di presidente ben al di là dei confini della banca centrale acquisendo negli anni la popolarità di una star di Hollywood. Alan Greenspan è morto all'età di 100 anni per complicazioni legate all'Alzheimer. Anche se non ci sono dubbi che sia stato una figura chiave in un periodo di enorme fermento economico, la sua eredità è particolarmente controversa. A chi lo ritiene un «oracolo» da emulare si contrappongono i molti che lo accusano di essere il responsabile della crisi finanziaria del 2008 e della conseguen-

te Grande Recessione che travolse l'economia americana e il mondo.

La sua politica

Poco dopo aver lasciato la guida della Fed nella mani di Ben Bernanke nel 2006, si aprì infatti un periodo nero per gli Stati Uniti. E Greenspan e la sua filosofia economica finirono sotto accusa: la sua fede nella capacità dei mercati finanziari di autoregolarsi si rivelò alla fine il suo tallone di Achille. Nel 2008 fu chiamato a testimoniare in Congresso: si disse scioccato dall'incapacità delle forze di mercato di scongiurare la crisi e si difese spiegando che i tassi bassi non erano i responsabili della bolla immobiliare. Le sue parole però non convin-

sero perché Greenspan aveva trascorso anni a combattere gli sforzi del Congresso nel regolare i derivati - lo strumento ritenuto responsabile della crisi - affermando che i mercati finanziari erano in grado di controllare i rischi eccessivi meglio di quanto qualsiasi governo avrebbe potuto fare. Greenspan guidò la Fed il 1987 e il 2006 e la rese un baluardo contro l'instabilità. La sua poli-

UNASTAR

Negli anni '90 bastava una sua osservazione per far volare o crollare i mercati



Un foto d'archivio dell'ex presidente della Fed Alan Greenspan

tica aiutò gli Stati Uniti ad affrontare vari shock, dal Black Monday dell'ottobre 1987, poche settimane dopo il suo insediamento, alla crisi asiatica, passando per la bolla dot-com e gli attacchi terroristici dell'11 settembre. All'apice della sua fama, durante il boom economico della fine degli anni 1990, bastava una sua osservazione per far volare o crollare i mercati. Divenne famoso per le grandi lenti dei suoi occhiali e per la sua sintassi contorta. «Dedico la maggior parte del mio tempo a cercare di schivare le domande, temendo di finire per essere troppo chiaro», scherzò nel 1995. Una delle sue espressioni più celebri, usate anche dalla moglie Andrea Mitchell per annunciare la sua

morte, fu «l'esuberanza irrazionale» in riferimento ai movimenti sui mercati nel 1996. Qualche anno dopo scoppiò la bolla dot-com. Frequentò la celebre giornalista Barbara Walters e, in seguito, Andrea Mitchell, poi sposata nel 1997. Da sempre repubblicano, Greenspan iniziò la sua esperienza nel servizio pubblico come consulente nella campagna di Richard Nixon, poi lavorò come capo economista del presidente Gerald Ford. A nominarlo alla guida della Fed su Ronald Reagan. La sua esperienza lo aiutò a stringere buoni rapporti anche con Bill Clinton e George W. Bush, ma non con George W. H. Bush.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTE DEI PASCHI

**Su Bpm e Intesa il cda di Mps prende tempo
Sì alla scissione**

Monte dei Paschi di Siena resta al centro dell'attenzione, mentre si fanno passi avanti verso l'integrazione con Mediobanca e si guarda all'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo ed alla proposta di fusione alla pari avanzata da Banco Bpm. A Siena è tornato a riunirsi il consiglio d'amministrazione del gruppo bancario guidato da Luigi Lovaglio. I cda di Banca Monte dei Paschi di Siena, di Mediobanca Premier e di Banca Widiba, hanno approvato all'unanimità il progetto di scissione mediante scorporo di Mps a favore di Mediobanca Premier e il progetto di scissione parziale di Mediobanca Premier a favore di Widiba. Ma l'attenzione del mercato si concentra sul rischio bancario dopo che Intesa Sanpaolo ha messo sul piatto 30,6 miliardi di euro nell'opas su Mps. E c'è poi Banco Bpm che ha proposto a Siena una fusione alla pari. Su entrambe le operazioni, Mps, ha ribadito che «procedono le attività di analisi e valutazione preliminare».



TOYOTA YARIS FULL HYBRID

LET'S GO BEYOND



€ 1.000
DI EXTRA SCONTO

SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA **€ 19.950**

QUALUNQUE
SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active: Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

**FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma Toyota Relax Plus



carini.toyota.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 15.04
e tramonta alle 01.13
Il Santo San Lanfranco Beccari
Il Proverbio
Tes disgràziis si cognòssin i amis.



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Carnera e Borgo stazione Anzil: «De Toni spieghi perché blocca 33 milioni»

Nuovo attacco del vicepresidente: «Quei fondi non possono restare fermi»

MATTIA PERTOLDI

Lo scontro

Non c'è nessun segnale di pace – anzi – lanciato sull'asse tra Regione e Comune dopo lo scossone legato alle accuse dell'assessore Federico Pirone sul taglio dei fondi per il Giovanni da Udine. Da Trieste, infatti, il vicepresidente, con delega a Cultura e Sport, Mario Anzil, non soltanto non tende la mano a palazzo D'Aronco, ma rincara pure la dose. Attaccando – e verrebbe da dire ancora una volta – Alberto Felice De Toni a cui il meloniano imputa l'incapacità di spendere «decine di milioni di euro» che la Regione «ha concesso negli anni al Comune» e che il sindaco «non sa come usare a causa di una maggioranza divisa su ogni tema». Nel mirino di Anzil, in particolare, finiscono due opere ancora ferme al palo e cioè il nuovo Carnera e la riqualificazione di Borgo stazione.

Palazzetto vetusto

Il vicesegretario, prima di tutto, sostiene di non aver avuto «alcun contatto con l'amministrazione comunale di Udine» e

L'AFFONDO

«È una giunta di incapaci come dimostra anche la vicenda legata a Udine Mercati»

in fondo «non è che mi manchi nessuno di loro», ma chiede a De Toni di andare a trovarlo, così magari davanti a una tazza di tè, mi può spiegare come mai non usa i soldi che chiede alla Regione, ma che poi restano sempre fermi al palo». Il problema, secondo il vicepresidente, non sono i «72 mila euro che mancano al Teatrone, non certo 250 mila come ripete, mentendo, Pirone» quanto «decine di milioni di euro già messi a disposizione di palazzo D'Aronco e che si stanno svalutando a danno della collettività». Il riferimento, diretto, è prima di tutto al Carnera e ai 20 milioni stanziati dalla Regione esattamente due anni fa, ma ancora congelati. «Vorrei capire perché quell'opera non è mai partita – sostiene Anzil – soprattutto se teniamo in considerazione che i fondi sono stati trasferiti dal 2024 direttamente sul conto del Comune, su richiesta ufficiale di De Toni senza che se ne sia saputo più nulla». In realtà in questo senso vale la pena di sottolineare come Alessandro Pedone, patron dell'Apu, non abbia mai depositato il progetto – l'ultima comunicazione ufficiale risale a inizio anno parlando di metà gennaio come possibile *dead line* – e pure De Toni abbia ammesso come sia un'ipotesi ormai impraticabile. Certo, la speranza – di Comune e Apu – sarebbe quella di spostare la somma sul nuovo, ma a oggi ancora oscuro almeno nei contenuti, maxi-progetto da realizzarsi assieme a Live Na-

tion, ma pure in questo caso tutto sembra essere entrato in una sorta di moderno porto delle nebbie. Ci sono poi «i 3 milioni 500 mila allocati nel 2023, ma per nostra fortuna mai trasferiti al Comune, per la prima fase di ristrutturazione del Carnera» che «anche in questo caso viaggiano in una specie di limbo da tre anni». Insomma, soltanto per il palazzetto «parliamo di oltre 23 milioni mai utilizzati, altro che i 72 mila euro del teatro».

Stazione e Udine Mercati

Anzil, tra l'altro, è un fiume in piena e non si ferma qui. «Come non bastasse il Carnera – prosegue – vorrei ricordare i 10 milioni, sempre già nella disponibilità del Comune, che De Toni ha chiesto in assestamento di Bilancio lo scorso anno per Borgo stazione e che continuano a essere bloccati». Il vicepresidente, in questo caso, fa riferimento allo stanziamento più consistente – sui 16 milioni complessivi erogati a favore di Udine – contenuti all'interno dell'emendamento «jolly» depositato lo scorso luglio dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti,

LA PROSPETTIVA

C'è la possibilità sempre più concreta che Trieste decida di riprendersi anche questi finanziamenti

Un testo in cui, appunto, era stato inserito un finanziamento ad hoc per Borgo stazione dal valore di 10 milioni e che si somava al milione ottenuto nel 2024 e all'epoca frutto del lavoro dei meloniani Stefano Ballochi e Igor Treleani. Fondi che dovrebbero (dovevano?) servire per finanziare almeno una parte dei progetti di riqualificazione urbana e intermodale del quartiere. Attenzione, però, al fatto che lo stanziamento è stato inserito alla voce partenariato pubblico-privato per cui il Comune ha comunque bisogno di un socio privato che – almeno al momento – non si vede all'orizzonte. «La realtà è che ci confrontiamo con una giunta di incapaci – attacca ancora il vicepresidente – come dimostra anche il fatto che non siano nemmeno riusciti a presentare in tempo le domande per utilizzare gli 8 milioni concessi a Udine Mercati e che, giustamente, la Regione si è ripresata». Un destino che – e Anzil lo fa intuire – potrebbe a breve riguardare anche gli stanziamenti per il Carnera e Borgo stazione. «La certezza è che quei soldi non possono rimanere bloccati – chiosa il vicesegretario –. Attendiamo le spiegazioni, ufficiali, dal Comune sul perché non spenda più di 33 milioni ottenuti su sue precise richieste. Dopodiché decideremo come muoverci nella consapevolezza che si tratta di denaro dei cittadini di tutta la regione». Difficile non capire il messaggio implicito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE MAI AVVIATE



Nel mirino di Mario Anzil finiscono prima di tutto i 3 milioni 500 mila euro stanziati – ma mai erogati – per la ristrutturazione del Carnera e concessi a palazzo D'Aronco nel 2023.



L'attacco del vicesegretario, quindi, riguarda anche i 20 milioni concessi nel 2024 per l'abbattimento e la ricostruzione – mai avviata – del palazzetto in project financing.



Il terzo attacco, Mario Anzil lo riserva in relazione ai 10 milioni concessi lo scorso anno per la riqualificazione di Borgo stazione in project financing con un soggetto privato.

Piccola apertura sul Teatrone «Decideremo in assestamento»

Il precedente

C'è un piccolo spiraglio sulla vicenda dei fondi del Teatrone. Nulla di eccezionale, siamo chiari, ma quando Mario Anzil dice che «valuteremo in assestamento se sarà il caso, o meno, di stanziare i fondi mancanti al teatro Giovanni da Udine» è comunque un'apertura da tenere in considerazione.

Certo, in ogni caso il vicepresidente non rinuncia a rivendicare di essere – a suo dire – nel

giusto e di puntare il dito, politicamente, contro il Comune. «Dovrebbe essere palazzo D'Aronco a stanziare più fondi a favore del Teatrone – sostiene – considerato come il taglio maggiore dei fondi al Giovanni da Udine sia avvenuto con Furio Honsell sindaco e Federico Pirone assessore. Non soltanto, però, perché parliamo di un'amministrazione, quella guidata da Alberto Felice De Toni, che ha incassato milioni di euro in più dall'aumento dell'addiziona-

le Irpef comunale e farebbe bene a spendere una parte di quei soldi per il teatro della città, non per finanziare corsi per stranieri». Così, però, secondo Anzil non sarà. «Non accadrà nullo di questo, ne sono conscio – conclude il vicesegretario –, ma d'altronde parliamo di un sindaco che passerà alla storia per aver riempito il centro di Udine di immigrati svuotandolo di parcheggi».

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLIZAUTO.IT

NUOVA CITROËN C3
Tua da **14.900€**
o **49€/mese**

Scopri la promo

FINO A **8** ANNI DI **CITROËN** WE CARE GARANZIA

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE DI UDINE



Scontro sui fondi al Giovanni da Udine

Lo scontro tra Comune e Regione si è riaperto dopo le parole di Federico Pirone che ha accusato la Regione di aver tagliato 250 mila euro di finanziamenti che aveva garantito al Giovanni da Udine



Rispetto reciproco tra le istituzioni

Alberto Felice De Toni, nelle sue repliche alla Regione, ha sempre insistito sul concetto di un doveroso rispetto istituzionale tra enti, anche quando, come nel caso di Udine e Trieste, sono di colore politico opposto.



Affondi sul Centrale e sull'ex Odeon

Al di là della polemica sul Giovanni da Udine, il vicegovernatore Mario Anzil ha avuto spesso molto da ridire nei confronti del Comune anche per quanto riguarda la situazione del Centrale e dell'ex Odeon.



Meno automobili, più bambini Ecco spazi di incontro a scuola

Le strade di fronte alla Tiepolo e alla Marconi trasformate in aree di gioco

DAVIDE ROSSI

L'iniziativa

Ribaltare la piramide demografica partendo dai cittadini più giovani, trasformando i confini delle scuole in spazi vivi dove il traffico automobilistico cede il passo alla socialità. La città di Udine si scopre all'avanguardia su scala nazionale vincendo il bando indetto dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza con il progetto biennale intitolato "Il gioco scende in strada", declinato nel cartellone "Strade in Gioco".

L'iniziativa è stata presentata nella mattina di ieri alla biblioteca "Novella Cantarutti" della scuola Tiepolo. Il percorso

GARANTE PER L'INFANZIA

Udine ha vinto un bando di concorso nazionale in grado di finanziare un progetto biennale

prenderà il via oggi e continuerà e fino a settembre trasformando i marciapiedi antistanti la scuola Tiepolo (al Villaggio del Sole) e la Marconi (a Paderno) in presidi educativi e ricreativi a cielo aperto, gratuiti e ad accesso libero.

L'assessore all'Istruzione, Federico Pirone, ha spiegato che il progetto riflette la visione politica della giunta: investire sulle nuove generazioni per contrastare il calo demografico e trasformare Udine in una città a misura di bambini e adolescenti. «L'obiettivo – ha detto – è superare la vecchia logica degli spazi dedicati dando concretezza alle idee dei giovani in linea con i modelli europei». Pirone ha inoltre rivendicato con orgoglio «il successo di Udine, tra i pochissimi enti selezionati dal Garante, che posiziona il capoluogo come avanguardia nazionale». Sulla stessa linea si esprime l'assessore alla Mobilità, Ivano Marchiol, che pone l'accento sulla «necessità strutturale di ripensare l'utilizzo delle strade». Marchiol evidenzia

come la strada debba «tornare a essere un luogo di vita, di incontro e di sicurezza per le fasce più protette». Secondo l'assessore, il progetto «dimostra che non servono sempre complessi stravolgimenti infrastrutturali per cambiare il volto di un quartiere: a volte basta sottrarre l'asfalto alla logica esclusiva del passaggio automobilistico e restituirlo alla cura comune, alla socialità e al gioco spontaneo». Creare spazi accoglienti davanti alle scuole significa, per Marchiol, «piantare un seme per una Udine più vivibile, accessibile e aperta a tutti», tracciando una strada alternativa a lungo termine.

La maggiore novità risiede nella co-progettazione che ha coinvolto i giovani tra i 6 e i 16 anni. I ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi e del centro Punto Luce, riuniti sui marciapiedi dei due istituti, hanno espresso desideri e preferenze tramite sessioni di brainstorming. Da queste proposte sono nate le attività pratiche che animeranno i pomeriggi

estivi, dalle 16 alle 19, grazie a una fitta rete di partner.

Durante la conferenza sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni per illustrare il programma. Chiara Cangelosi per la cooperativa Underart ha spiegato che l'animazione su strada utilizzerà grandi giochi in legno artigianali e materiali di recupero, insieme a laboratori di giocoleria e musica, per permettere ai bambini di lasciare un segno nello spazio urbano. Anastasia Serra per l'associazione Itaca ha illustrato il percorso di progettazione artistica che vedrà le classi collaborare per realizzare murales colorati all'esterno delle scuole, unendo i colori alla cura del quartiere.

Giada Rossi per Kaleidoscienza e Massimo Salvador per le Coccinelle Rosa hanno descritto come le rispettive realtà si alterneranno in forma itinerante portando in strada strumenti scientifici, esperimenti facili e giochi di movimento. Maddalena Franz ha confermato la presenza stanziale di Get Up alla scuola Tiepolo con



Il progetto "Strade in gioco" si svolgerà alla Tiepolo e alla Marconi

interventi mirati a favorire l'aggregazione dei più grandi e il benessere psico-relazionale. A chiudere il cerchio, Cristina Marsilio della biblioteca Civica ha ricordato il ruolo del servizio bibliotecario e del Ludobus comunale per la lettura condivisa e il gioco libero. Grande soddisfazione è stata espressa dai dirigenti scolastici, che hanno ringraziato l'amministrazione per aver colto il

senso profondo di un'identità giovanile che si trasmette sulla carta e che troverà continuità a settembre con i primi arredi urbani definitivi. «Questo approccio integrato – è stato il commento unanime – rappresenta un modello replicabile per il futuro del territorio urbano e della socialità partecipata della nostra comunità friulana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità, oggi via agli orali in quattro istituti cittadini

Scuola

Dopo le due prove scritte sostenute il 18 e il 19 giugno (la prima di italiano, identica per tutti gli indirizzi, la seconda incentrata sulle discipline specifiche del percorso di studi), iniziano oggi anche gli orali dell'esame di maturità per gli studenti udinesi. Relativamente alle scuole secondarie di secondo grado della città, infatti, i primi a sostenere il test finale saranno gli allievi dell'Istituto statale Malignani, dell'istituto tecnico Zanon, del liceo Uccellis e del liceo Percoto. Nei giorni successivi sarà la volta anche degli altri istituti cittadini: sono in tutto 12 le scuole superiori nel capoluogo friulano, più le quattro paritarie (Volta, Bertoni, Bearzi e Don Milani). Un ultimo atto del percorso scolastico che, per quanto riguarda

gli istituti di Udine, avevano iniziato più di 2 mila 300 studenti: tanti, infatti, erano i candidati delle scuole superiori statali cittadine che erano stati riconosciuti come idonei per gli esami di maturità. Dati ai quali si devono aggiungere quelli degli istituti paritari, mentre estendendo il dato su scala provinciale i maturandi presentatisi alla prima prova sono stati oltre 4 mila. Nel complesso, la media dei non ammessi a Udine era stata pari al 2,3% del totale degli studenti di quinta scrutinati. Una selezione che aveva visto emergere il dato dell'istituto tecnico Marinoni, dove si era registrata la percentuale più alta: quasi il 9% di studenti che dovranno ripetere l'ultimo anno. All'Iti di viale Monsignor Nogara, nel dettaglio, su 151 frequentanti la quinta classe, non ne erano stati ammessi 13 (di cui nove frequentanti i corsi serali).

Il nuovo colloquio

Quella orale è la prova più temuta dai maturandi, anche perché decisiva e alla luce del nuovo colloquio uscito dalla riforma della maturità: uno slalom tra curriculum dello studente, educazione



Iniziano gli esami orali

civica, formazione scuola-lavoro e conoscenze degli argomenti relativi alle due discipline scelte dal ministero. In totale una cinquantina di minuti, al massimo un'ora.

Niente scena muta

Una cosa è certa: il colloquio va fatto. Niente più "proteste", come accaduto in passato, facendo scena muta, anche se si è già raggiunto il minimo di sessanta punti, tra credito scolastico e prove scritte, per ottenere il diploma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri tra generazioni Alleanza Quietè e Dimesse

L'iniziativa

Creare ponti tra generazioni: è l'obiettivo che ha unito La Quietè e il collegio suore Dimesse, due istituzioni radicate nel tessuto cittadino, nel progetto "La bellezza della relazione intergenerazionale".

Il primo appuntamento ha portato le classi prime e seconde della scuola elementare in via Sant'Agostino, dove i bambini hanno incontrato i residenti della struttura: nel cortile interno hanno recitato le poesie "Scintille", "Dall'uovo di Pasqua" e "Leptrotto Codabella" e intonato canzoni come "Le Lancette", "Pazzo il Mondo" e "La Genetica dell'Amore". Un momento di piccole grandi emozioni, sigillato da una promessa: i bambini torneranno a fine anno per festeggiare il cen-

LA COLLABORAZIONE

Le classi prime e seconde della scuola elementare hanno fatto visita agli ospiti dell'Asp



I ragazzi delle Dimesse hanno fatto visita a La Quietè

tesimo compleanno di uno dei residenti. Il progetto, infatti, entrerà nel vivo a settembre con il nuovo anno scolastico, coinvolgendo tutte le classi delle Primarie. Il rapporto di collaborazione tra la Asp e il collegio è ufficializzato da una convenzione firmata a inizio giugno con l'obiettivo di promuovere il benessere relazionale e il contrasto all'isolamento sociale degli ospiti, valorizzando lo scambio tra generazioni, il rapporto con la comunità e le altre istituzioni e, in questo caso partico-

lare, il dialogo tra bambini e anziani.

«La convenzione con il collegio suore Dimesse apre un percorso che speriamo diventi strutturale, perché lo scambio intergenerazionale è una delle forme più autentiche di cura – commenta Luca Beltrame, consigliere del Cda de La Quietè che ha seguito da vicino il progetto –. Vedere i bambini entrare nel cortile e portare vita, voci ed emozioni autentiche conferma che siamo sulla strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Morì dopo l'urto con un bus: l'autista patteggia 7 mesi

L'incidente aveva coinvolto un'anziana. Il giudice ha sostituito la pena detentiva con i lavori socialmente utili

La sentenza

Nel pomeriggio del 28 novembre era stata urtata da un bus di Arriva Udine mentre, in sella alla sua bicicletta, percorreva viale Duodo. Portata in ospedale per un forte trauma cranico, Gilberta Liberale, 76 anni, era morta tre settimane dopo al Santa

Maria della Misericordia. Nei giorni scorsi il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha accolto il patteggiamento di 7 mesi e 4 giorni di reclusione per l'autista del bus, un trentaduenne residente in città, con la pena che è stata sostituita con un lavoro di pubblica utilità, da svolgersi in una cooperativa della Destra Tagliamento (per un periodo determinato in 214 giorni, corrispondenti a 428 ore).

Oltre a questo il giudice ha confermato la sospensione della patente di guida per la durata di un anno. L'uomo, nel procedi-

mento, era difeso dall'avvocato Andrea Tascioni. L'accusa nei confronti dell'imputato era di omicidio stradale.

All'autista, a cui sono state concesse le attenuanti generiche e la diminuzione di un terzo della pena per aver risarcito il danno, il giudice ha contestato il fatto di non aver mantenuto una distanza di sicurezza dalla bicicletta condotta da Liberale, che stava per raggiungere piazzale Cella. Dopo essere stata urtata la donna era caduta rovinosamente a terra, ferendosi in modo particolarmente grave alla testa. La morte è sopraggiunta il 21 dicembre, da un lato per i

postumi del trauma subito, dall'altro per uno shock celebrato causato da una reazione a un farmaco anticoagulante.

Una scomparsa, quella di Gilberta Liberale, che aveva scosso non solo i familiari più stretti, ma anche i tanti amici che vivevano nella sua stessa strada, via Varmo. «Era una donna vitale, sorridente e generosa. Ci mancherà molto», hanno ribadito le persone che la frequentavano. Gilberta Liberale era molto conosciuta anche nel resto della città per aver lavorato, per anni, nella gelateria TuttoGelato di viale Europa Unità. Anche in questo ambito viene ricorda-



La vittima, Gilberta Liberale: fu urtata da un bus in viale Duodo

ta per la cordialità e il sorriso sempre sulle labbra.

Rimasta vedova nel 2019, in seguito alla scomparsa del marito Gianni Giusberti, negli ultimi anni era riuscita a ritagliarsi una nuova vita in via Varmo. «Abbiamo perso una figura che sapeva fare da collante tra gli abitanti della nostra via, un vero punto di riferimento», aveva assicurato un suo vicino al momento della scomparsa. «Ha sempre partecipato alle iniziative di via Varmo con entusiasmo e con il sorriso, mettendo in campo una disponibilità rara. Aveva la capacità di saper unire le persone». —A.C.

Usa lo spray urticante e poi la gang lo picchia «Era per difesa»: assolto

Un ventunenne utilizzò la sostanza su un bus cittadino. La linea numero 4 ha subito un'interruzione di 45 minuti. L'avvocato Palermo: «Non ci fu dolo. È lui la parte offesa»

ALESSANDRO CESARE

Il processo

Le accuse nei suoi confronti erano piuttosto gravi: interruzione di pubblico servizio, porto abusivo di oggetti atti a offendere, getto pericoloso di cose. Per tutto questo un cittadino tunisino di vent'anni, Ala Eddine Gharbi, era finito a processo, difeso dall'avvocato Patrizio Palermo. Nei giorni scorsi il giudice del tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro, l'ha assolto perché il fatto non sussiste.

L'accusa

Il ventenne, nel marzo 2025, ha

spruzzato dello spray urticante all'interno di una corriera di linea di Arriva Udine, causando l'interruzione della corsa della linea 4 e costringendo autista e passeggeri a scendere dal mezzo. In seguito a tale circostanza, come ha rilevato la Procura di Udine (il pm titolare del fascicolo era Elisa Calligaris), erano saltate tutte le fermate della linea 4, da piazzale D'Annunzio al capolinea di Udine Est. Un'interruzione durata oltre quarantacinque minuti, con Arriva Udine che fu costretta a portare in deposito il mezzo e a sostituirlo con un altro per riprendere il servizio. Solo a quel punto la linea 4 tor-

nava a essere operativa. L'imputato venne raggiunto dalle forze dell'ordine in viale Palmato e riconosciuto grazie alle videocamere presenti sul bus. Per tutto questo il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 8 mesi di reclusione.

La difesa

Diversa la versione fornita dall'avvocato Palermo. «Siamo di fronte a un evidente caso di legittima difesa», ha assicurato il legale, che ha raccontato come l'imputato, dopo essere salito sul mezzo pubblico, si sia sentito in pericolo e minacciato da un gruppetto di altri tre ragazzi. Da qui la decisione di usa-



Uno spray urticante

re lo spray urticante che teneva nelle tasche nel momento in cui c'era il rischio che, nell'arco di pochi secondi, si passasse ai fatti, visto che uno dei ragazzi che aveva di fronte stava per colpirlo con un pugno. «Non c'è stato alcun dolo da parte di Gharbi: utilizzando lo spray all'interno del bus si è soltanto difeso». Il ventenne, dopo essere sceso dal bus, è stato inseguito dai tre ragazzi e malmenato. Per questo è persona offesa in un altro procedimento per rapina e lesioni personali. Avendo a disposizione tutti questi elementi, il giudice ha deciso di assolverlo da tutte le accuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumare meno energia. Evento del Gruppo Enel

Il nuovo format

Come ridurre i consumi energetici senza rinunciare al comfort? Quali sono gli interventi più efficaci per abbassare il costo delle bollette? E quali strumenti innovativi possono aiutare le famiglie a gestire in modo più consapevole l'energia in casa? A queste e a molte altre domande risponderà l'Enel Energy Bar, il nuovo format di incontro e confronto promosso dal Gruppo Enel e aperto a tutta la cittadinanza, che approda per la prima volta a Udine. Un'occasione concreta per fare chiarezza sui temi dell'efficienza energetica e del risparmio, oggi più che mai centrali nella vita quotidiana delle famiglie.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 24 giugno alle 15 nello Spazio Enel Partner di via Savorgnana 15, dove un esperto di efficienza energetica sarà a disposizione dei cittadini per offrire informazioni, consigli pratici e suggerimenti personalizzati per contenere i consumi domestici e alleggerire la spesa energetica. Nel corso dell'incontro i partecipanti potranno approfondire le migliori strategie per



Il punto Enel di via Savorgnana

monitorare i propri consumi, individuare eventuali sprechi e valutare soluzioni innovative per aumentare l'efficienza della propria abitazione. Sarà inoltre possibile conoscere da vicino Enel Lumière, il simulatore intelligente che analizza le caratteristiche della casa e propone interventi e tecnologie all'avanguardia per migliorarne le prestazioni energetiche. Grazie alla compilazione di un questionario personalizzato e all'analisi delle bollette energetiche, Enel Lumière utilizza un algoritmo avanzato per valutare il livello di efficienza dell'abitazione, individuando eventuali criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croatto (Fdi) contesta la giunta «Non si governa con l'ideologia»

L'intervento

«Da tempo intervengo in consiglio comunale sui parcheggi, sulla Ztl e sull'accessibilità. Non per difendere l'automobile a ogni costo, ma perché una città deve essere governata guardando la realtà, non seguendo l'ideologia. In questi anni la direzione è stata molto chiara: meno posti auto, ampliamento della Ztl e delle aree pedonali, aumento dei costi dei parcheggi e sosta sempre più lontana dal centro». È la riflessione di Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, che aggiunge: «Piazza Garibaldi è un esempio evidente. Le automobili sono state tolte nel 2024, prima di avere un progetto pronto a partire. Per tutto il 2025 la piazza è rimasta in una situazione provvisoria e i

lavori sono iniziati soltanto adesso, con conclusione prevista alla fine del 2026. Quasi tre anni. Questa non è programmazione. Si continua intanto a puntare quasi esclusivamente sui parcheggi esterni e navette, dimenticando che Udine ha bisogno anche di sosta vicina al centro e di parcheggi in struttura comodi ed efficienti. Udine non è una metropoli. Molte persone arrivano ogni giorno dai quartieri e dai Comuni vicini per lavorare, fare acquisti, utilizzare i servizi o accompagnare familiari e anziani. Pensare che tutti possano lasciare l'automobile lontano e prendere una navetta significa non conoscere la vita reale della città».

Per Croatto le conseguenze di tali scelte sono davanti agli occhi di tutti: «Le attività economiche

soffrono, i residenti incontrano maggiori difficoltà e molte persone scelgono luoghi più facilmente raggiungibili. Poi ci si meraviglia se il centro perde presenze, attrattività e negozi. Adesso anche dentro la maggioranza cominciano a emergere dubbi e preoccupazioni. Ma io questi problemi li sollevo da tempo. Non si può sostenere per anni una politica e poi cambiare posizione quando si avvicinano le elezioni. La mobilità alternativa e il trasporto pubblico sono importanti, ma devono convivere con l'accessibilità e la sosta. Espellere progressivamente l'automobile senza aver prima realizzato alternative vere non è una politica della mobilità. È ideologia». Croatto ha chiuso così: «La maggioranza continui pure a togliere parcheggi, aumenta-



IL NODO PARCHEGGI

Per il consigliere la maggioranza mette in difficoltà residenti e commercianti

re i costi, allargare la Ztl e non ascoltare la città. Ormai cittadini, attività economiche e persone che frequentano Udine hanno già le idee molto chiare su cosa fare nel 2028».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federazione Quadrifoglio «Udine non è un bottino»

La replica

«Udine non è una proprietà da conquistare: la città appartiene solo ai suoi cittadini». In merito alle recenti dichiarazioni della coordinatrice cittadina di Fdi, Ester Soramel, secondo cui l'obiettivo della destra sarebbe quello di «riprendere Udine» in vista del 2028, i coordinatori della Federazione Quadrifoglio, Alessandro Vigna e Maria Piani, ritengono «doveroso ristabilire il senso profondo delle istituzioni e del servizio pubblico».

«L'espressione "riprendiamo Udine" tradisce un'arroganza di fondo e una visione proprietaria della politica e del territorio», sottolineano i due esponenti della Federazione. «Udine non è un bottino da spartire, né un possedimento da riconquistare o di cui appro-

priarsi. La città non è di nessuno se non delle donne e degli uomini che la abitano, la vivono e la rendono viva ogni giorno. La politica non dovrebbe mai ragionare in termini di possesso, bensì di ascolto e di servizio. Chi si candida a governare una comunità deve mettersi al servizio della città e dei suoi cittadini, lavorando con umiltà per il bene comune e per rispondere alle esigenze reali del territorio, senza considerarlo una propria roccaforte».

Vigna e Piani concludono il loro intervento: «Le urne e il mandato democratico non conferiscono titoli di proprietà, ma la responsabilità di guidare una comunità nel rispetto di tutti. Udine rimarrà sempre libera, aperta e, soprattutto, dei suoi cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Pietre contro auto e furgoni Il vandalo di via Buttrio ripreso dalle telecamere

L'ultimo caso si è verificato sabato e ha interessato un'auto dell'azienda Porzio

ALESSANDRO CESARE

La denuncia

«È il quarto mezzo che viene danneggiato. E sempre dalla stessa persona, ripresa dalle nostre telecamere. Siamo esasperati». Valentina Lualdi è l'amministratrice di Porzio srl, azienda attiva nel settore del benessere della persona con sede in via Buttrio. Ieri si è recata dai carabinieri per denunciare l'ultimo atto di vandalismo subito: «È successo sabato verso le 22. 30. Sempre la stessa persona sulla trentina, straniera, arrivata in sella a una bicicletta. Si avvicina al parcheggio dove si trovano i nostri mezzi, prende un sasso e comincia a colpire il parabrezza senza motivo prima di dileguarsi».

Da gennaio a oggi

Il primo episodio risale al gennaio di quest'anno con il danneggiamento di tre furgoni. L'ulti-



In alto l'uomo che scaglia la pietra. Sotto il danno e il vandalo

mo risale a sabato. «La persona in questione scappa prima che i carabinieri riescano ad arrivare sul posto», aggiunge Lualdi. «Abbiamo registrato tutto ma per ora non è servito a fermarlo. L'uomo si aggira nei pressi dell'azienda anche di giorno e spesso ci urla contro. Ormai i nostri dipendenti hanno paura». Come mostrano chiaramente i filmati di videosorveglianza di Porzio, l'uomo, con la pietra in mano, si è avvicinato a uno dei furgoni colpendo il parabrezza. Gesto che ha poi ripetuto nei confronti di altri due mezzi. Le immagini si riferiscono all'atto vandalico di inizio anno. Saba-

LA DENUNCIA

Esasperata la titolare dell'impresa che in sei mesi ha subito quattro danneggiamenti

to sera l'azione si è ripetuta ma nei confronti di una vettura.

La zona rossa

La persona in questione si sposta con una bicicletta, ha uno zainetto blu e una giacca verde con il cappuccio. «Non si vedeva in giro da un po' di tempo», conclude Lualdi. «Speravamo fosse stato fermato o si fosse allontanato. Purtroppo è ricomparso, e i suoi comportamenti non sono cambiati». L'area di via Buttrio è già attenzionata dalle forze dell'ordine essendo stata ricompresa nella cosiddetta zona rossa. Un'area considerata ad alto rischio a causa di situazioni di degrado, spaccio e occupazioni abusive, dove le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli. È capitato che carabinieri e polizia intervenissero in pochi minuti dopo una chiamata ma il vandalo, utilizzando la bicicletta, è sempre riuscito a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce. In via Buttrio, ad aver subito danneggiamenti alle auto, non è solo l'azienda Porzio. Anche diversi cittadini, nel corso dei mesi, si sono ritrovati con il parabrezza o il lunotto sfondati da una pietra. E lo stesso è avvenuto in altre zone della città, ad esempio in via Laipacco. La speranza dei cittadini e imprenditori è che l'ennesima denuncia contribuisca a identificare e allontanare il vandalo. Oggi intanto il tema sarà trattato durante il consiglio di quartiere in programma alle 18.30 nella sala dell'ex scuola Deledda di via Laipacco 253.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì sera si racconta la carriera di Graziosi

Storia naturale

Il prossimo appuntamento della terza edizione di Obiettivi possibili, sarà dedicato a Paolo Graziosi: antropologo, etnologo e archeologo preistorico che ha svolto nel corso della sua carriera importanti attività di ricerca in numerosi Paesi, contribuendo in maniera significativa alla conoscenza delle culture e delle società antiche di Africa e Asia. Giovedì alle 18 al Museo friulano di Storia naturale, Fabio Martini, allievo di Graziosi, ci darà la possibilità di conoscere da vicino una delle figure più importanti della ricerca antropologica e preistorica italiana. Attualmente presidente del Museo fiorentino di Preistoria, Martini illustrerà le ricerche condotte da Graziosi in Africa evidenziando il doppio binario del suo lavoro: il rigore scientifico e un forte impatto umano e civile. L'evento è gratuito con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti. Per effettuare la prenotazione scrivere a: info.mfsn@comune.udine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema sarà al centro del Consiglio di Laipacco

Gli incontri

Si parlerà di vetri rotti, ma non solo, negli appuntamenti fissati per oggi con i consigli di quartiere partecipati. Tre gli incontri in programma. Alle 18.30, nella sala dell'ex scuola Deledda, a riunirsi sarà il consiglio di quartiere partecipato "Laipacco-San Gottardo": proprio qui, in particolare, si parlerà della situazione degli atti di vandalismo perpetrati nella zona. Il problema, dopotutto, si protrae ormai da qualche mese. Non si contano le segnalazioni di cittadini che si sono visti danneggiare le proprie au-

to da ignoti. A tal proposito, anche la coordinatrice del locale consiglio di quartiere, Silvana Munaretto, aveva lanciato nei giorni scorsi un appello chiedendo ai proprietari di telecamere di mettere a disposizione le immagini registrate dai loro sistemi di sicurezza. A tenere banco sarà anche il dialogo inerente alla seconda edizione del bando Quartieri in Movimento, fresco fresco di lancio da parte dell'amministrazione comunale. Stesso argomento, allora, per la riunione del consiglio di Udine Centro, fissata sempre per le 18.30 ma nella sala Aran-

cio del Centro culturale delle Grazie di via Pracchiuso 21. Nell'ordine del giorno anche un altro argomento di indubbio interesse: l'imminente inaugurazione della nuova stazione di posta. Verrà infine presentata una proposta proveniente da alcuni cittadini in merito a una nuova eventuale viabilità per il servizio di trasporto urbano. Alle 18.30, nell'ex sede dell'Isis Malignani, in via Zugliano, si riunisce poi il consiglio di quartiere partecipato "San Paolo - Sant'Osvaldo". In questo caso, il focus principale sarà sul Tumulo di Sant'Osval-



La coordinatrice Munaretto

do, con relativa discussione su modalità di accesso, rinnovo della convenzione e collaborazione con le associazioni per la gestione. Parteciperà alla riunione l'assessore comunale alla cultura, Federico Piro-ne. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande opera di Monet Mostra al Terminal Nord

Al via da giovedì

In occasione del centenario della scomparsa di Claude Monet, il Terminal Nord celebra il genio che ha rivoluzionato il modo di guardare la luce e la natura con un evento culturale esclusivo. Da giovedì a domenica 5 luglio, la struttura ospiterà "Tra Sogno e Realtà: Esplora il Mondo Sensoriale di Monet", la prima grande mostra multimediale en plein air concepita per offrire al pubblico un viaggio totalmente immersivo. La mostra, gratuita, rimarrà aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 20. Il cuore dell'esperienza si svilupperà su un'area allestita con un

prato verde e arricchita da elementi floreali. All'interno, i visitatori troveranno sei postazioni multimediali dotate di visori di ultima generazione. L'avventura inizia all'interno del Salon-atelier di Monet a Giverny, fedelmente ricostruito; da lì, l'atelier svanirà per lasciare spazio a cinque delle opere più celebri dell'artista, all'interno delle quali il pubblico potrà muoversi liberamente. Il percorso è quindi arricchito da sei pannelli espositivi ricchi di approfondimenti e aneddoti sulla vita del pittore. Completa l'allestimento una maestosa cornice in legno bifacciale, ideale come punto photo-opportunity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISPONIBILE IL NUOVO CD

Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din



Udine

«Alleanza tra istituzioni Così la ricostruzione è diventata un modello»

In un convegno il ruolo di Ater Udine e Pordenone dopo il terremoto del 1976
Tra gli ospiti, anche i colleghi de L'Aquila e di Modena e tanti sindaci
La presidente Colosetti: «Le case costruite allora segno di impegno collettivo»

EMANUELE MANISCALCO

L'evento

Fu una notte di paura, ma anche l'alba di una straordinaria prova collettiva: cinquant'anni dopo il sisma del 1976, Ater Udine e Pordenone rendono omaggio a chi trasformò il dolore in futuro. Questo lo spirito che ha accompagnato il pomeriggio al teatro Miotto di Spilimbergo, dove si sono riuniti amministratori, tecnici e testimoni per rileggere una delle pagine più significative della storia della regione. A moderare l'incontro, che ha visto come media partner il Gruppo Nem Quotidiani del Nordest, editore anche del Messaggero Veneto, la giornalista e scrittrice, Luana de Francisco.

L'evento si è aperto con la testimonianza del vigile del fuoco Giorgio Godina in servizio proprio il 6 maggio 1976, e quindi il reading "Voci della ricostruzione", un dialogo con alcuni dei protagonisti che contribuirono a progettare il futuro del territorio, e la tavola rotonda "Oltre le macerie. Ricostruire le case, ricostruire le comunità". Sono seguiti i saluti dei protagonisti istituzionali di ieri e di oggi tra i quali Giuseppe Bertolo che è stato presidente Iacp Pordenone, Mauro Candido e Vanessa Colosetti, rispettivamente presidenti di Ater Pordenone e Udine e una nutrita rappresentanza di sindaci.

Ha presenziato all'incontro l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante che ha sottolineato: «Oggi celebriamo, a cinquant'anni di distanza, la memoria del terremoto del 1976, un momento importante per ricordare come il Friuli sia stato ricostruito. E il fatto che



Tanti sindaci e amministratori al convegno promosso da Ater

Ater Udine e Ater Pordenone abbiano voluto organizzare congiuntamente questo evento che racconta la storia e il ruolo che hanno avuto i due enti in quel frangente è significativo ancora di più perché avviene quest'anno in cui abbiamo voluto portare la legge sulle politiche abitative che darà ancora maggior impulso al ruolo delle Ater come soggetto che farà la nuova costruzione di edilizia popolare della nostra regione dopo l'approvazione del piano di governo del territorio, prevista sempre per quest'anno».

Al confronto hanno partecipato anche il direttore di Ater Udine Lorenzo Puzzi, il presidente di Ater L'Aquila Quintino Antidormi e il direttore di Ater Modena Ferruccio Masetti, chiamati con Patrizio Losi, presidente di Federcasa e Gabriele Bressan, vicepresidente Anci Fvg, a condividere le esperienze maturate in contesti diversi. Nel foyer è stata allestita una mostra realizzata con delibere storiche, progetti, planimetrie, foto, atti amministrativi e testimonianze. «Cinquant'anni dopo il terremoto vogliamo ricordare non sol-

tanto ciò che fu distrutto, ma soprattutto ciò che venne costruito insieme», hanno detto Candido, presidente di Ater Pordenone, e Colosetti, presidente di Ater Udine. «La ricostruzione fu possibile grazie a una straordinaria alleanza tra istituzioni, Comuni, enti per l'edilizia pubblica, tecnici, lavoratori e cittadini. Da quella collaborazione nacque un modello capace di restituire alle persone case, servizi e fiducia. Abbiamo voluto creare anche un'occasione di incontro tra esperienze diverse invitando Ater L'Aquila e Modena a condividere i rispettivi percorsi. La memoria acquista valore quando diventa patrimonio comune, le case costruite allora rappresentano il segno concreto di un impegno collettivo che restituisce dignità e speranza a migliaia di famiglie e continua a ricordarci che le comunità più forti sono quelle capaci di affrontare insieme le prove più difficili».

Parole che hanno trovato eco nell'intervento del sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli: «Il terremoto ha insegnato tante cose tra cui la cultura della sicurezza e in questo gli enti pubblici hanno rappresentato una bandiera e devono continuare a esserlo per la nostra società. Tanti di noi non hanno vissuto il terremoto. Insegniamo ai nostri giovani che il nuovo terremoto che vogliamo è quello della scossa etica e sociale». A ricordare il valore umano di quei giorni anche don Roberto Tondato, vicario generale della diocesi di Concordia-Pordenone: «Tanti parroci hanno vissuto insieme alla loro gente quei momenti drammatici. Il sisma ha colpito al cuore la regione, ma anche la cultura friulana, che sente forte la sacralità della casa».

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Tutto sul mio ciclismo passione di una vita»



Franco Zat mentre legge il Messaggero Veneto in cortile

FRANCESCA ARTICO

Franco Zat, classe 1944, da sempre cittadino di Pocenina, ha «il piacere di confermare il suo impegno giornaliero nella lettura del Messaggero Veneto». Così Zat definisce il suo rapporto con il giornale, un vero e proprio impegno con l'informazione: prima con le notizie di cronaca, poi, «e soprattutto», con quelle di sport. «Lo sport inteso principalmente come ciclismo: il Giro d'Italia maschile e femminile, il Giro di Svizzera, e presto, ai primi di luglio, il giro di Francia, monopolizzeranno la mia attenzione sul giornale», racconta Franco, ricordando che «questa mia passione inizia nel 1960, quando, giovanissimo, partecipo, anche con buoni risultati, alle gare ciclistiche di Pordenone, al Giro del Ticino, all'Alpe Adria. Buoni risultati, dicevo, come la conquista della maglia gialla in più tappe, dalla ex Jugoslavia fino a Lignano e poi in Austria per fare ritorno a Fiume».

L'amore per il ciclismo lo impegnò dai 19 ai 25 anni, prima nei dilettanti, dai quali poi, Franco Zat, pas-

sò ai professionisti. Alcuni problemi fisici e di salute interruppero una carriera fatta di gioie e sacrifici. Lo stop, ad ogni modo, non ha interrotto la possibilità di seguire dalle pagine del Messaggero Veneto le tappe delle varie competizioni, le classifiche che puntualmente il giornale aggiorna. «Si tratta di un connubio di cronaca sportiva e amore per il ciclismo».

Ma Zat, ha anche altri interessi nella vita: i suoi amati animali da cortile (pavoni, oche, galline e non solo), che lascia liberi nel parco della sua casa di Pocenina e che accudisce personalmente, segno del suo grande rispetto per la natura e il mondo animale. Il Messaggero Veneto, lo compra ogni giorno in edicola: a volte lo legge proprio nel cortile di casa, ma a volte va lo va a sfogliare al Bar Bertoli, locale storico di Pocenina, dove poi commenta e si confronta sulle notizie con i titolari Isidoro e Carlo, ai quali lo lega un rapporto di stima e rispetto: ovviamente il tema predominante è il ciclismo, ma anche le cronache, sia locali che nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donati alla Fondazione Friuli 52 quadri di Menossi

L'ente filantropico ha ricevuto le opere dalla figlia dell'artista
Verranno esposte in una mostra nel 2027

La consegna

«Mio padre era legato alla sua terra e alla sua comunità e la Fondazione Friuli è il miglior custode delle sue opere». Queste le parole di Massimiliana, la figlia di Antonio Menossi, il pittore friulano la cui collezione, rimasta alla famiglia, è stata appe-

na donata all'ente filantropico. Si tratta di ben 52 quadri, in gran parte olio su tela, ma anche acqueforti e carboncini, con paesaggi, nature morte, ritratti e soggetti sacri. Nella sua breve vita - nato nel 1927, morì ad appena 40 anni - Menossi seppe rappresentare i cambiamenti sociali, economici e culturali nella Udine del dopoguerra. Come ricorda ancora la figlia, «la nostra casa negli Anni Cinquanta e Sessanta era cenacolo dei tantissimi artisti che animavano un periodo florido del Friuli e che tra loro discutevano e si confrontavano».

«Siamo riconoscenti alla fami-

glia, che ha visto nella nostra Fondazione un valido custode dell'eredità artistica di Toni Menossi», commenta il presidente Bruno Malattia. «Le sue opere vanno ad arricchire un patrimonio cresciuto in 34 anni di vita dell'ente e già molto ampio, che siamo costantemente impegnati a conservare e valorizzare». Toni Menossi nacque nell'allora periferia di Udine, in viale Vat. Uscito dall'esperienza giovanile nelle file della Resistenza con la X Brigata partigiana Osoppo, si diplomò perito edile per le esigenze economiche della famiglia, ma raggiunse presto il suo sogno: conseguire la

maturità artistica al Liceo Artistico di Venezia. Da qui il suo cammino proseguì con costanza e determinazione. Ventenne e già conosciuto nell'ambiente udinese, partecipò nel 1947 alla rassegna udinese nella Loggia del Lionello insieme a personalità già affermate come Afro e Dino Basaldella, Zigaina, Anzil, Pittino, Mitri, oltre ai suoi amici poco più anziani, Toso e Tavagnacco. Menossi è stato partecipante della vita culturale e agli eventi sociali della vita cittadina, spesso a scopo benefico, per la generosità che tutti gli riconoscevano. Si è spento improvvisamente a soli 40 anni, mentre at-



Due delle opere di Menossi donate alla Fondazione Friuli

traversava una fase di rinnovamento, con tanti progetti ancora da realizzare: gli amici allestirono, in sua memoria, varie rassegne artistiche aperte a giovani talenti, inaugurando nel 1974 il circolo che da lui ha preso il nome.

Le opere ricevute dalla Fondazione Friuli provengono dalla collezione custodita fino a oggi nella casa di via Capriva dalla moglie di Menossi, Antonietta Manzo. Il 18 marzo del 2027 negli spazi espositivi di palazzo Antonini-Stringher sarà inaugurata una rassegna antologica con i quadri donati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tromba d'aria sul Friuli

Case scopperchiate e blackout

Colpiti Basiliano, Tavagnacco e Varmo, danneggiato un traliccio a Rivolto



MARCO CECI

Tavagnacco

Case scopperchiate e tetti finiti in strada a Basiliano, alberi sradicati dal vento a Tavagnacco, danni a caseggiati a Varmo, piante cadute in strada sulla tangenziale Nord di Udine, strade chiuse al traffico a Codroipo, dove tutta la zona sud-est è rimasta al buio a causa di un traliccio dell'alta tensione danneggiato dal maltempo. Danni e pesanti disagi alla circolazione quelli che si è lasciata alle spalle l'improvvisa ondata di maltempo che nel tardo pomeriggio di ieri ha attraversato il Friuli, con una tromba d'aria che ha colpito diverse zone sulla direttrice da nord a sud-ovest rispetto alla città di Udine, solo lambita dalla perturbazione.

Vento, pioggia e fulmini

I primi danni si sono registrati nell'abitato di Tavagnacco, dove un albero sradicato dal vento è caduto nel giardino di un'abitazione in via Marconi, abbattendosi sul cancello d'entrata e rendendo necessario l'intervento della Protezione civile. «Piante cadute in strada anche nelle vie Monteverdi e Vittorio Veneto, oltre che a Branco», il resoconto dell'assessore Marcello Caravaggi, sul posto per i primi interventi d'urgenza. «Si sono registrati

anche due temporanei blackout, in particolare a Felleto Umberto».

Tetti volanti

Danni ingenti a Basiliano, dove la stessa tromba d'aria che ha colpito Tavagnacco si è abbattuta nella frazione di Basagliapenta. «Sono state scopperchiate due vecchie case, disabitate, in via 29 Ottobre e nella vicina piazza San Valentino e i tetti, in legno e guaina, sono letteralmente volati in strada. Per fortuna non c'era nessuno in strada in quel momento», il racconto del sindaco Marco Olivo. «La strada statale 13 è rimasta bloccata per ore, per consentire a vigili del fuoco e Protezione civile di sgomberare i numerosi detriti. Disagi anche sulla strada regionale 101, vicino al cimitero, anche in questo caso a lungo interdetta al traffico per la rimozione di un grosso

SENZA CORRENTE

Diversi gli abitati che in serata sono rimasti al buio. Il vento e la pioggia hanno colpito le linee elettriche lasciando scoperte centinaia di utenze



I danni a Basiliano, in tangenziale a Udine e a Codroipo. In basso albero caduto a Tavagnacco (F.Petrussi)

ramo caduto in strada. Si registrano danni anche a capannoni di privati».

Paesi al buio

Piante divelte dal passaggio della medesima tromba d'aria anche a Codroipo, dove si è resa necessaria la «prolungata chiusura al traffico di via Case Sparse, quella che collega le frazioni di San Martino e Lonca, e lo stradone Manin, in direzione nord, con l'intervento di vigili del fuoco e Protezione civile», il bollettino diramato in serata dal sindaco Guido Nardini. «La questione più seria, tuttavia, è quella che ha interessato Rivolto, dove è stato danneggiato un traliccio dell'alta tensione, in via Gatteri. La conseguenza, immediata, è stato un esteso blackout che ha interessato un po' tutta l'area sud-est di Codroipo, in particolare le frazioni di Zompicchia, San Martino, Passariano, Lonca e Muscletto. Abbiamo subito interessato del problema l'Enel, che ha inviato sul posto i suoi tecnici, ma ci è stato riferito che il danno è importante e che servirà tempo per ripararlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«Vento e tuoni, ho avuto paura. Poi ho sentito un forte boato»

«Sentivo il vento che all'improvviso soffiava forte, quasi ululava, ho chiuso tutte le tapparelle e mi sono chiusa in casa. Poi ho sentito un botto fortissimo, sentivo i boati dei fulmini e quando sono uscita l'albero del giardino era crollato sul cancello, il tronco letteralmente spezzato in due».

Sono parole ancora scosse quelle di Sonia Guerri, residente in via Marconi a Tavagnacco, il primo centro colpito dalla tromba d'aria che ieri si è abbattuta su più zone del Friuli. «In giardino era volato via anche il barbecue, sedie e tavoli ovunque, bidoni spazzati via, ramaglie dappertutto. Per fortuna è arrivata subito la Protezione civile a liberarci: non mi era capitata una cosa del genere. Mi sono spaventata». — **M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tolmezzo

Il bilancio dell'adunata del Triveneto

Il Raduno degli alpini «Un evento da ricordare»

Alla sfilata di domenica in 50.000, impiegati nella logistica 250 volontari

SARA PALLUELLO

Gemona

Un evento memorabile, destinato a rimanere scolpito nella storia di Gemona e dell'intero Friuli.

Il Raduno degli alpini del Triveneto, che si è tenuto da venerdì a domenica, si è chiuso con un bilancio che va ben oltre le più rosee aspettative: Gemona è stata letteralmente invasa ed è stata capace di reggere l'impatto di flussi straordinari e di gestire momenti di altissima rilevanza istituzionale, non ultimo l'arrivo a sorpresa della Premier Giorgia Meloni.

Le stime della Sezione Ana di Gemona parlano di circa 50.000 persone che hanno affollato la città nella sola giornata di domenica.

Più di 30.000 le persone presenti nel pubblico e oltre 20.000 le penne nere che hanno marciato tra applausi e incitamenti.

«Il 70 per cento dei parteci-

panti è arrivato dal Veneto con fiumane di gente da Treviso, Vicenza, Verona, Conegliano e Vittorio Veneto» rileva Ivo Del Negro, presidente della Sezione Ana di Gemona. «Straordinario anche l'apporto del Friuli: Udine ha schierato quasi 1.500 penne nere, Pordenone circa un migliaio, e si sono registrati numeri record anche per Trieste, con un centinaio di presenti, Gorizia e Palmanova». Erano presenti anche 11 sezioni Ana d'Europa (tra cui Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera) insieme a delegazioni dal mondo: New York, Australia, Canada e Brasile.

La macchina della sicurezza e della logistica ha visto l'apporto di 200-250 volontari forniti dalle sezioni di Udine, Palmanova, Treviso e Gemona, supportati dall'Associazione Carabinieri in congedo per la gestione di incroci, parcheggi (compreso quello della caserma Goi-Pantanalì) e

aree camper.

Il sindaco di Gemona Roberto Revelant esprime una gratitudine profonda a tutta la macchina organizzativa e alla comunità, sottolineando il valore profondo dell'evento legato alla memoria del terremoto del 1976.

«Sono stati due mesi impegnativi, nei quali si sono concretizzati due anni di programmazione» sottolinea. «Abbiamo investito risorse per accogliere chi è venuto ad onorare i 15.000 alpini che accorsero in Friuli in una straordinaria operazione di solidarietà. Questo Triveneto passerà alla storia: anche l'arrivo non previsto della Premier Giorgia Meloni ha dimostrato la tenuta impeccabile dell'organizzazione, capace di reggere flussi ben superiori al previsto».

Il primo cittadino ringrazia assessori, consiglieri, maestranze comunali, Forze dell'ordine, Protezione Civile, Regione Fvg e le tantissi-

me imprese che hanno reso la città «perfetta», concludendo con l'orgoglio della rinascita: «Glemone a ié tornade sù. Il Friül al é tornàt su», (Gemona è tornata su. Il Friuli è tornato su).

Orgoglio e commozione anche nelle parole di Del Negro, che ha coordinato la parte operativa e strategica.

«Abbiamo gestito una manifestazione di livello nazionale senza mai andare in tilt, controllando ogni situazione ordinaria e straordinaria. La presenza di Giorgia Meloni ha reso tutto ancora più eccezionale. Il mio grazie più grande va ai nostri alpini che per mesi si sono spesi senza sosta

LA GRATITUDINE

Il ringraziamento

del sindaco

Revelant: «Glemone a ié tornade sù. Il Friül al é tornàt su»



Gli alpini sfilano al Raduno del Triveneto di Gemona

e poi all'amministrazione e alla Regione, senza la loro collaborazione non saremmo riusciti in questa impresa».

Evidenziate anche le peculiarità dell'evento: la sfilata dei 63 cantieri di lavoro Ana del post-terremoto, con il Cantiere 4 di Gemona (Bergamo, Brescia, Salò, Val Camonica) e il Cantiere 8 di Osoppo (Emilia, Marche, Toscana, Cuneo, Genova, La Spezia) tra i più numerosi, con il ritorno di centinaia di reduci, accompagnati da sindaci e gagliardet-

ti.

«Per la prima volta hanno sfilato insieme agli alpini quasi 2.000 rappresentanti di altre armi: fanti, genieri, bersaglieri, lagunari, marinai, crocerossine, carristi, cavalleggeri», aggiunge il presidente. «Eccellente anche la risposta del comparto sanitario, che grazie a una struttura medica avanzata e ai presidi della Croce Rossa ha garantito la massima sicurezza senza alcuna criticità rilevante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le prime nuove imprese dentro al Carnia Industrial Park

Amaro

Nella sede di Amaro dell'hub regionale per l'innovazione, all'interno del Carnia Industrial Park, gli spazi Tec4i Fvg accolgono le prime nuove imprese: l'agenzia per il lavoro Maw (con uno sportello) e il Gruppo Generali hanno scelto questi ambienti come presidio operativo sul territorio. «Si tratta di un investimento in cui crediamo molto, che consolida ulteriormente la presenza di Maw in Friuli Venezia Giulia e rafforza la nostra vicinanza a persone, aziende e comunità locali», dichiara Paolo Bellotto,

managing director Nord Est Maw. «L'insediamento negli ambienti gestiti da Tec4i Fvg», afferma Ivan Voltan, rappresentante dell'agenzia Generali di Tolmezzo «ci permette di offrire agli insediati del Carnia Industrial Park attività di consulenza e servizi assicurativi, incontri di approfondimento, analisi personalizzate per imprese e dipendenti e soluzioni dedicate».

Gli ambienti rinnovati gestiti dall'hub regionale per l'innovazione confermano la vocazione della sede carnica come punto di riferimento per imprese, servizi, formazione ed eventi.

Disponibili uffici, sale riunioni, aule e una sala convegni nel cuore del Carnia Industrial Park. Nel complesso di Amaro Tec4i Fvg gestisce il blocco centrale con reception, diversi piccoli uffici per imprese e professionisti e un piano superiore con ulteriori spazi. La sede comprende inoltre sala convegni con capienza fino a 120 partecipanti, sala riunioni, sala per incontri e diverse aule formative (alcune usate in via esclusiva da Its Alto Adriatico). La vicinanza all'uscita autostradale e la disponibilità di parcheggi rendono la sede adatta anche a iniziative con parte-



Il Carnia Industrial Park

cipanti provenienti da altre aree del Fvg e limitrofe. Gli spazi sono disponibili per attività continuative e temporanee (tra cui incontri, workshop, presentazioni, conferenze ed eventi istituzionali) di aziende, professionisti, enti e realtà formative. —T.A.

Storie di erbe e credenze Scoprendo la frite carnica

Tolmezzo

È in programma questo venerdì alle 18.30 "La frite carnica: storie d'erbe, territorio e memoria", appuntamento organizzato dal Museo carnico delle arti popolari di Tolmezzo. Rientra negli eventi collegati alla mostra "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze" (percorso espositivo pensato per raccontare il ricco patrimonio di tradizioni legate al mondo delle piante che contraddistingue il territorio carnico) che è visitabile fino al 31 dicembre.

I partecipanti saranno protagonisti di un'esperienza alla scoperta dei profumi e dei sapori

della Carnia, accompagnati dalle rappresentanti dell'Accademia delle Erbe di montagna Ursula Puntel, erborista esperta, e Chiara Selenati, food blogger e autrice, che li guideranno alla scoperta delle erbe che compongono la tradizionale frite carnica, illustrandone caratteristiche, usi popolari e impieghi in cucina. L'incontro sarà accompagnato da una degustazione di assaggi da aperitivo preparati con erbe spontanee locali, per riscoprire attraverso il gusto profumi e sapori autentici della Carnia. L'evento si svolgerà al Museo carnico; la partecipazione ha un costo di 25 euro e la prenotazione è obbligatoria. —T.A.

La voragine dà vita a un festival A Esemon di Sopra arte e musica

Raveo

Dal sinkhole di Esemon di Sopra a un festival sul futuro del pianeta: a Raveo nasce Sotsore, prima edizione, da questo venerdì a domenica, del Festival del clima e della terra in Fvg. Unirà scienza, arte, musica ed esperienze immersive per riflettere su cambiamenti climatici e rapporto tra uomo e ambiente. Richiama un mondo "sottosopra", i cui equilibri stanno cambiando sotto i nostri piedi, attraverso fenomeni geologici come

grotte e sinkhole, e sopra le nostre teste, con eventi meteo sempre più estremi. Il simbolo del festival è il sinkhole di Esemon di Sopra, voragine di 20 metri di diametro e 15 di profondità che si è aperta nel terreno nel 2022 inghiottendo un frutteto. Da allora attira ricercatori e cittadini e può avvicinare il pubblico alla conoscenza scientifica. «Sotsore», illustra il sindaco, Daniele Ariis, «nasce dal desiderio di trasformare una sfida in un'opportunità. Attraverso questo festival vogliamo va-

lorizzare il nostro territorio e creare occasioni di incontro, conoscenza e partecipazione attorno a temi che riguardano tutti noi».

«Abbiamo voluto costruire un festival capace di parlare di cambiamenti climatici attraverso linguaggi diversi», aggiunge l'assessore Sara Antonipieri: «la scienza, la musica, il racconto, l'esperienza diretta nella natura. Per comprendere il presente serve conoscenza, ma anche la capacità di emozionarsi e di sentirsi parte dell'am-

biente che ci circonda». Tra gli ospiti figurano il glaciologo Renato Colucci, la divulgatrice e attivista Sara Segantin, il responsabile scientifico del Geoparco delle Alpi Carniche Giuseppe Muscio, il divulgatore Miliomillemiglia e il geologo Andrea Mocchiutti. Previsti incontri scientifici, di confronto, spettacoli, concerti ed esperienze sul territorio. Si potrà visitare la grotta Buse dai Pagans, sperimentare percorsi di ascolto immersivo nella natura (come Sentire selvatico), assistere a spettacoli sul rapporto tra uomo e ambiente e partecipare a Musica vegetale, dove la tecnologia trasforma i segnali delle piante in musica. Chiude il festival, domenica, il concerto di Erica Boschiero in duo con Stefano Cenci e il progetto musicale Un posto sulla Terra. —T.A.



Il sinkhole di Esemon di Sopra, una voragine profonda 15 metri

Gemona - Collinare

Urla e botte alla moglie davanti al figlio minorenn Donna portata in ospedale

Violenza familiare in un’abitazione del Friuli Collinare
L’uomo, 39 anni, è rincasato ubriaco e l’ha picchiata
L’aggressore, arrestato dai carabinieri, si trova in carcere

MARCO CECI

Udine

Urla e botte alla moglie, sotto gli occhi del figlio minorenn della coppia. L’episodio di violenza domestica è avvenuto nell’abitazione familiare, in una località del Friuli Collinare, nella giornata di sabato 20 giugno.
A far scattare l’allarme è stata una concitata telefonata giunta ai carabinieri, intervenuti sul posto con il personale della Compagnia di Udine, che hanno sorpreso l’uomo, un cittadino romeno di 39 anni, mentre si stava rendendo responsabile di maltrattamenti contro la compagna. Stando a quanto ricostruito dai militari dell’Arma, l’uomo era rientrato poco prima a casa, in evidente stato di alterazione alcolica: aveva im-



La donna, ferita alla testa, è stata portata all’ospedale di Gemona

mediatamente iniziato inveire contro la moglie. Violenza che da verbale è presto diventata fisica. La lite è degenerata nonostante le urla e le richieste di aiuto della donna, con l’uomo che è pas-

sato alle mani: ha prima stratonato e in seguito aggredito la moglie, colpendola con violenza alla testa e procurandole ferite tali da rendere necessario l’intervento del personale medico sanitario.

Una violenza che, secondo una prima ricostruzione, non si configurerebbe come un episodio isolato, con l’aggravante di essersi consumata sotto gli occhi del figlio minorenn della coppia.
Solo il tempestivo arrivo dei carabinieri ha evitato che il marito potesse compiere azioni ancora più gravi nei confronti della moglie: dopo essere entrati nell’abitazione e compreso la situazione, i militari dell’Arma hanno dapprima protetto la moglie e il figlio minorenn, tentando poi di ricondurre alla ragione l’uomo.
Un tentativo rivelatosi inutile, con i carabinieri che sono dovuti passare alle vie di fatto: hanno bloccato con la forza l’uomo, procedendo poi al suo arresto.
La donna, nel frattempo, è stata presa in carico dal personale del 118, sopraggiunto sul posto: ricevute le prime cure, è stata successivamente trasportata in ambulanza al Pronto soccorso di Gemona per le lesioni riportate durante l’aggressione.
Mentre la moglie si trovava in ospedale, il marito è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Udine per gli accertamenti di rito, terminati i quali è stata disposta l’immediata incarcerazione per l’uomo di 39 anni, che è stato associato alla Casa circondariale di Udine, a disposizione dell’autorità giudiziaria.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro borse di studio per giovani da impiegare nella cultura e nel verde

Majano

Confermando la propria attenzione alle nuove generazioni, l’amministrazione di Majano – guidata dal sindaco Elisa Giulia De Sabbata – ha pubblicato anche quest’anno il bando per l’assegnazione di quattro borse lavoro estive a beneficio di ragazzi di età compresa fra i 16 e i 21 anni, residenti sul territorio comunale. Obiettivo dell’iniziativa è quello di offrire ai beneficiari del progetto l’opportunità di impiegare in maniera proficua il periodo delle vacanze, «vivendo un’esperienza formativa e avvicinandosi al mondo del lavoro attraverso esperienze di utilità sociale e di collaborazione con gli uffici municipali», spiega l’assessore alle politiche giovanili Giulia Benediti.
Due posti, riservati ai maggiorenni, sono funzionali al supporto logistico alle mostre organizzate durante il periodo estivo e al 66° Festival di Majano, tradizione radicatissima e impegnativa sotto il profilo organizzativo, considerati il livello del programma e l’entità del pubblico che partecipa alle serate: due unità in più in servizio, dunque, si rivelano certamente preziose per rendere an-

cora più efficiente il funzionamento della “macchina”. Le altre borse lavoro avranno invece a che fare con la sfera ambientale, per migliorare ulteriormente l’immagine delle aree pubbliche e degli spazi verdi: ai borsisti sarà quindi richiesto un impegno nell’ambito della manutenzione, della cura e della pulizia di tali ambiti. «I partecipanti percepiranno un compenso lordo di 350 euro per il primo settore, che richiederà 70 ore di lavoro, e di 250 euro, per complessive 50 ore, per il secondo», rende noto Benediti, comunicando che le domande dovranno essere presentate all’Ufficio protocollo del Comune entro le 12 del 3 luglio.
«L’iniziativa», conclude l’assessore alle politiche giovanili, «rappresenta un’occasione di crescita personale e civica, consentendo ai giovani di acquisire esperienza, responsabilità e spirito di collaborazione, nell’interesse della comunità locale». Per reperire informazioni più dettagliate sui due progetti e per scaricare la modulistica predisposta per la presentazione delle domande di candidatura consultare il sito del Comune di Majano. —L.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Friuli e Manzini Partnership che abbatte i costi

Il sostegno garantito all’istituto ha permesso di ridurre le spese affrontate dagli allievi per i soggiorni all’estero

San Daniele

Grazie al sostegno della Fondazione Friuli, anche quest’anno l’Isis Manzini di San Daniele ha potuto abbattere in misura significativa i costi dei soggiorni di studio all’estero proposti ai propri studenti, «esperienza formativa importante sia per lo sviluppo di competenze linguistiche e trasversali che per la crescita individuale», sottolinea il dirigente scolastico Stefano Bulfone. Le classi 3A del liceo linguistico e 3A dello scientifico hanno potuto beneficiare del volo aereo gratuito per Ely, in Inghilterra, dove hanno svolto un intenso e proficuo stage alla Ely Porta Language School.
«Il programma è stato di altissima qualità», spiega il dirigente, precisando che i ragazzi lo hanno apprezzato soprattutto per la diversità delle proposte. «I docenti e la dirigenza della scuola ospitante si sono complimentati per il livello di preparazione dei nostri allievi», racconta ancora Bulfone. Le classi seconde del liceo linguistico hanno invece goduto dell’abbattimento delle spese per il tradizionale viaggio studio di una settimana a Graz, ca-



L’esterno dell’Isis Manzini di San Daniele

poluogo della Stiria, dove hanno frequentato a piccoli gruppi un corso tenuto da insegnanti madrelingua esperti e scandito anche da attività pomeridiane, fra cui la visita guidata in lingua tedesca alla cittadina, escursioni nei dintorni e tornei sportivi. «Essendo ospiti di famiglie del posto, gli alunni hanno avuto l’occasione di conoscere la cultura e il modo di vivere autentico di un paese di lingua tedesca, entrando in diretto contatto con la realtà locale», rimarca il dirigente scolastico. Le due classi quarte del linguistico hanno invece partecipato ad uno stage a Cannes, con un’importante riduzione degli oneri: come nel caso precedente, sono stati ospitati in famiglia. Per loro esperienze laboratoriali in lingua francese relative al mondo del lavoro e un ricco programma di esplora-

zione del territorio, da Nizza a Saint-Paul-de-Vence. Restando in ambito scolastico, va segnalata la recente consegna agli allievi della 2A della secondaria di primo grado di San Daniele – da parte del presidente del Comitato regionale Fvg dall’Unione nazionale tra le Pro loco d’Italia, Pietro De Marchi – del premio nazionale “Salva la tua lingua locale”, che è promosso dall’Unpli e che i ragazzi seguiti dalla professoressa Donatella Bello hanno conseguito per il secondo anno di fila: il racconto premiato, “La vos de tiere – La voce della terra”, che evoca il dramma del sisma del 1976, si è classificato al terzo posto nella sezione prosa. «Complimenti agli studenti e ai loro insegnanti per questo prestigioso titolo», si è congratulato De Marchi. —L.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco giochi Città di Altkirch fra disagi e maleducazione

L’opposizione attacca chiedendo interventi ma anche senso civico «Collaborazione dei fruitori fondamentale»

San Daniele

Già più volte nel mirino della minoranza consiliare, che ha ripetutamente segnalato le condizioni di degrado del contesto e sollecitato una serie di interventi di pulizia e presidio del sito, il parco giochi Città di Altkirch – spazio di socialità molto frequentato, a San Daniele, soprattutto nella bella stagione – torna al centro del dibattito cittadino. Nel corso dell’ultima seduta assembleare, i consiglieri di minoranza di Futuro nazionale Massimiliano Verdini e Nino Di Luch hanno presentato un’interrogazione in tema, ribadendo il cattivo stato di un luogo che richiama ogni giorno «circa 200 persone» ma che è penalizzato da carenze manutentive giudicate pesanti.
Uno degli effetti è la creazione al centro dell’area attrezzata, all’occorrenza di ogni pioggia di una certa intensità, di una grande pozzanghera che alcuni residenti hanno ironicamente ribattezzato “la piscina naturale di San Daniele”. «C’è poi il tema della sporcizia provocata dalla maleducazione di troppe persone: restano a terra bottigliette, cocci e rifiuti vari», segnala Verdini, che insieme al



Alcuni rifiuti abbandonati all’interno del parco giochi

collega ha sollecitato la giunta a chiarire come intenda agire per potenziare lo scarico fognario del sito (insufficiente per garantire lo scolo delle acque meteoriche) e per porre rimedio alle altre criticità, fra cui il degrado dei giochi. Fondamentale, aggiunge ora il consigliere Di Luch, sarebbe la collaborazione dei fruitori del parco: basterebbe che non tappezzassero il luogo di immondizia per migliorare sensibilmente la situazione. «A questo principio di senso civico, poi, si unisce il fatto che le manutenzioni dovrebbero essere costanti e continuative: in tal modo non servirebbero interventi radicali», contesta il consigliere.
«Di fatto», aggiunge Verdini, «l’esecutivo non ha risposto alle nostre sollecitazioni. Abbiamo sentito dire che se ci fossero i fondi si provvederebbe, ma

non possiamo non rilevare, al riguardo, che per altre cose i soldi si trovano. Riteniamo che gli operai comunali dovrebbero essere obbligati, con ordine di servizio, a passare almeno una volta al giorno al parco per raccogliere i rifiuti», stimola il consigliere, ricordando che sulla questione lui e Di Luch si battono «da tre anni, senza successo». Il sindaco Pietro Valent, per parte sua, precisa: «Procederemo alla riparazione dei giochi, con una spesa di circa 6 mila euro. L’acquisto di una nuova struttura ne richiederebbe oltre 25 mila. Gli uffici comunali fanno tutto il possibile, compatibilmente con il numero di operai a disposizione. Abbiamo inoltre stanziato i fondi per realizzare un progetto per i bagni pubblici: siamo in attesa delle proposte». —L.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martignacco

Il caso a Martignacco

Il Comune cambia rotta «Sì al pallone nei parchi ma lontano dai giochi»

Pubblicata la nuova ordinanza, che però scontenta la minoranza
«Calcio consentito, ma ad almeno 20 metri da scivoli e altalene»
Confermato il sit-in di protesta dei genitori in piazza Vittorio Veneto

GIUSEPPE BELTRAME

Martignacco

Alla fine arriva l'integrazione. Dopo i giorni di fermento per un caso che è diventato nazionale il sindaco di Martignacco Mauro Delendi ieri pomeriggio è intervenuto sul testo della criticata ordinanza che vietava il gioco del pallone "in tutte le forme e modalità di svolgimento in aree pubbliche attrezzate con giochi per l'infanzia".

Nel nuovo documento si legge che "laddove non esista evidente separazione, il gioco del calcio è consentito utilizzando palloni di plastica leggera a distanza di almeno 20 metri lineari dall'area dove sono installati i

giochi per l'infanzia". Il testo specifica anche che la pratica sportiva è generalmente consentita "dove le aree giochi siano ben separate dalle superfici utilizzabili per il gioco del calcio (es. parco via D'Annunzio zona sud o via Udine zona ovest)". Quindi sì al pallone nelle aree verdi se lontano da altalene, scivoli e dondoli. Le critiche però non si fermano, per ora rimane confermato stasera alle 19.15 il sit-in di protesta in Piazza Vittorio Veneto, nato da un movimento spontaneo di genitori.

L'ordinanza

Pressoché invariato il restante testo dell'ordinanza "originale", pubblicata il 19 giugno dal Comune. Rimangono quindi vie-

tati anche gli sport che mediante il lancio di oggetti possano "disturbare o mettere in pericolo l'incolumità delle persone". Uniche eccezioni previste dalla normativa la presenza di un genitore supervisore per i giochi con palloni "oggettivamente inidonei a produrre danni". Per i fraudolenti la sanzione rimane compresa tra i 25 e i 500 euro.

Gli schieramenti

Moltissime le critiche nei confronti di una decisione che «declude profondamente: invece di educare e integrare, si preferisce la via più facile del divieto. Nei parchi rimarranno solo le panchine vuote», per citare una delle centinaia di commenti on-line. Erano stati diversi tutta-

via i cittadini che negli ultimi giorni avevano espresso il loro sostegno alla decisione comunale, in particolare madri con bambini piccoli, maggiormente esposti ai rischi di pallonate.

La minoranza

«La soluzione non può essere la repressione completa», ha spiegato il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale Catia Pagnutti. L'ordinanza ha colto la minoranza alla sprovvista: «Dalla vicenda non esce una figura positiva di una comunità che invece è sana». Non cambia il suo parere a seguito dell'integrazione, ma apre al dialogo: «Rimane l'intento di trovare una posizione condivisa con la maggioranza». Critico verso l'ordinanza



Due ragazzi di Martignacco nel parco giochi comunale di Via San Clemente. Lo spazio rientra tra le aree verdi interessate dall'ordinanza pubblicata il 19 giugno Foto Petrusi

za anche il consigliere di minoranza Alessandro Zuliani: «Le esigenze dei più giovani non si affrontano con i divieti. Quando si vieta il pallone, anche se solo in determinate aree, forse è mancata una riflessione più ampia su dove e come i ragazzi possa-

Scelta criticata dai residenti: la socialità va incoraggiata

«Non capiamo le regioni dell'ordinanza»

La discussione esplosa anche sui social di tutta Italia

Le opinioni

Il finimondo, come al solito esacerbato dalle piattaforme social. Facebook in particolare è una polveriera, pareri più o meno "educati" nella sostanza esprimono stupore e non risparmiano aspre critiche per l'amministrazione comunale. Sotto il post che presenta alla popolazione il testo dell'ordinanza ieri si contavano 126 commenti, inutile dire che per raggiungere un numero tanto alto probabilmente non basterebbe sommare le reazioni a tutte le pubblicazioni del Comune messe insieme.

La discussione ha evidentemente varcato i territori del paese, infilandosi nelle strane vie dell'algoritmo e raccogliendo reazioni da tutto lo Stivale. Ma anche il parere dei cittadini di Martignacco in questi

L'OPINIONE

«Rischiamo di eliminare un elemento fondamentale di aggregazione»



Denis Mini



Sabrina Lavia



Jessica Puppo



Flavia Spizzo

giorni si è fatto sentire. Nei bar e nei negozi di alimentari l'ordinanza è diventato l'argomento di giornata. Almeno per i coraggiosi che osano mettere il piede fuori casa sotto il sole cocente di questi giorni. Anche ieri mattina il caldo non risparmiava i parchi comunali, deserti non certo per il divieto ma per l'impossibilità di mettere piede sull'erba senza rischiare un'insolazione.

Intanto l'integrazione pubblicata nel pomeriggio dal sindaco Mauro Delendi non sembra aver frenato le critiche dei cittadini. «Togliendo gli spazi pubblici, i giochi e la palla, che

sono sempre stati strumenti di aggregazione, si rischia di eliminare uno strumento di socialità fondamentale per i ragazzini», ci spiega Jessica Puppo, mamma di due bambini. La donna non abita a Martignacco, ma le capita di frequentare assiduamente il comune per portare i figli dai nonni, che risiedono in paese. «Purtroppo questo tipo di ordinanze contribuiscono a isolare i ragazzi, portandoli a trascorrere buona parte del loro tempo attaccati allo smartphone», continua Puppo. «Poter andare in un'area verde con il pallone rimane fondamentale, Resto del mio parere, non si



Un giovane nei pressi di Parco Gabriele D'Annunzio a Martignacco Foto Petrusi

può vietarne l'utilizzo neanche in un'area ristretta. Per me il parco rimane "palla e pic-nic", aggiunge la donna. Dello stesso opinione Sabrina Lavia, giovane che lavora in paese. «Ho sentito il parere anche di molti ragazzini che spesso trascorrono le loro mattinate di vacanza tra bicicletta e parchi pubblici, anche loro non erano contenti», ci spiega. «Piuttosto che intervenire con un divieto, avrei preferito fossero installate delle telecamere di sicurezza per segnalare eventuali infrazioni dell'ordine pubblico o danneggiamenti e per garantire maggiore sicurezza nell'area dei parchi»,

continua la giovane, che poi precisa: «A causare i principali danni nelle aree verdi non sono infatti i ragazzini con il pallone, ma spesso sono persone adulte. Forse sarebbe stato più consoni parlare con le famiglie per capire quale situazione fosse meglio adottare», aggiunge ancora Lavia. Critica anche la posizione del residente Denis Mini: «I miei figli sono grandi, quindi non sono direttamente interessato dalla questione, ma nutro dei dubbi sul fatto che il divieto possa essere la giusta opzione». Secondo Mini l'ordinanza si aggiungerebbe alla relativa difficoltà nell'utilizzo del

campo sportivo da parte dei più giovani. «Bisogna parlare con il custode e farsi aprire il campo, non è sempre semplice. Non mi sono informato approfonditamente sulla situazione, ma per quello che ho letto credo sia un'ordinanza troppo restrittiva». Concorde nell'opinione anche Flavia Spizzo. «Non capisco le ragioni di questa decisione. Io sono una giocatrice di pickleball, mi capita di giocare nei parchi e spesso i bambini si aggiungono per una partita. Lo sport diventa così occasione di aggregazione e socialità». —G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ragioni di Delendi: «Non si è mai trattato di un divieto assoluto»



Il sindaco di Martignacco Mauro Delendi Foto Petrussi

«Il calcio è vietato solo dove ci sono i giochi per l’infanzia»

La reazione

Quando lo incrociamo ieri mattina all’interno del municipio di Martignacco il sindaco di Martignacco Mauro Delendi sembra provato dalla cascata di critiche piovute nelle ultime ore sull’amministrazione. Sono giorni che l’ordinanza che limita l’utilizzo del pallone nei parchi comunale presentata il pomeriggio del 19 giugno sta facendo discutere, attirando l’attenzione di media, politici locali e regionali che si sono espressi pubblicamente sulla vicenda. Anche la cittadinanza si è allertata per l’arrivo di tv e giornalisti nel paese. Delendi voleva solo emettere «un provvedimento cautelativo che non danneggiasse nessuno, anzi che favorisse la fruibilità dei luoghi», ci spiega subito. Fin dall’inizio il primo cittadino ha mantenuto salda la linea della “tutela dei più

piccoli”. L’ordinanza doveva avere l’esclusiva intenzione di impedire che i genitori dovessero preoccuparsi di palloni vaganti e tiri sbilenchi dei ragazzini che frequentano le aree verdi. «Il gioco del pallone è vietato solo dove ci sono i giochi per l’infanzia», aggiunge il sindaco. «Per chiarire ancor meglio la posizione sto preparando un’integrazione dell’ordinanza in cui si precisa che ci sono aree all’interno dei parchi non occupate da giochi per bambini in cui si può giocare a calcio». Il testo integrato sarebbe poi uscito nel pomeriggio.

IL PENSIERO

«Mi stupisco che fino ad oggi si potesse giocare negli spazi per l’infanzia»

gio. La decisione di Delendi non nasce da nessuna segnalazione particolare: «Ma non credo che sia necessario aspettare il peggio per intervenire», precisa il primo cittadino. «Io so di una persona che è stata colpita da una pallonata ma non ha fatto nessuna segnalazione». Il sindaco non vede in alcun modo la possibilità di una minore frequentazione nei parchi da parte dei giovani di Martignacco, a seguito della decisione dell’amministrazione. «Mi stupisco che fino ad oggi si potesse giocare nei luoghi dove sono presenti spazi per l’infanzia. Dobbiamo tutelare tutti, quelli che giocano a pallone e i più piccoli che desiderano frequentare l’area giochi». Il primo cittadino ha di fatto rimarcato la posizione che aveva sostenuto in settimana. Solo un paio di giorni fa aveva sostenuto nuovamente la sua

idea, affermando che la scelta di promulgare l’ordinanza non nasceva da danni alle strutture, ma esclusivamente dalla volontà di tutelare i frequentatori più piccoli delle aree verdi comunali. Negli ultimi giorni le critiche piovute sulla scelta dell’amministrazione non erano venute solamente dal mondo politico, ma anche da quella del sindacato psicologi italiani Aupi, per bocca di Ivan Iacob, segretario regionale e medico dell’Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. «Confessiamo di aver fatto fatica a credere che, nel 2026, una delle priorità di un’amministrazione sia impedire a gruppi spontanei di ragazzi di ritrovarsi in uno degli ultimi luoghi gratuiti rimasti per stare insieme», aveva sostenuto Jacob a seguito dell’ordinanza dell’amministrazione comunale. —G.B

LA MINORANZA

«Le esigenze dei più giovani non si devono affrontare con i divieti»

no praticare attività all’aperto». Propone alternative l’ex assessore Michele Recchia: «Si potrebbe individuare un’area di un parco con orari dedicati al gioco libero, oppure creare un tavolo condiviso con le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D’Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine
tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80 1946 > 2026
Messaggero Veneto
nord/est multimedia

con il patrocinio di



partner



con il contributo di



Codroipo - Medio Friuli

Cassaforte trovata nel Cormôr Dal torrente orologi e gioielli

di Simone Narduzzi

Gli oggetti, sparsi sul letto del corso d'acqua, sono stati trovati da un passante
Durante il recupero sono emersi altri due armadi blindati, anch'essi aperti
Le denunce presentate alle forze dell'ordine aiuteranno a risalire ai proprietari

Talmassons

Un tesoro sommerso. E disperso nelle acque del torrente Cormôr: orologi, a perdita d'occhio, quindi collane d'oro, anelli e bracciali. Il bottino di un furto, evidentemente. A chiarirlo senza possibilità di incertezze, la presenza, là, sul letto del corso d'acqua, a un metro e mezzo circa di profondità, di una cassaforte aperta, divelta, privata dei suoi averi dallo scorrere perpetuo della corrente.

Non sono andati però lontano, gli oggetti da essa contenuti: a notarli, ammassati e luccicanti alla luce del sole, è stata una persona che, nella mattinata di ieri, stava passeggiando proprio nei paraggi. Grande, immaginerete, lo stupore; pronta, tuttavia, la segnalazione volta a rendere notizia della scoperta a forze dell'ordine e autorità locali.

A portarsi in loco, di conseguenza, sono stati il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, e il comandante della polizia locale, Luca Delle Vedove. Al sopralluogo è seguita la chiamata ai vigili del fuoco: per il recupero della cassaforte, infatti, si rendeva necessario l'impiego di un mezzo di sollevamento, ergo di una delle autogru in dotazione al corpo. Sul posto, in breve tempo, si è andata così a formare una piccola squadra - coinvolti anche gli agenti della polizia locale e i tec-



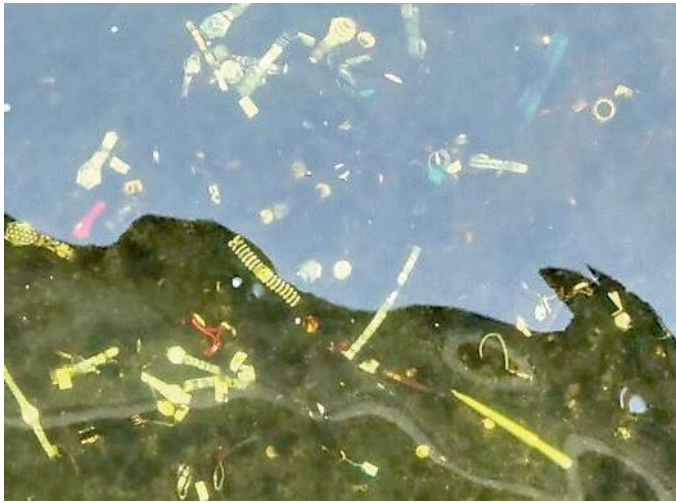
Un vigile del fuoco in tuta da sub ha provveduto al recupero degli oggetti contenuti nella cassaforte

nici del Comune - che, una volta inquadrata al meglio la situazione, hanno avviato l'operazione di recupero. Da un lato, allora, due sommozzatori, con tute da sub e bombole per l'ossigeno, si sono tuffati nel Cormôr per recuperare la presunta refurtiva; dall'altro, dopo aver agganciato la cassaforte all'autogru per mezzo di una catena si è andati a sollevare l'armadio blindato

estraendolo definitivamente dall'acqua. Sotto gli occhi vigili del primo cittadino, il recupero si è svolto senza intoppi. Ciò non bastasse, nel corso delle operazioni, dal torrente sono emerse altre due casseforti: se la prima individuata appariva pressoché intonsa, queste erano segnate dal lungo tempo trascorso in acqua: erano ricoperte da alghe. Anche queste due casse-

LE OPERAZIONI

Due sommozzatori si sono immersi mentre un'autogru ha agganciato ed estratto i forzieri



Sopra, gli oggetti trovati; sotto, due delle casseforti recuperate

forti avevano gli sportelli aperti. Ora che tutto il materiale è riemerso dalle acque del torrente, rimane da chiarire quale sia la provenienza - presumibilmente comune - dei vari oggetti. A tal fine, le forze dell'ordine procederanno con la disamina a ritroso di tutte le denunce spunte di recente sul territorio, l'obiettivo quello di rintracciare i proprietari e, perché no, scovare

possibili elementi che facciano risalire alle persone che si sarebbero sbarazzate del bottino. Un mistero, chiaramente, la causa dietro all'abbandono. Il fatto che, nello stesso luogo, ci fossero altre due armadi blindati, fa comunque pensare a uno strano modus operandi. Ancora da stabilire il valore economico del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto dal trattore mentre lavora Anziano ricoverato in ospedale

Arduino Tombolato, di 83 anni, si trovava nei suoi campi a Talmassons

Talmassons

Pochi istanti, il tempo di accorgersi dell'accaduto. In quegli attimi, il trattore sul quale, fino a poco prima, stava operando, l'ha travolto, lasciandolo a terra, vigile ma sofferente, un trauma toracico a rendere necessario il suo trasporto in elicottero all'ospedale di Udine. Vittima dell'incidente Arduino Tombolato, ottantatreenne residente a Talmassons. L'uomo, nell'occasione, era alle prese con alcuni lavori nell'apiezamento di terra adiacente alla sua abitazione: fatale un frangente in cui l'agricoltore stava collegando un attrezzo sul retro del mezzo.

Nello specifico, l'uomo, classe 1943, era sceso dal trattore, un modello Fiat risalente agli anni Ottanta, per portarsi sulla parte posteriore di esso. La marcia del veicolo, tuttavia, era ancora inserita - e quindi poteva muoversi: di conseguenza, mentre Tombolato procedeva all'aggancio dell'accessorio, il trattore, lento ma inesorabile, lo ha investito procedendo all'indietro. Richiamata dalle urla del marito, la moglie è accorsa sul luogo dell'incidente e, resasi conto della gravità dell'accaduto, ha chiamato i soccorsi servendosi del Numero unico per le emergenze 112. I primi a giungere in loco, in eli-

cottero, sono stati gli operatori sanitari della Sores, i quali hanno provveduto a stabilizzare l'uomo fornendogli le prime cure del caso. In un secondo momento, ad arrivare sono stati i loro colleghi, a bordo dell'ambulanza. Nel frattempo, a casa di Tombolato erano accorsi anche i carabinieri di Mortelegiano insieme

LA DINAMICA

L'uomo stava agganciando un accessorio al veicolo che però aveva la marcia inserita

al sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton. I soccorritori hanno quindi imbarellato la persona infortunata e l'hanno caricata sull'elicottero per un celere trasporto al Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo, come anticipato, ha riportato un trauma toracico, ma non è in pericolo di vita. Durante l'intervento degli operatori sanitari, è sempre rimasto vigile. Restano ora da definire i dettagli che hanno portato a questo incidente anche se, dalle prime ricostruzioni, nonché dalle parole che Tombolato è riuscito a riferire prima di essere trasportato al nosocomio udinese. Il trattore, durante le operazioni di aggan-



L'elicottero intervenuto per trasportare l'uomo in ospedale

cio dell'accessorio, era rimasto acceso. Nei trattori di recente fabbricazione, il fatto di alzarsi dal sedile di guida già di per sé rappresenta un fattore d'allarme che può portare allo spegnimento del mezzo. In questo caso, però, è andata diversamente, non

fosse per la natura del mezzo in questione, un veicolo alquanto vetusto. La marcia era inserita: non si sa se volontariamente o meno. Starà alle forze dell'ordine chiarire meglio il tutto per definire ogni responsabilità. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Narrò la poesia dei sassi Addio a Maria Antonia

Insegnante di lettere alle medie, aveva 79 anni. I funerali oggi a Codroipo

Codroipo

PIERINA GALLINA

È mancata a 79 anni Maria Antonia Falzago Comisso, persona molto conosciuta e stimata a Codroipo, dove per anni ha insegnato lettere alle scuole medie, lasciando un ricordo indelebile in generazioni di studenti. Ha affrontato la malattia con dignità e forza d'animo. Da oltre vent'anni era parte della famiglia dell'Andos di Codroipo, fin dalla nascita del comitato. Aveva cantato nel Coro Andos diretto dal maestro Francesco Zorzini, accompagnato all'organo dal marito, il maestro Italo Comisso, scomparso nel 2018. Ogni 21 marzo partecipava alla celebrazione della "primavera di vita", rappresentata dalla rondine. Poetessa sensibile, custodiva il desiderio di pubblicare una raccolta dei suoi versi. Lo ha fatto, in modo originale, dando voce ai sassi del Tagliamento. Li os-

servava, ne coglieva i volti, le forme, le storie nascoste. Da questo dialogo silenzioso con il fiume è nato *Volti d'acqua*, volume impreziosito dalla prefazione di Angelo Floramo. Sassi narranti, sassi-libri, sassi-quadri, sassi-camei. Un invito a guardare la natura con occhi nuovi. E ancora, durante la presentazione del libro, il 31 marzo 2023 in Sala Abaco, aveva confidato: «Sono talmente attaccata alla vita che non mi pento del tempo che passo a contemplarla». Quelle pietre avevano ispirato anche la mostra "13 sassi per 13 artisti", ospitata nella galleria del compianto gioielliere Piero De Martin, dove opere d'arte dialogavano con le sue poesie dedicate al Tagliamento e alle sue metamorfosi. Per l'Andos aveva scritto la poesia *Verde Grigio* sull'esperienza della malattia, ma capaci di trasformarla in un inno alla vita. Era stata anche una delle protagoniste del calendario Andos *Di luce e di colore* del 2022. La pre-



Maria Antonia Falzago Comisso, morta a 79 anni

sidente Donatella Colomba la ricorda come «una persona di cuore e di arte», capace di donare bellezza in ogni gesto. Amava i fiori e dipingeva con i petali, utilizzandoli come pennelli per stendere il colore e poi realizzare biglietti da donare alle persone. Seguiva in streaming la messa della sua parrocchia, nella quale per molti anni ave-

va svolto il servizio di catechista. Con Maria Antonia se ne va una donna che sapeva rendere straordinarie le piccole cose. Lascia la figlia Emanuela, il figlio Massimiliano, la nipote Beatrice, la sorella Vanda e una comunità che le è accanto con affetto. I funerali oggi, alle 17, in duomo a Codroipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende fuoco il tetto di un'autorimessa Arrivano i pompieri

San Giovanni al Natisone

Fiamme e fumo in un'abitazione, il rogo scaturito dal tetto di un'autorimessa. L'allarme è scattato intorno alle 13 di ieri, quando i vigili del fuoco sono stati attivati da una richiesta di intervento per un incendio sviluppatosi a San Giovanni al Natisone. I pompieri sono giunti sul posto con una squadra del comando di Gorizia supportata dall'autobotte e dall'autoscala del comando di Udine. Si è potuto così appurare come a prendere fuoco fosse stato il tetto di un'autorimessa con annessa dependance, a servizio di una casetta di civile abitazione. I vigili del fuoco, dopo aver appurato che l'incendio non aveva coinvolto persone, hanno iniziato le operazioni di spegnimento delle fiamme, che nel frattempo avevano coinvolto il tetto in legno dove era anche installato un impianto fotovoltaico a servizio dell'abitazione. I vigili del fuoco intervenuti sono riusciti comunque a evitare la propaga-



Il tetto dell'autorimessa

zione delle fiamme a tutto il tetto riuscendo così a contenere l'incendio a una sola parte della copertura dell'autorimessa. Il tempestivo intervento ha permesso anche di salvare il tetto della dependance. Una volta spento l'incendio, i soccorritori hanno provveduto alla bonifica delle parti incendiate nonché alla messa in sicurezza dell'autorimessa della dependance e di tutta l'area circostante. Si lavora adesso per chiarire le cause dell'incendio, che restano in fase di accertamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportello per diabete e demenze Nuovo punto salute a Basaldella

L'ex Distretto sanitario ospita il presidio che offre ascolto e supporto a pazienti e famiglie

GIULIA SACCHI

Campoformido

Nuovo punto informativo dedicato al diabete e alle demenze negli spazi dell'ex Distretto sanitario di Basaldella, che ritrova con un servizio di prossimità, realizzato grazie alla collaborazione tra il Comune di Campoformido e le associazioni Famiglie diabetici della Bassa friulana e Alzheimer Udine. Una struttura, fresca di taglio del nastro, pensata per offrire ascolto, orientamento e supporto alle persone e alle loro famiglie. La scelta della sede non è casuale: l'ex Distretto sanitario torna a ospitare attività rivolte a salute e benessere della comunità, mantenendo viva una funzione che per anni ha rappresentato un punto di riferimento. Non un ambulatorio o servizio sanitario in senso stretto, ma uno spazio in cui ricevere informazioni sui percorsi disponibili, conoscere i servizi presenti, confrontarsi con esperti e trovare un primo supporto in situazioni spesso complesse. Il bisogno è concreto in quanto l'invecchiamento della popolazione porta con sé un aumento delle fragilità legate alle demenze



L'inaugurazione del punto informativo per diabete e demenze

(circa 100 mila in regione), mentre il diabete continua a interessare una quota significativa della popolazione (circa 25 mila). In molti casi sono le famiglie a sostenere il peso maggiore dell'assistenza quotidiana e avere un punto di riferimento vicino a casa può diventare un aiuto importante. L'apertura dello sportello si inserisce in un percorso più ampio che l'amministrazione Petri sta sviluppando sul fronte sociale e sociosanitario: negli ultimi mesi sono stati attivati il servizio di trasporto per persone fragili verso ospedali e strutture sanitarie, l'infermiere di comunità, nuovi servizi di supporto agli anziani e iniziative realizzate insieme al volontariato. «Una comunità forte si misura anche dalla capacità di stare vicino alle persone nelle difficoltà» ricorda il sindaco Massimiliano Petri. «Questo

spazio nasce per mettere in rete associazioni, istituzioni e cittadini, creando un punto di riferimento accessibile e vicino alle famiglie». Con l'avvio delle attività, Basaldella aggiunge un nuovo tassello alla rete dei servizi di prossimità presenti in loco, valorizzando una struttura esistente e mettendola nuovamente a disposizione della comunità. Al taglio del nastro hanno partecipato anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il consigliere regionale Mauro Di Bert, rappresentanti di sodalizi, volontari e cittadini. «L'obiettivo è promuovere e rafforzare la cultura della prevenzione, che oggi rappresenta lo strumento più efficace per affrontare le patologie che possono manifestarsi nel corso della vita», conclude Bordin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressione dopo il mini rugby In aula: «La testata non si è vista»

Un accompagnatore dell'Over Bug Line accusato di lesioni nei confronti di un genitore avversario

ALESSANDRO CESARE

Il caso

Nuovo capitolo per il processo che vede imputato un dirigente dell'Over Bug Line Rugby Codroipo, Riccardo Sironi, 62 anni, assistito dall'avvocato Angela Di Marco, accusato di aver colpito con una testata il padre di un giocatore della Under 8 Rugby Udine, un professionista udinese di 59 anni, rappresentato dal legale Roberto Mete. A Sironi viene contestato il reato di lesioni personali aggravate. Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, l'imputato avrebbe colpito con una testata l'altro papà fratturandogli il setto nasale. Una versione che però lo Sironi ha sempre smentito. E ieri in udienza, davanti al giudice del tribunale di Udine Roberto Pecile, sono stati ascoltati due testimoni del pm, il padre di una dirigente del Rugby Codroipo, che ha assicurato di non aver visto la testata, e l'allenatore dell'Under 8 Rugby Udine, che invece ha confermato solo l'aggressione avvenuta davanti



Giovani rugbisti al termine di un torneo in attesa delle premiazioni

ai giocatori in erba, circostanza in cui l'imputato ha stretto una mano al collo della parte offesa. Nella querela presentata dal professionista udinese subito dopo i fatti, è stata descritta la genesi della lite: nel corso di un torneo amatoriale alcune delle squadre presenti "prestarono" dei ragazzini alla compagine udinese in modo da far raggiungere il numero minimo di sei giocatori per ogni match. Circostanza mal digerita, visto l'esito del torneo, vinto dalla squadra udinese, da Sironi, dirigente della compagine locale, la Over Bug Line. Quest'ultimo si avvicinò alla parte offesa, davanti ai bambini, accusandola di aver vinto barando, prima di mettergli una mano al collo. Divisi da un allenatore, la faccenda

proseguì all'esterno del campo, vicino agli spogliatoi. E' qui che Sironi avrebbe colpito con la testata l'accompagnatore 59enne, fratturandogli il setto nasale, causandogli lesioni giudicate guaribili in un tempo superiore ai quaranta giorni. Scena che in parte venne registrata con video e audio del telefono cellulare. Per conoscere l'esito del procedimento bisognerà attendere l'autunno, visto che l'udienza è stata aggiornata al 5 ottobre. Intanto la giustizia sportiva ha già emesso il suo verdetto: la Corte federale d'appello della Federazione italiana rugby ha confermato l'interdizione dai campi di gioco per due anni per il sessantaduenne Sironi per la violazione del Codice di comportamento sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Poco personale: caos alle Poste
Disagi e ritardi nelle consegne

Sindaci e utenti protestano: fino a 45 giorni di attesa per una raccomandata

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Lettere che non arrivano, bollette recapitate oltre la scadenza, responsi medici consegnati in ritardo e raccomandante che giungono a destinazione fuori tempo: è la situazione dei servizi postali nei comuni della Bassa friulana, afferenti al Centro distribuzione di Poste italiane di Cervignano, una situazione difficile che non trova soluzione. «Mancano uomini e mezzi. Ritardi pesantissimi anche nella consegna delle raccomandate: si aggrava la situazione del Centro distribuzione di Cervignano di Poste italiane. Ritardi pesantissimi, fino a 45 giorni, perfino nella consegna delle raccomandate», segnala il sindacalista della Slc Cgil di Udine, attraverso il segretario generale Michele Lunetta, che denuncia l'aggravarsi della situazione del recapito nella Bassa Friulana, legata, spiega Lunetta, «alla crisi organizzativa del centro distribuzione di Poste Italiane di Cervignano. La situazione, già gravissima, è precipitata ulteriormente

pitata ulteriormente. Non solo manca il personale: mancano perfino i mezzi», scrive il sindacalista in una nota, definendo il servizio «sempre più inefficiente e incapace di rispondere ai bisogni del territorio». Ritardi di questa entità, per Lunetta, configurano «una vera e propria interruzione del servizio universale», tanto che Agcom, segnala il segretario della Slc Udine, «ha già sanzionato Poste italiane in Veneto con una multa di 300 mila euro per disservizi analoghi». Poste italiane da noi interpellata, non rilascia dichiarazioni in merito.

Già a inizio maggio Lunetta aveva denunciato che il Centro distribuzione postale di Cervignano avrebbe subito un'ulteriore

LUNETTA (SLC CGIL)

La situazione, già gravissima nella Bassa friulana, è precipitata ulteriormente



L'ingresso dell'ufficio postale a Cervignano

riduzione di personale: 11 unità in meno. «Una scelta incomprensibile, che rappresenta un vero e proprio arretramento organizzativo, con conseguenze immediate e gravi sulla qualità del servizio postale in tutta la Bassa friulana», affermava, ricordando che già da anni il Centro era sotto organico.

Tra i Comuni più colpiti dal disservizio, Santa Maria La Longa dove la situazione registrata dai cittadini, risulta insostenibile tanto da indurre il sindaco Fabio Pettenà a scrivere a Poste italiane per segnalare i disagi, soprattutto nella frazione di Santo Stefano Udinese. Poste italiane mi ha risposto che sta cercando di risolvere il problema».

Anche il sindaco di Gonars Ivan Diego Boemo, ha inoltrato una lettera lamentando il disservizio, «che da quando ho fatto il reclamo, pare abbia ripreso a funzionare, anche se tengo costantemente controllata la cosa».

Anche i sindaci dei Comuni del territorio stanno monitorando una situazione difficile che temono possa peggiorare con il periodo estivo, quando il personale va in ferie.

Va detto che dalla scorsa settimana il Centro di distribuzione di Cervignano ha una nuova responsabile, Sonia Fileti, chiamata da Poste italiane a coordinare una squadra di circa 70 persone tra portalettere, personale di staff e tecnici, svolgendo un ruolo che richiede capacità organizzative, flessibilità e attenzione alle persone, alla quale spetterà ora risolvere questa situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BagnAria di libri
con lo storico Greppi

Bagnaria Arsa

Sarà lo storico Carlo Greppi con la sua ultima opera *Figlia mia. Vita di Franca Jarach, scomparsa*, ad aprire giovedì la X Edizione di BagnAria di libri. Dialogherà con l'autore Maria Cecilia Rossi. Greppi torna a indagare su una vita travolta dalla grande Storia, quella di Franca scomparsa a 18 anni a Buenos Aires, diventando una desaparecidos della dittatura militare argentina. Il 3 luglio torna Alice Basso con il secondo episodio della serie dedicata alla protagonista Atena Ferraris. Giulia Furlan condurrà il pubblico con l'autrice alla scoperta di *Le ottanta domande di Atena Ferraris*. Il 9 luglio Enrico Pin introdurrà *L'estate indiana del '76* di Angelo Floramo. A 50 anni dal terremoto l'autore lo racconta attraverso gli occhi di un bambino che nel '76 vive i giorni del terremoto. Il 10 luglio, Simone Tempia con il suo *Gran galà con delitto* chiuderà assieme alla giornalista Marta Rizzi la manifestazione. Gli incontri sono realizzati con il sostegno della Credifriuli di Sevegliano, e si terranno al Lascito Paola dal Dan a Privano di Bagnaria Arsa alle 20.30. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una moria di sture nella laguna
I ritrovamenti sul Banco d'Orio

La Riserva Marina di Miramare al lavoro per salvare la "pinna nobilis" dall'estinzione

ANTONIO BOEMO

Grado

Le "pinne nobilis", o "sture" come vengono chiamate a Grado, o ancora "nacchere", come le identificano in altre parti d'Italia, continuano a morire. Il fenomeno è stato registrato sin dal 2016 in tutto il Mediterraneo e anche a Grado, con ritrovamenti sugli arenili davvero importanti. Secondo gli esperti, la mortalità nelle lagune di Grado e Marano ha raggiunto, qualche anno fa, quasi il cento per cento. Una nuova moria si è ripresentata proprio in questi giorni. "Sture" morte sono state avvistate sul Banco d'Orio, una lingua di sabbia che protegge la laguna dal mare ed è un lido sabbioso, praticamente diviso in due da un piccolo canale immerso nella natura. Numerose parti di "pinne nobilis" si sono depositate in questi giorni proprio davanti all'arenile del Banco d'Orio e anche sulla sabbia. La moria sarebbe avvenuta in mare, con la corrente che ne ha evidentemente trasportato i resti in questa zona. Il Banco è frequentato da nu-



I resti di "pinne nobilis" depositati dal mare a Banco d'Orio

merosi diportisti. Nel tratto più vicino a Grado è frequentato dagli stessi gradesi e da turisti che si noleggiavano il motoscafo; più verso Portobuso è meta degli aquileiesi e dei friulani della Bassa che lo raggiungono giungendo dal fiume Natissa. Tanto che i gradesi chiamano quest'area la "spiaggia dei friulani". Ebbene, alcuni bagnanti hanno fatto pervenire a Il Piccolo alcune immagini per segnalare questa nuova moria, evidente anche nei tratti di mare vicino alla riva. Il fenomeno che si sta registrando in questi giorni non è in ogni caso nulla in confronto a quanto si era verificato nel 2012 e nel 2020, quando nella spiaggia della Costa Azzurra furono trovate migliaia di "sture" morte. Erano state trovati esemplari

senza vita di tutte le dimensioni, per lo più interi. In quell'occasione la moria era stata causata da un parassita. Gli esperti sono al lavoro per salvare la specie. «Stiamo lavorando per la riproduzione in cattività», dice il responsabile dell'attività di monitoraggio della Riserva Marina di Miramare, «assieme ad alcune università e laboratori che si trovano anche all'estero come a Pola, con i quali è stato creato un network per condividere i risultati». Gli esperimenti che vengono fatti nei laboratori e negli acquari paiono essere a buon punto, manca, però, l'ultima fase, peraltro determinante, ovvero il ciclo per l'insediamento della "pinna nobilis" sulla sabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sirene delle navi in porto
per l'ultimo saluto a Smilzotti

Profondo cordoglio a Porto Nogaro per la scomparsa del 51enne socio dell'Impresa portuale

San Giorgio di Nogaro

Profondo cordoglio a Porto Nogaro per la scomparsa di Massimo Smilzotti, socio dell'Impresa Porto Nogaro Srl, mancato venerdì all'ospedale di Latisana a 51 anni. Oggi l'addio della comunità sangiorgina sarà dato alle 16 in duomo a San Giorgio di Nogaro, mentre la tumulazione avverrà nel cimitero delle frazioni di Nogaro luogo del quale è originaria la famiglia. Massimo lascia la sorella Clara, lo ha seguito con dedizione durante la malattia che lo ha colpito alcuni mesi fa, circondandolo di affetto e attenzioni, sempre sostenuta del resto della famiglia, non lasciandolo mai solo ad affrontare i momenti difficili. La notizia della morte di Massimo ha suscitato commozione nell'ambiente dello scalo sangiorgino, dove Smilzotti era una figura conosciuta e stimata. In oltre venticinque anni di attività lavorativa aveva saputo conquistare la fiducia e il rispetto di colleghi e operatori portuali grazie alle sue qualità professionali e umane, diventando nel tempo un punto di riferimento per l'intera comunità del porto. Figlio d'arte, era



Massimo Smilzotti, morto a 51 anni, oggi i funerali

profondamente legato alla realtà portuale di Porto Nogaro. Suo padre Roberto, infatti, aveva ricoperto ruoli di vertice prima nella storica Compagnia Portuale e successivamente nell'Impresa portuale fino agli inizi degli anni 2000. A ricordarlo con parole di grande affetto è il presidente dell'Impresa portuale Porto Nogaro, Emanuele Malisan, sottolineando come «il porto era un po' la sua seconda casa e questo è un momento triste per tutti noi» afferma. «Massimo è stato un collega sincero e una guida silenziosa. Ricorderò sempre le nostre risate nei momenti di pausa, le discussioni costruttive e la sua grande professionalità unita a una dedizione fuori dal comune. Il suo spirito, quello di un vero portuale, continuerà a ispirarci anche se il suo percorso ora prose-

gue altrove», aggiunge non senza emozione Malisan. Toccante è stato il modo in cui gli operatori dello scalo sangiorgino hanno voluto tributare un saluto a Massimo venerdì: appena è trapelata la notizia della sua morte, si sono riuniti sul piazzale del porto e, mentre le navi agli ormeggi suonavano le sirene, dopo un minuto di silenzio, il ricordo si è concluso con un grande e commovente applauso. Con la scomparsa di Massimo Smilzotti, Porto Nogaro perde non solo un professionista esperto, ma soprattutto una persona capace di lasciare un segno profondo nei rapporti umani costruiti nel corso degli anni. Il suo ricordo resterà vivo tra i colleghi e quanti hanno avuto la fortuna di condividere con lui un tratto di strada. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Va in moto in Estonia per una vacanza centrato da un'automobile in sorpasso

Lorenzo Pasqual, architetto di 47 anni, aveva lavorato in Comune ad Aquileia

TIZIANA CARPINELLI

Aquileia

Lo attendevano mercoledì mattina. Magari un po' più abbronzato, l'aria felice di chi ha visto posti nuovi, una sfilza di aneddoti in tasca da raccontare all'ufficio. Ma alla scrivania dell'ex Pretura, sede della Pianificazione urbanistica, i colleghi affranti del Comune di Monfalcone non lo incroceranno più. La vita dell'architetto Lorenzo Paqual, 47 anni compiuti a gennaio, residente in centro, un passato professionale ad Aquileia, s'è bruscamente interrotta sull'asfalto di Narva-Jõesuu, contea di Ida-Virumaa, rinomata cittadina balneare dell'Estonia nord-orientale, situata sulla foce dell'omonimo fiume, un confine naturale con la Russia. Il dipendente dell'ente, per 13 anni nel settore privato con Canti partners, si trovava in sella alla sua Yamaha, con cui era solito percorrere lunghe distanze d'estate, attraversando l'Europa,



Lorenzo Pasqual

quando è rimasto vittima di uno schianto fatale. Coinvolta un'autovettura: alla guida una donna del posto di 64 anni. Dinamica da ricostruire, ma per chi oggi lo piange è un fatto secondario. Pasqual, che già aveva perso i genitori e un fratello maggiore per malattia, ha trovato la morte sabato a 1.800 chilometri da casa, solo. Era in ferie, le aveva cominciate una settimana fa. Sarebbe dovuto rientrare mercoledì, 1° luglio.

Una nota della polizia e guardia di frontiera estone ricostruisce l'accaduto. Sono le 13.34 di sabato quando il centro di emergenza riceve la segnalazione di «un grave incidente stradale a Narva-Jõesuu», in cui «un motociclista ha perso la vita». A posteriori, il responsabile operativo della prefettura orientale, Nikita Golovin, commenterà che «al momento si sapeva che un'autovettura Mg, guidata da una donna di 64 anni, stava viaggiando da Narva verso Tallinn e ha iniziato un sorpasso, ma non si è accorta della motocicletta Yamaha in arrivo». A seguito della collisione, Pasqual è deceduto sul posto. Un'ambulanza ha trasportato la conducente in ospedale per accertamenti. Era sobria e in possesso di patente. La notizia si è diffusa ieri all'ora di pranzo. Pasqual, che aveva frequentato il liceo Buonarroti e si era laureato in architettura alla prestigiosa Iuav di Venezia, dal 2025 lavorava per l'amministrazione comunale di Monfalcone. Aveva vinto un concorso

e finalmente strappato l'agognato contratto a tempo indeterminato. Categoria C, spiega il segretario generale Luca Stabile. Era stato però titolare di posizione organizzativa a Torviscosa; aveva rinunciato alle mansioni più elevate, ma a tempo determinato, per una stabilità maggiore e un avvicinamento nella sua città. Era bravo, gentile, volenteroso: se ne avesse avuto il tempo, si sarebbe ritagliato una carriera anche a Monfalcone, dopo essersi distinto nei Comuni di Aquileia e Doberdò del Lago.

Il sindaco di Monfalcone, Luca Fasan, ha manifestato «il profondo cordoglio della città per quest'improvvisa e grave perdita. La notizia ci addolora profondamente», ha affermato, «di fronte a eventi così dolorosi ogni considerazione professionale passa in secondo piano e resta soprattutto il grande dispiacere per una vita spezzata troppo presto. È una perdita che colpisce l'ente e tutti coloro che hanno avuto modo di condivi-



La Yamaha di Pasqual scaraventata in un campo dopo l'impatto

dere con lui un tratto del proprio percorso professionale». Il Comune, come anche gli amici, si è attivato con ambasciata e consolato: un parente, un cugino, è stato rintracciato e così la salma dello sfortunato quarantasettenne potrà fare rientro il prima possibile in patria. Staglia la figura di Lorenzo Pasqual, Boris Pizzolitto, figlio dell'ex sindaco, suo grande amico. L'architetto era «santolo» di sua figlia, al telefono, la voce gli

si spezza: «Era la mia spalla, sempre. Non c'è stato un momento della mia vita che io non abbia condiviso con lui. Per me e per gli amici, c'era sempre. Un animo gentile, sebbene la sua vita sia stata contrassegnata da gravi perdite. Un ragazzo veramente disponibile, un cuore d'oro», aggiunge, «sto ricevendo telefonate da mezza Italia: tutti lo stanno ricordando perché era davvero una persona speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagnolo sul Tagliamento: «Si trasferiscano le competenze»

SARA DEL SAL

Latisana

Manutenzione degli argini e dell'alveo del Tagliamento: è tempo di trasferire dallo stato alla regione le competenze. «La Commissione paritetica audita in V Commissione ha risposto alla mia domanda sul trasferimento di competenze del basso corso del Tagliamento, dichiarando che gli uffici della direzione Ambiente, retta dall'assessore Scoccimarro, non hanno ancora fornito alla Commissione paritetica la documentata affinché la stessa possa agire per trasferire

la competenza sulla manutenzione della foce di quel fiume». A rivelarlo è Maddalena Spagnolo, consigliera regionale di Futuro Nazionale, su quanto emerso ieri nel corso dell'audizione della Paritetica Stato-Regione. Spagnolo ha scritto al presidente Fedriga e all'assessore Scoccimarro «affinché venga trasmessa la documentazione necessaria e la Commissione paritetica possa, così, procedere nell'iter». «Il rischio esondazione del Tagliamento è concreto» evidenzia la Spagnolo «ed è necessario trovare una soluzione definitiva che metta in sicurezza il fiume, soprattutto nella Bassa friulana do-

ve si sono verificate le terribili alluvioni del 1965 e del 1966. Per garantire la sicurezza è necessario addivenire all'effettivo trasferimento alla Regione Fvg delle competenze sul basso corso del fiume, già previsto dal decreto legislativo 46/2018 che ha modificato il 265/2001. Con questa norma, viene previsto il completamento del trasferimento alla Regione dei beni dello Stato appartenenti al demanio idrico». I lavori di manutenzione, per Spagnolo «non sono la soluzione al rischio alluvione a Latisana, ma sono importanti per diminuire il rischio». In attesa della laminazione, la celerità è una ga-



Il ponte sul Tagliamento

ranza in più «e il Provveditorato alle opere pubbliche, ente statale competente, ha da tempo dichiarato di non essere più in grado di svolgerlo» aggiunge Spagnolo spiegando che le piene portano il materiale fluitato sui piloni con rischi alla sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta fra la gente Le priorità di Latisanotta

Latisana

L'appuntamento è per questa sera alle 20.30 nella sala parrocchiale di Latisanotta. Sarà quindi l'ultima frazione del Comune di Latisana ad accogliere la visita del sindaco Lanfranco Sette e dei rappresentanti della sua amministrazione, come è avvenuto nelle ultime settimane in tutto il territorio. Al centro della serata, che arriva quindi alla penultima tappa, saranno e numerose opere che sono state attuate nella frazione, a partire dalla valorizzazione dei servizi scolastici alla riqualificazione del parco cittadino che da sempre ospita anche il campo da bocce che è uno dei lu-

ghi di ritrovo della comunità. Anche il patrimonio stradale della frazione è stato preso in carico, con asfaltature e manutenzioni. Il cimitero stesso è stato oggetto di interventi di manutenzione e di ripristino del decoro dei viali. Anche in questa occasione, si guarderà non solo a quanto già eseguito bensì anche al futuro e agli interventi, soprattutto su alcune strade, che attendono una svolta risolutiva. Durante l'incontro, che è aperto alla cittadinanza, ci sarà modo di porre dei quesiti agli amministratori al fine di fugare eventuali dubbi relativi ad alcune opere o anche a problematiche di diversa natura. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 100 mila al presepe di sabbia Incassi devoluti in beneficenza

Lignano

Record di presenze e di donazioni a enti benefici. Il presepe di sabbia di Lignano ha presentato il bilancio dell'edizione 2025-26, quella che ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori. Era la ventiduesima edizione dell'opera che negli anni si è evoluta passando dalla Natività a suggestioni e percorsi narrativi più complessi, trasformati in sculture di sabbia da artisti internazionali. È il frutto di un'idea nata sponta-

neamente ventidue anni fa, condivisa e realizzata prima dai volontari di Lignano in Fiore e poi, a partire dal 2015, portata avanti quasi ininterrottamente e fatta crescere dall'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, presieduta da Mario Montrone. Una sfida coltivata con tenacia sin da quando a Lignano, per Natale, tutto era desolatamente chiuso e a nessuno passava per la testa che la città potesse essere attrattiva anche in inverno. Dopo 22 anni quell'opera è diventata un'eccellenza artistica

riconosciuta anche a livello nazionale. «Nel 2025 in assenza di contributi pubblici in denaro, la generosità dei visitatori è stata vitale» fanno sapere dall'associazione, spiegando come, l'85% delle offerte «è stato destinato alla copertura delle spese vive, permettendo a questa straordinaria macchina artistica di non fermarsi». Vengono quindi ringraziati il Comune e Lisagest per il fondamentale supporto logistico e organizzativo, nonché PromoTurismoFvg per quello pro-

mozionale e il Consorzio Holiday per l'ospitalità data agli artisti oltre che tutte le associazioni e ai cittadini liganesi che hanno collaborato. Questo ha portato a una cifra record da distribuire in beneficenza che in coerenza con il tema trattato, ovvero la figura di Maria, è andato alla Fondazione Giulia Cecchettin e alla Fondazione Carolina (Picchio) due realtà impegnate ogni giorno nella sensibilizzazione contro la violenza di genere, il femminicidio e il cyberbullismo con un'attenzione profonda e costante alle ragazze e alle adolescenti. La parte più consistente delle donazioni è stata destinata, come annunciato, a Medici senza frontiere, in considerazione delle continue e tragiche emergenze causate dalle tante guerre in corso. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitatori davanti al presepe di sabbia di Lignano

Necrologie

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ROMEO CANTARUTTI
di 89 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti Alan con Giorgia ed Emma e Sara con Andrea, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 giugno, alle ore 9, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 23 giugno 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto i suoi cari Vittorino e Pierina



VALDA CHITTARO ved. DOMINI
di 97 anni.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 giugno alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo giungendo dal cimitero di Santa Margherita del Gruagno.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Caruso, Natalya, alle infermiere Paola e Manuela, Silva e a tutte le persone che le sono state vicino.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moruzzo, 23 giugno 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Inaspettatamente ci ha lasciati la cara



ISABELLA DOGARESCHI
di 88 anni

Lo annunciano i fratelli Mario e Ferdinando, le nipoti Lisa e Teresa con Francesco, i pronipoti Alessandra con Raymond e Andrea.
Il funerale sarà celebrato giovedì 25 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Beivars.
Grati a quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento alle signore Chantal, Gloria ed Ornella per le amorevoli cure prestate ad Isabella durante questi anni.

Udine, 23 giugno 2026

Improvvisamente ci ha lasciati



MARGHERITA SCANDINI in MALIGNANI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Dante, il figlio Fabrizio con Candida, i nipoti Nicholas, Manuel con Alessia e le adorato pronipoti Élena e Ilia.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 giugno, alle ore 16, presso la chiesa di Torreano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Torreano, 23 giugno 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



GABRIELE SILINO
Di 66 anni

Lo annunciano la moglie Martina assieme a tutti i parenti e amici.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 giugno alle ore 10:30 nella Chiesa di Adegliacco.

Adegliacco, 23 giugno 2026

O.F. CARUSO Feletto Umberto via Mameli 30
0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Il tuo sorriso resta la nostra luce più bella.



DONATELLA STEFANUTTI
Dona
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la cognata Valdina, i nipoti Sherole e Alan con Tania, gli zii, i cugini, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 24 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Trasaghis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare ai dottori e al personale sanitario per l'umanità dimostratale in questo ultimo percorso.

Trasaghis, 23 giugno 2026

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 – tel. 0432 980973
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

24 giugno 2024

24 giugno 2026



AGOSTINO MOROSO

A due anni dalla tua scomparsa ti ricordano con immutato affetto i figli Roberto e Patrizia con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
Una Santa Messa in ricordo sarà celebrata oggi martedì 23 giugno alle ore 18,30 nella Chiesa di Adornano.

Tricesimo, 23 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

23/06/2024

23/06/2026



ELISABETTA BATTAGLIA
(Bettine)

Sei sempre nei nostri ricordi.
I tuoi cari.

Villa Santina, 23 giugno 2026

of PIAZZA

ANNIVERSARIO

23/06/2001

23/06/2026



MARA FABRIS

I tuoi cari ti ricordano, sempre.

Ovaro, 23 giugno 2026

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

MEDIO ORIENTE

Israele e Hamas
«Io la vedo così»

Gentile direttore,
mi sento costretto a intervenire ancora una volta con una lettera sullo scenario del Medio Oriente. Premetto che considero disastrosa e vergognosa la situazione degli abitanti della Striscia di Gaza e non posso fare a meno di pensare soprattutto alle donne e ai bambini che soffrono terribilmente: così la pensa chiunque sia dotato di buon senso e di buona coscienza. Ma bisogna far conoscere la verità, quella vera, non quella veicolata non si sa da chi dai social media che attribuisce solo ad Israele la colpa delle morti e delle sofferenze palestinesi.

La mia formazione culturale si basa prima di tutto sulla conoscenza della Storia e dei fatti realmente accaduti. I miei 85 anni mi consentono di ricordare gran parte dei fatti che hanno portato l'ONU nel 1947 a decidere la partizione della Palestina in due stati, uno ebraico e uno arabo, riconosciuti subito da Israele e mai riconosciuti dai paesi arabi. Ho seguito i quattro tentativi di invasione di Israele, tutti respinti (1948, 1956, 1967 e 1973) da parte dei paesi arabi confinanti. Sono stato spettatore (in TV) degli accordi di Camp David del 1981 che hanno portato alcuni paesi arabi (tra cui l'Egitto) a un patto di non belligeranza con Israele. Fino al 1979 ho seguito tutte le intifade che i miliziani delle zone palestinesi hanno portato nello stato ebraico con attacchi terroristici e lanci di missili. Poi sono arrivati gli ayatollah in Iran e da quel momento il destino di Israele è diventato obiettivo principale della dittatura teocratica che ha dichiarato più volte di voler cancellare con ogni mezzo Israele dalla carta geografica perché "lo vuole Allah", pretesto per poter ricreare il Califfato Sciita come base di partenza per la conquista, lenta ma inesorabile, dell'Europa cristiana facilitando l'arrivo di grandi quantità di musulmani con l'obiettivo di farli un giorno diventare maggioranza e di trasformare la Basilica di San Pietro (la mela d'oro) in moschea. Forte dei proventi del suo petrolio, l'Iran ha cominciato ad armare e finanziare le milizie terroristiche di Hamas nella Striscia di Gaza e di Hezbollah in Libano che hanno sottoposto Israele a continui attacchi terroristici e a continui lanci di missili sulla popolazione civile. Nel 2007 Hamas ha cacciato Al Fatah dalla Striscia ed ha iniziato, utilizzando i finanziamenti destinati alla popolazione civile, a costruire migliaia di gallerie scavate sotto le abitazioni, gli ospedali e le scuole della Striscia, basi di partenza per attaccare Israele in coordinamento con Hezbollah e con l'Iran già impegnato a tentare di produrre bombe nucleari da lanciare su Israele. Il 7 ottobre 2023 Hamas ha compiuto la strage di israeliani e, sempre in coordinamento con l'Iran, ha lanciato nel mondo occidentale una campagna di odio contro Israele che, per difendersi, ha bombardato la Striscia per distruggere Hamas e le sue migliaia di gallerie utilizzate dai miliziani per armarsi e lanciare i loro attacchi terroristici e missilistici, lasciando civili, donne e bambini completamente allo

scoperto, ben felici di mostrare al mondo le migliaia di morti causate dalla loro guerra contro Israele.
Chi ancora crede che Hamas e Iran abbiano agito per liberare la Palestina da Israele è caduto nella trappola costruita dalla loro disinformazione. La realtà è diversa: hanno agito per distruggere lo stato ebraico perché "lo vuole Allah". I poveri palestinesi non interessano all'Iran e quindi sono stati usati come "carne da cannone" per discreditare Israele in tutto il mondo. La Palestina e i palestinesi saranno veramente liberi di costruire il loro legittimo stato indipendente quando Hamas e Hezbollah saranno disarmati e l'Iran smetterà di costruire la bomba nucleare per minacciare Israele. Nei cortei, nei licei, nelle università e sui palchi di famosi cantanti molti dichiarano Israele autore di un genocidio che invece è stato provocato da Hamas e dall'Iran. Chi grida ancora "Palestina libera dal fiume al mare" è un vero ignorante dei fatti della Storia, mentre chi lo fa conoscendo la Storia è un orribile razzista antisemita. Israele ha tutto il diritto di esistere in pace con i suoi vicini, palestinesi compresi. Lo ha deciso l'Assemblea Generale dell'ONU nel 1947.

BRUNO D'EMIDIO
UDINE

DOPO IL RADUNO A LIGNANO

La soddisfazione
dei Bersaglieri

Gentile direttore,
siamo rientrati a Pordenone dopo una settimana di eventi a Lignano Sabbiadoro, città che ha ospitato il 73° Raduno Nazionale Bersaglieri. Ho collaborato, come tanti di noi, alla buona riuscita dell'evento e non è stato affatto facile. Ognuno di noi aveva un ruolo nell'ambito del comitato organizzatore ed è stato un gioco di squadra. Il programma molto variegato e ricco di eventi. Per ricordare alcuni i tanti gadget il cui ricavato andrà tutto alla Via di Natale di Aviano, l'annullo postale, la mostra con documenti fotografici storici tutti a ricordo dell'impiego del Bersaglieri nelle zone terremotate, le prime pagine del Messaggero Veneto dei giorni successivi del terremoto del 6 maggio, la raccolta delle copertine della Domenica del Corriere che parlano dei Bersaglieri, il dono di una stele in metallo raffigurante un Bersagliere con la tromba posizionata su un grosso masso di granito. E potrei andare avanti ancora per ricordare i tantissimi concerti delle fanfare nelle numerosissime piazze.
E che dire della lunga sfilata al passo di corsa di domenica 31 maggio, stupenda anche grazie al meteo favorevole? Tutti hanno risposto con applausi ed ovazioni. Da Bersagliere e figlio di Bersagliere mi sento orgoglioso dall'alto dei miei 78 anni di appartenere a questa grande famiglia cremisi che non ha nulla da imparare da altre stupende specialità. Un grazie all'amministrazione comunale e in particolare alla sindaca Laura Giorgi alla quale abbiamo donato il nostro stupendo cappello piumato che ha voluto indossare orgogliosamente durante la sfilata. Grazie Lignano e arrivederci a Vigevano per il 74° raduno.

MARIO PINTO PORDENONE

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

Sagre e film nella settimana della notte di San Giovanni

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Ultimi giorni di giugno ricchi di proposte insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Questa è la settimana in cui ricorre la notte di San Giovanni, legata ad antichi riti pagani che ora fanno parte della tradizione cristiana. A Barcis la sera del 23 giugno si prepara il mazzetto di erbe e fiori che - lasciato all'aperto affinché prenda la rugiada - si dice terrà lontana la sfortuna lungo l'anno. Il giorno successivo, 24 giugno ricorrenza patronale, santa messa con processione alle 20. Nelle Valli del Natisone la sera del 23 giugno a Masseris verrà acceso il Kries, il falò dedicato proprio

a San Giovanni. Con la Pro Loco Nediške Doline visita guidata a questo antico rito con partenza in bus alle 18 da San Pietro al Natisone e anche momento culinario: iscrizioni aperte. Sempre il 23 giugno a Povoletto Notte di San Giovanni alle 19.30 al centro ricreativo: cena con menù a base di erbe della tradizione. Ad Attimis è tempo invece di Sagra delle Fragole e Lamponi con un ricco calendario dal 26 al 28 giugno e dal 3 al 5 luglio. I frutti di bosco al centro del menù, anche con piatti creativi come il risotto con le fragole. A Brazzacco di Moruzzo il 27

giugno e poi per tre weekend Festa al Forte con proposte enogastronomiche, musica e molto altro ancora. I Croz, le rane in friulano, sono la proposta culinaria della Festa di Bueriis di Magnano in Riviera. Si parte anche qui il 27 giugno. A Pescincanna di Fiume Veneto gran finale per la festa paesana che è anche Sagra del Baccalà: dal 26 al 28 giugno ogni sera musica e il 29 giugno show pirotecnico. A Turrida di Sedegliano il 28 giugno si conclude la Sagre dai Cais domenica 28 giugno, come anche a Tarcento la Festa di San Pietro e della Ciliegia duracina.

A Romans di Varmo la Sagra di San Pietro si conclude il 29 giugno. Prosegue invece fino a inizio luglio a Saletto di Morsano al Tagliamento la Sagra dei Gamberi, legata anch'essa a San Pietro. Carpacco di Dignano del Friuli il 26 giugno alle 18.30 nell'area festeggiamenti della Sagra del frico propone l'Aperitivo di inizio estate. Per gli amanti del cinema a Casarsa della Delizia inizia il 29 giugno la rassegna estiva a Palazzo de Lorenzi Brinis: primo evento lunedì 29 giugno alle 21.15 con Orcolat sul terremoto del 1976.



Torna il Kries, falò dedicato alla Notte di San Giovanni

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA TESTIMONIANZA

Essere un vero uomo di fede

Gentile direttore, non desidero né ammirazione né applausi né autocompiacimento, ma sarei un grande bugiardo se negassi che mi ha fatto piacere allorché una mia amica nel volontariato mi ha detto: "Sei un vero uomo di fede". Forse pensava alle parole di Sant' Ambrogio: "Quanto è bello chetù, nel servire, possa giovare a qualcuno". Il fatto è che io non sono Sant' Ambrogio. Fatta questa premessa, vorrei imbastire una riflessione su cos'è la fede: intendo quella pura, forte, totale, quella che secondo Gesù "sposta le montagne" (cft. Mt. 17,20), e secondo Eraclito "da essa c'è d'aspettarsi l'impossibile"... non è il mio caso quindi, l'essere uomo di fede è ben altra cosa. Viviamo in un mondo sempre più indifferente ai valori di Dio, tra i quali in cima metterei proprio la fede che, secondo il Card. Biffi: "Ho raggiunto vette di crisi un tempo inimmaginabile"... tanto da condividere con Gesù il famoso e pungente quesito: "Il figlio dell'uomo quando tornerà sulla terra troverà ancora la fede?" (Lc. 18,8). Una frase, questa, che ha sempre catturato la mia attenzione e che mi fa soffrire perché purtroppo è vera. Ora, qualche pillola di saggezza per bocca di coloro che hanno le carte in regola per essere chiamati "veri uomini di fede": - "La fede è come fare un salto nel buio ed essere certi di non farsi male" (Padre Pio); - "La fede è il motore della vita di un credente, essa dilata lo spirito, moltiplica le energie, sostiene l'entusiasmo, accresce la gioia" (Benedetto XVI); - "La fede è accogliere il Vangelo e le beatitudini sine glossa (cioè in toto) e testimoniare con il proprio stile di vita" (Leone XIV in Spagna); - "La fede non è un vago riferimento a Dio, ma un incontro reale, sostanziale, profondo con Gesù Cristo" (don Giussani);

- "La fede è fidarsi delle Sue parole che sono parole di vita eterna" (Gv. 6,68); Per esperienza personale posso solo aggiungere che la fede dà gioia di vivere anche nei momenti aspri della vita (cft. 2^ Cor. 7,4). Sia chiaro che avere la fede non significa non avere dubbi o oscurità o pause o tentazioni o disperazioni, ma significa superare tutto ciò con l'aiuto di Dio. "Quando abbiamo Dio non manchiamo di nulla" (S. Teresa d'Avila). Sempre nell'ottica della fede, voglio mettere in luce quanto mi ha confidato un malato terminale: "Se avessi il conforto della fede troverei la forza di affrontare serenamente la morte". Parole che esprimono la solitudine di quelle persone che non hanno avuto il dono della fede. Sento naturale concludere con San Paolo: "Senza fede è impossibile piacere a Dio" (Eb. 11,6), e... "Rimanete saldi in essa" (1^ Cor. 16,13).

EGIDIO MARIN
DIACONO PERMANENTE
CASSACCO (UDINE)

IL CASO A PORDENONE

«Ok la cornacchia, ma prima noi»

Gentile direttore, vorrei esprimere il mio parere riguardante la esagerata sequela della cornacchia che becca i pasanti. Tutta questa storia e le varie discussioni in merito a me fanno pena. Neanche fosse un caso nazionale grave da compromettere la pace pubblica. Prima di tutto va salvaguardata la salute fisica e psichica del cittadino (cittadina in questo caso) che si trova in una situazione anomala mai successa. E poi, anche se le associazioni animaliste hanno il dovere di far evitare maltrattamenti o uccisioni degli animali, io per prima cosa privilegierei la salute degli umani che gli animali, con il dovuto rispetto, vengono dopo. E voglio affermare, da appassionato osservatore di animali selvatici, che attorno alle nostre abitazioni ce ne sono sem-

pre meno di uccelli di piccola taglia, come fringuelli, passere e rondini. Solo specie di corvi neri, cornacchie, gazze che nidificano sugli alberi numerosi. In particolare, parlando di rondini, voglio affermare che esse ogni anno nidificavano sotto le grondaie situate sotto i tetti dei nostri condomini. Questi nidi sono quasi completamente sgretolati. E di rondini nemmeno l'ombra. Ho letto che i corvidi sono ghiotti delle uova dei passerai e delle rondini. Ecco perché negli ultimi anni non si vedono più nidi di queste specie. Oltre al caso delle cornacchie da proteggere, potrei citare i danni che fanno i lupi sempre più numerosi agli allevatori di bestiame in montagna (agnelli e vitelli sbranati) oppure i danni dei cinghiali alle colture di mais. Ho visto piantagioni di granoturco semi distrutte, andando a pesca nei pressi del Livenza e il Longone verso Polcenigo. Nobile intento, quello degli animalisti, per proteggere gli animali ma... io privilegierei prima gli "umani".

GIACOMO MELLA
PORDENONE

VISITE MEDICHE

Sanità, «ecco cosa vorrei si sapesse»

Gentile direttore, apro il Messaggero Veneto per cercare di comunicare al signor Riccardi, visto che personalmente è impossibile, come funziona la sanità in Fvg: impegnativa con data 8 maggio per una visita chirurgica vertebro midollare da effettuarsi entro 10 giorni, prenotazione per il 19 novembre (più di 6 mesi). Questa è la sanità che il suddetto signore dirige e che loda continuamente. Fortunatamente una gentilissima signora della sua segreteria, che ringrazio, mi ha indicato la strada da seguire. Chiedo di occuparsi in modo fattivo della sanità friulana mettendo in prima fila il pubblico anziché le strutture private.

GIOVANNA GIORDANO
TARCENTO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Dal 1964 a oggi, la grande festa del Gruppo Sportivo Flaibano

Sabato 13 giugno il Gruppo Sportivo Flaibano ha fatto festa con tutti coloro che dal 1964 (anno di fondazione) ne hanno fatto parte attiva. Presidenti, dirigenti, giocatori e i tanti collaboratori si sono ritrovati per fare festa rendendo possibile l'incontro con vecchi compagni di squadra e vecchi dirigenti, ed è stata emozione, sorrisi, risate, racconti e ricordi a non finire, «soprattutto nei confronti di chi non è più tra noi. Gialloneri per sempre e ancora una volta...Forza Flaibano!» scrive il lettore Ivan Rota, che ci ha inviato la foto



Coscritti del '39 in piazza del Mercato a Buja e sul lago di Auronzo

Alcuni coscritti della classe del 1939, la prima scattata in piazza del Mercato a Buja nel 1959, l'altra sul Lago di Auronzo nel 1960. Le foto sono state inviate alla nostra redazione dal lettore Mario Tissino

Cultura e Spettacoli

Il canto delle filatrici La saga familiare ritratta da Dal Mas

L'autrice nel suo libro parla delle donne al lavoro nella filanda a Maniago
Restituisce voce a un mondo femminile che ha costruito la storia del Friuli
«Una delle protagoniste del romanzo, Adelina, è la mia bisnonna»

CRISTINA SAVI

Il romanzo

Certe storie aspettano una vita prima di essere raccontate. Non perché manchino le parole, ma perché serve il tempo giusto per trasformare un ricordo di famiglia in un romanzo. È quello che accade a Giulia Dal Mas con "Il canto delle filatrici", il nuovo libro pubblicato da Tre60, in libreria da oggi (e in ebook), una saga familiare ambientata nella Maniago degli anni Venti che affonda le radici nella memoria delle donne della sua famiglia e nella storia di un territorio. Prima ancora che il rumore delle officine e delle coltellerie rendesse famosa Maniago, erano infatti le filande a scandire le giornate del paese. Migliaia di donne, spesso giovanissime, vi trascorrevano le proprie giornate fra il vapore delle vache, i bozzoli di seta, le gerarchie del lavoro e una disciplina severa. È questo mondo che Dal Mas riporta in vita attraverso le vicende di tre sorelle, Nella, Adelina e Iolanda Santarossa, accomunate dal lavoro in filanda ma destinate a seguire strade diverse mentre l'Italia

si avvia verso il fascismo e la guerra. La ricostruzione è accurata. Il romanzo restituisce il lessico della lavorazione della seta, ma soprattutto racconta la filanda come un microcosmo sociale in cui il destino delle donne si decide ogni giorno fra lavoro, reputazione e desiderio di emancipazione. Le tre sorelle, tuttavia, non rappresentano soltanto tre caratteri diversi, ma tre modi di affrontare la vita in un'epoca di grandi trasformazioni. Iolanda resta a Maniago e continua a lavorare in filanda, trovando nel mestiere non solo una necessità, ma anche una forma di dignità personale. Il suo obiettivo è conquistare il ruolo di "passaseta", il più prestigioso fra quelli riservati alle operaie, simbolo di esperienza e riconoscimento. Adelina, invece, si lascia travolgere dall'amore per il figlio dell'altolocata famiglia Dean. Una relazione proibita che scatena lo scandalo in paese, mette in difficoltà l'intera famiglia e la costringe a lasciare Maniago. Dalla loro unione nascerà Maria, una bambina che diventa il simbolo del peso delle convenzioni sociali e delle scelte imposte al-

le donne in quegli anni. Nella, infine, è la più curiosa e inquieta: ama i libri, desidera studiare e guarda oltre i confini del paese. Insieme all'amica Luisa parte per Torino, dove entra in contatto con gli ambienti che rivendicano i diritti delle donne e immagina un futuro diverso da quello che la vita sembrava averle già assegnato. Le loro strade si dividono, ma i legami familiari continuano a resistere alle distanze, alle ferite e agli sconvolgimenti di un Novecento che cambia rapidamente volto. Ed è proprio Adelina il personaggio che più direttamente affonda nella storia della famiglia dell'autrice. «È la mia bisnonna, anche se non si chiamava così», racconta Giulia Dal Mas. Nel romanzo è la madre di Maria, quella bambina che nella realtà era la nonna

I RICORDI

La scrittrice ha ascoltato le vicende narrate dalle donne di famiglia

della scrittrice. Da lei l'autrice ha ascoltato il racconto di quella vicenda familiare e delle difficoltà affrontate da una giovane madre in un'epoca in cui una gravidanza fuori dal matrimonio rischiava di segnare per sempre il destino di una donna. Quei ricordi, custoditi per decenni, sono diventati oggi materia narrativa. Dal Mas ricorda anche Iolanda, una delle sorelle della bisnonna e i racconti che l'anziana le faceva sulla propria vita e soprattutto sui suoi amori. Frammenti di memoria rimasti sedimentati negli anni e che oggi hanno trovato posto nella narrazione. In realtà l'idea di scrivere questo libro accompagnava Dal Mas da molto tempo. Ha aspettato, però, che arrivasse il momento giusto. Finché la nonna era in vita non se l'è sentita di affrontare una storia tanto intima. «Era una donna forte e molto discreta. Non sapevo come avrebbe accolto un romanzo ispirato alla vicenda della sua nascita», spiega. A colpirla è sempre stato il modo in cui la famiglia aveva affrontato una situazione che, all'epoca, avrebbe potuto trasformarsi in uno stigma insanabile. Al con-



Il canto delle filatrici

tre60
448 pagine
19 euro
eBook
8,99 euro

La filanda di via Colvera a Maniago, oggi una biblioteca

trario, ricorda, aveva dato prova di una modernità sorprendente, accogliendo quella bambina con un'apertura che, per quei tempi, non era affatto scontata. Anche la ricostruzione della filanda affonda più nella memoria che negli archivi, seppure la ricerca storica non sia mancata. «Mi sono documentata, certo, ma avevo già nella testa i frammenti delle loro giornate, tramandati nel tempo». È da quelle immagini familiari che prendono forma i gesti delle operaie, i ritmi del lavoro, le ambizioni di chi sperava di migliorare la propria condizione. Le filande di-

Ti racconto il mio soccorso Vince Raffaella Faggionato

MELANIA LUNAZZI

Il concorso

È Angeli sulle montagne, un racconto ambientato sulla montagna friulana, a vincere l'edizione 2025-2026 del concorso letterario Ti racconto il mio soccorso del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con la narrazione di uno spaventoso incidente accaduto sul Monte Sernio e il contestuale salvataggio. L'autrice è Raffaella Faggionato, già tito-

lare della cattedra di letteratura russa all'Università degli Studi di Udine, che nel luglio 2025 è scivolata in un «budello di roccia e sassi» per venti metri dopo aver appoggiato il piede su un sasso bagnato proprio mentre si girava verso i compagni per avvisarli di fare attenzione a non scivolare. «Il racconto», ha scritto tra l'altro la giuria nella valutazione, «ricco di simbolismo, immagini e tensione emotiva, ricostruisce l'incidente attraverso flashback frammentati che

mimano lo stato di shock post-traumatico e eleva alcuni oggetti, come lo zaino e il ciondolo d'oro, a simboli del destino e della salvezza». L'elaborato si può leggere, assieme agli altri trentasei racconti arrivati al concorso, sulla piattaforma www.kepown.com. Ex aequo con la Faggionato, che è già tornata sulle amate montagne, ha vinto anche il racconto Una barba di brillanti, della soccorritrice cadorina Albertina Da Deppo, storia di una missione di soccorso in



La vincitrice Raffaella Faggionato, già docente all'ateneo di Udine

Dolomiti avvenuta trent'anni fa. Al secondo posto Giusy Mandalà con Tra cielo e mare, che narra di una operazione di soccorso multipla avvenuta a Lampedusa. È la terza volta consecutiva che il contest del Soccorso Alpino e Speleologico vede classificarsi al primo posto un racconto ambientato e scritto in Friuli Venezia Giulia, dove il concorso ha avuto origine. Le edizioni precedenti sono state vinte da Emanuela Margaritha con All'addiaccio, fortunata storia di resistenza e salvataggio di una donna rimasta per tre notti ferita in un dirupo nascosto alla vista nelle Alpi Carniche, e Mandi Mame Rita, di Sara Fuccaro, che ha visto cadere la madre davanti ai propri occhi e perdere la vita:

PordenonePensa Micalessin e Biloslavo a Spilimbergo

Le guerre che sembrano lontane incidono sempre più sulla vita quotidiana, dall'economia ai prezzi dell'energia. Se ne parla oggi, alle 20.30, in piazza Garibaldi a Spilimbergo, nell'ambito di PordenonePensa 2026. Protagonisti dell'incontro sono i reporter Fausto Biloslavo e Gian Micalessin insieme all'analista strategico Gianandrea Gaiani.



Irlanda e Ira Lettura scenica con Somaglino

Le atmosfere dell'Irlanda e il peso del tradimento sono al centro di "Chiederò perdono ai sogni", lettura scenica tratta dal romanzo di Sorj Chalandon, attesa oggi, alle 21, nella corte del castello di San Vito al Tagliamento. Sul palco Massimo Somaglino, accompagnato dalle musiche di Mirko Cisilino, per dare voce alla vicenda di un ex militante dell'Ira.



ventano così molto più di un luogo di lavoro: sono lo spazio in cui si intrecciano solidarietà femminile, sacrificio e desiderio di riscatto, restituendo uno spaccato della Maniago di

Amori NEGLI ANNI VENTI Si svelano anche le difficoltà di una madre con una gravidanza fuori dal matrimonio

Fuccaro ha poi intrapreso il percorso di formazione per diventare soccorritrice. Quest'anno erano cinque in tutto le testimonianze pervenute dal territorio regionale, tra le quali c'erano due racconti scritti dal punto di vista dei soccorritori - Lavina, di Mario Cedolin, incentrato sulla valanga accaduta a Casera Razzo nel 2026, e Brandelli di Navis di Raffaello Patat, dove si ricorda lo straordinario salvataggio dell'escursionista rimasto sette giorni all'addiaccio nelle Prealpi Giulie - e altri due racconti di persone soccorse - Quando succede, di Saverio D'Eredità e I campioni di Sappada di Laura Anna Gervasio. La giuria ha assegnato inoltre due menzioni speciali a Madama Montagna e Messer Monte

inizio Novecento che appartiene alla memoria collettiva del territorio. Le tre protagoniste finiscono per rappresentare tre diversi modi di essere donna negli anni Venti. L'autrice ammette di riconoscersi un po' in tutte e tre: nella solidità di Iolanda, sempre pronta a esserci per gli altri; nello spirito sognatore di Adelina, che sente molto vicino al proprio carattere; e nella curiosità di Nella, nella sua inesauribile voglia di leggere e guardare oltre l'orizzonte del proprio paese. Con "Il canto delle filatrici" Giulia Dal Mas non racconta soltanto una storia d'amore o una saga familiare. Restituisce voce a un mondo femminile che ha contribuito a costruire

la storia del Friuli senza quasi mai entrare nei libri. Le sue filatrici appartengono a quel popolo silenzioso di donne che hanno lavorato nelle filande, cresciuto figli, custodito segreti e trasmesso ricordi destinati altrimenti a scomparire. Ed è anche questo il senso del romanzo: riportare alla luce le storie di donne comuni che hanno attraversato il Novecento lasciando un segno nelle loro famiglie e nel territorio, pur senza entrare nei libri di storia. "Un omaggio alle filandiere di Maniago e, insieme, a tutte quelle donne che, pur rimanendo nell'ombra, hanno lasciato un'impronta profonda nelle generazioni successive."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del bellunese Enrico D'Alberto, che racconta la disavventura dell'essere colpiti da un fulmine e a Venticinque battiti dell'abruzzese Sara Cianfarani Carnevale, una storia non a lieto fine, dove la protagonista si trova ad affrontare una situazione di emergenza versoterzi. Nato nel 2020 per portare alla luce esperienze vissute in prima persona in montagna e per far affiorare aspetti, fatti e

IL CONTEST Al primo posto il testo ambientato sul monte Sernio ex aequo con quello di Albertina Da Deppo

emozioni che la cronaca non riesce e non può riportare quando gli incidenti accadono, anche per questioni di privacy, il concorso è cresciuto in partecipazione e qualità letteraria, con testimonianze arrivate, come sempre, da tutta Italia. Sicuramente un modo per esprimere gratitudine e riconoscenza verso i soccorritori, ma anche una forma di liberazione da traumi vissuti in prima persona, in seguito a imprevedibili fatalità. Infine, nell'intento di chi lo ha ideato, far riflettere, nella condivisione, sugli errori e le sottovalutazioni che conducono ad un incidente o ad una richiesta di Sos, quale monito ideale per, possibilmente, evitarlo e per affermare il valore prezioso della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mishima e Pasolini Due poeti a confronto nella pièce di Tosolini

Una produzione del Teatri Stabìl Furlan In calendario domani sera al Maurensig di Feletto

ANGELO FLORAMO

L'intervista

C'è poco da fare: Marco Maria Tosolini è davvero un intellettuale che ha fatto della dimensione eretica la cifra del suo andare. Capace sempre di sorprendere e di suscitare dibattito. Come certamente accadrà anche per la pièce teatrale "Mishima-Pasolini: dialogo a morte", dramma sonoro, di cui è autore condividendone la regia con la talentuosa Sonia Dorigo, e che debutterà domani, alle 20.30, sulla ribalta del Teatro Maurensig di Feletto Umberto. Si tratta di una produzione del Teatri Stabìl Furlan, Arlef, associazione Cultura e Libertà con il sostegno di Fondazione Bon, Fondazione Friuli e Civibank e il patrocinio del Fgolar Furlan di Tokyo e importanti istituzioni giapponesi. Ma di che cosa si tratta? «L'idea nasce molto tempo fa: era il 1997. Leggendo Mishima e Pasolini mi sono reso conto che c'erano molti punti di contatto fra i due. Ho sempre creduto nella teoria di Giuseppe Zigaina, per cui Pasolini ha cercato la sua morte. Nella tragedia: "Bestia da stile" descrive il modo in cui sarebbe morto, indicando perfino la posizione del cadavere. La stessa cosa è accaduta anche a Mishima. Così li faccio confrontare in un indistinto aldilà. Mishima dice a Pasolini che solo la Morte può rendere credibile quello che hanno detto e fatto in



Il musicista, scrittore e drammaturgo Marco Maria Tosolini

vita. E quindi devono darsela, la morte. L'Opera si chiude con uno scontro tra di loro. Mentre i due attori che li incarnano, Nicola Fracalaglio nei panni di Pasolini e Sunshuke Senda in quelli di Mishima, sono due ombre che appena si vedono, mentre bellezza e tragedia si intrecciano assieme. Solo alla fine un trucco permetterà alle ombre di assumere una loro carnalità». Due grandi poeti e cineasti: Yukio Mishima, giapponese (1925-1970) e Pier Paolo Pasolini (1922-1975). Ma cosa li unisce? «La morte di Pasolini è "vergognosa". In essa si palesa tutto ciò che lo ha tormentato in vita. Per Mishima invece si tratta di un suicidio glorioso. Quando arringa alla folla di militari, dichiara che solo loro potranno ridare onore a alla sua terra devastata dal consumismo. Pasolini faceva riferimento alla "oscena religione del consumismo". L'omosessualità l'educazione dei giovani, gli archetipi e le tradizioni antiche: entrambi sono registi e sono poeti, sono scrittori molto produttivi, entrambi con vissuti famigliari difficili, stranianti, sofferenti». Il dialogo che si intreccia fra di loro si struttura secondo l'ars retorica del XVII secolo, di derivazione latina. I cui passaggi sono segnati dagli ammonimenti dell'oracolo: la Pizia. «Ho pensato che l'Ars Retorica mi avrebbe permesso di strutturare il dialogo dei protagonisti su alcuni punti fermi. Tra Pasolini e Mishima se n'è fatta la Pizia, interpretata da Paola Bacchetti che scaglia sui due i suoi moniti.

La pièce è proprio suddivisa nelle sei categorie del discorso previste dai grandi retori latini. L'Exordium: L'inizio del rito, entro i cui recinti il tempo non esiste. La Narratio: quando entrano in scena Coribanti, i figli dell'Apocalisse. La Divisio: la danza dei corpi e delle anime. La Propositio: la purificazione. L'Argomentatio: il sacrificio del capro. La Peroratio: è l'epilogo. Quando non resta altro da fare che morire. Consapevoli tuttavia che saremo "ancora soli, mai morti", citando il testo». Con lei il ruolo della musica, nella scena, non sarà certo secondario. «Ci sarà sempre un suono di origine elettronica, trasfigurato da Alessandro Seravalle. Mi piace pensare che si tratti di fantasmi sonori. Giada Visentin, col violino, interpreterà Bach, Ravel, Ysaÿe e Kurtág. La musica sarà una suggestione che avvolge il pubblico e lo trascina con sé. Si giocherà con registri linguistici diversificati: il greco antico, il giapponese, il friulano e l'italiano. La parte visuale è curata da Davide Marzona. I disegni sono firmati da Emanuele Barision, uno che disegna Diabolik, Tex, e Zagor. Le sue immagini accompagnano il passaggio tra le sei sezioni retoriche». E come finisce? «La conclusione è a sorpresa. Anche se posso anticipare che entreranno in scena Paolo Tonini e Michele Marinutti, le incarnazioni di Mishima e Pasolini, nel ruolo di "marzialisti". Il pubblico, alla fine, potrà degustare un buffet "Nippo Furlano", dal Sushi al Frico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



Estate a Pordenone Teatro e laboratori per due weekend

Appuntamenti

Con l'estate a Pordenone torna anche "Nel giardino del mondo", la rassegna che da undici edizioni trasforma il parco di Casa Madonna Pellegrina in uno spazio aperto all'incontro, al teatro e all'inclusione. Promossa dalla Scuola sperimentale dell'attore e da L'Arlecchino Errante con il sostegno del Comune di Pordenone, rinnova anche quest'anno la collaborazione con Caritas diocesana nell'ambito del progetto di inclusione civile attraverso il Teatro in natura. La formula resta quella che ha caratterizzato il successo dell'iniziativa: due fine settimana, fra venerdì e sabato e il 3 e 4 luglio, con spettacoli il venerdì alle 19 e laboratori il sabato dalle 10 alle 11.30, aperti a partecipanti di ogni età. Ad aprire il cartellone, venerdì 26 giugno, sarà Campsirago Residenza con "INnaturale", spettacolo itinerante che accompagna il pubblico alla scoperta di creature fantastiche guidato da un eccentrico scienziato. Il mattino successivo gli stessi artisti proporranno il laborato-

rio "Alla ricerca di strane creature: far vivere la fantasia", dedicato all'invenzione di animali immaginari attraverso un'esperienza creativa e tattile. Il secondo weekend vedrà protagonista Abraxa Teatro: venerdì 3 luglio il parco sarà attraversato dalla festosa parata di "La festa dei colori", scandita da stazioni con numeri acrobatici, fra musica dal vivo, trampolieri, acrobazie e coinvolgimento del pubblico. Sabato 4 luglio spazio invece al laboratorio "Come diventare giganti: dai (piccoli) trampoli all'anima", occasione per sperimentare i mini trampoli e mettersi in gioco divertendosi. Un invito a vivere il parco come luogo di incontro, fantasia e condivisione. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, con ritrovo nel chiostro per l'aperitivo. Per dettagli e informazioni si può chiamare il numero 351 8392425. —C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giardino del mondo
Da venerdì al parco di Casa Madonna Pellegrina

Eventi in Friuli

Al Visio Garden techno e disco

Ogni martedì la musica è protagonista in via Asquini a Udine, al Visio Garden Yatai! Per il primo appuntamento estivo - oggi dalle 20 alle 22.30 - si saranno i dj di Cucina internazionale e Daniele Iannacone - in arte Low nn (in foto) - di UdinElettronica. Il collettivo Cucina internazionale è composto da 4 dj di Udine, amanti di musica da ballo e underground. I dj di Cucina Internazionale spazieranno dalla disco, alla world music, all'elettronica underground, Low nn esplorerà techno e ambient. In caso di maltempo l'evento si svolgerà all'interno del Visionario.



Gli Zumbao al More than jazz

Domani, alle 21, a Udine per More than jazz, al parco Moretti, saranno protagonisti gli Zumbao, tra le formazioni più interessanti della nuova scena musicale colombiana. L'ingresso è libero e in caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro San Giorgio di Udine. Gli Zumbao sono la nuova generazione del joropo llanero, genere musicale nato in Colombia e Venezuela che fonde tradizioni popolari, virtuosismo strumentale e una forte energia ritmica. Sul palco Elvis Díaz all'arpa, Zahira Noguera al cuatro, Sebastián Bermejo alle maracas, Iván Vacca al basso e Julio Panadero al clarinetto.



MUSICA



Festival della montagna Svelato il calendario: in agenda 43 concerti

Dal 3 luglio al 5 settembre tra Carnia, Valcanale, Canal del Ferro, Val Resia e Nova Gorica

MARTINA DELPICCOLO

Carniarmonie

Sta per iniziare la trentacinquesima estate di Carniarmonie. È stata presentata ieri, nella sede udinese della Regione Fvg, la nuova edizione del festival della montagna friulana, organizzato dalla Fondazione Luigi Bon con la direzione artistica di Claudio Mansutti, che ha illustrato il programma insieme al presidente della Fondazione,

Luciano Di Bernardo, al vicesegretario della Regione Fvg, Mario Anzil, e al vicesindaco del Comune di Tolmezzo, Laura D'Orlando. Saranno ben 43 i concerti dal 3 luglio al 5 settembre tra Carnia, Valcanale, Canal del Ferro e Val Resia, a cui si aggiunge un appuntamento a Nova Gorica. Da Tolmezzo, Comune capofila del progetto, si irradia una rete ampia di collaborazioni: amministrazioni territoriali, parrocchie, associazioni che, con il sostegno della Regione Fvg, porteranno la musica classica e contemporanea, il jazz, il funk, il gospel e le sperimentazioni in chiese, pievi, duomi, musei, teatri, parchi e luoghi all'aperto. Si parte venerdì 3 luglio alle 20.30, all'Abbazia di San Gallo di Moggio Udinese, con il Trio

Smetana e la Fvg Orchestra, diretta da Georgios Balatsinos nel concerto "Paesaggi sinfonici". Tra gli appuntamenti di punta, sabato 11 luglio, la pianista Michelle Candotti con il récital "Tra ombra e luce" a Fressis di Enemonzo. Sabato 18 luglio, nella Chiesa di San Nicolò ad Amaro, arrivano i Cameristi della Scala con Massimo Mercelli. Il 2 agosto, nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Forni di Sopra, protagonista Albrecht Mayer, primo oboe dei Berliner Philharmoniker, insieme alla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni. Il 13 agosto, nel Duomo di San Martino a Tolmezzo, veglia notturna con lo Slovenian Philharmonic Choir diretto da Stephen Layton. Il 20 agosto, al Teatro Italia di Pontebba, si esibirà il giovane violoncellista Et-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Toy Story 5 16:55-19:00
Toy Story 5 V.O. 21:05
Disclosure Day 16:35-19:00
Tuner, l'accordatore 19:15
Arion 21:10

Disclosure Day V.O. 21:20
Il prigioniero 16:40
Allora balliamo 17:00
Allora balliamo V.O. 19:00
Vittorio de Sica - La Vita in Scena 19:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 16:55
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:00
Backrooms VM 14 V.O. 21:40

CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
L'agente segreto 20:30
LIGNANO SABBIA D'ORO
CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA
ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo
PRADAMANO
THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 16:00-16:10-16:45-17:20-18:20-19:00-20:00-21:00-21:55-22:35

Masters of the Universe 16:00-18:45-20:45
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:25-19:20-22:05
Disclosure Day 16:05-19:30-21:20
Fuze - Conto alla rovescia 17:05-19:40
Scary Movie 16:30-18:35-20:35-22:10
Backrooms VM 14 21:40
Obsession VM 14 17:55-21:35
Arion 19:10
Il bacio della donna ragno 22:10
Ti auguro ogni bene 18:20

SAN DANIELE DEL FRIULI
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
La piccola Amélie 21:30
TOLMEZZO
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli



tore Pagano con la Münchner Kammerphilharmonie Dacapo, diretta da Franz Schottky. Una parte della kermesse è dedicata agli artisti del territorio, alle formazioni regionali e ai giovani talenti. Tra le iniziative, anche il Concorso legato al corso di alto perfezionamento di musica da camera della fondazione Bon, tenuto dalla professoressa Federica Repini. Torna anche “Dopo messa”, concerti per valorizzare gli organi nelle chiese del territorio montano. Non manca l’attenzione al sociale con Note di Comunità, progetto che prevede concerti in centri per anziani. Tra le novità del festival, un bus che gratuitamente offrirà un servizio per le persone con difficoltà. Chiuderà il programma “55 secondi”, l’Opera musical ideata da Fiorenza Cedolins, musicata da Cristian Carrara, in programma al Teatro Candoni di Tolmezzo il 5 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
Torna Dopo messa per valorizzare gli organi nelle chiese del territorio

Eventi a Pordenone

Bufale e salute nel libro di Rotelli

Come distinguere una fonte attendibile da una fake news quando si parla di salute? È questo il tema dell'incontro dedicato al libro “Vaccinati contro le bufale” scritto da Alice Rotelli, in programma questa sera, alle 20.30, all'Euroom - Spazio arte di Fiume Veneto. Attraverso esempi concreti e strumenti per riconoscere pseudoscienza e disinformazione, l'autrice – che è medico chirurgo – proporrà un confronto aperto sul valore dell'informazione corretta e sulla prevenzione, ricordando quanto le scelte di oggi possano incidere sulla salute di domani. (c.s.)

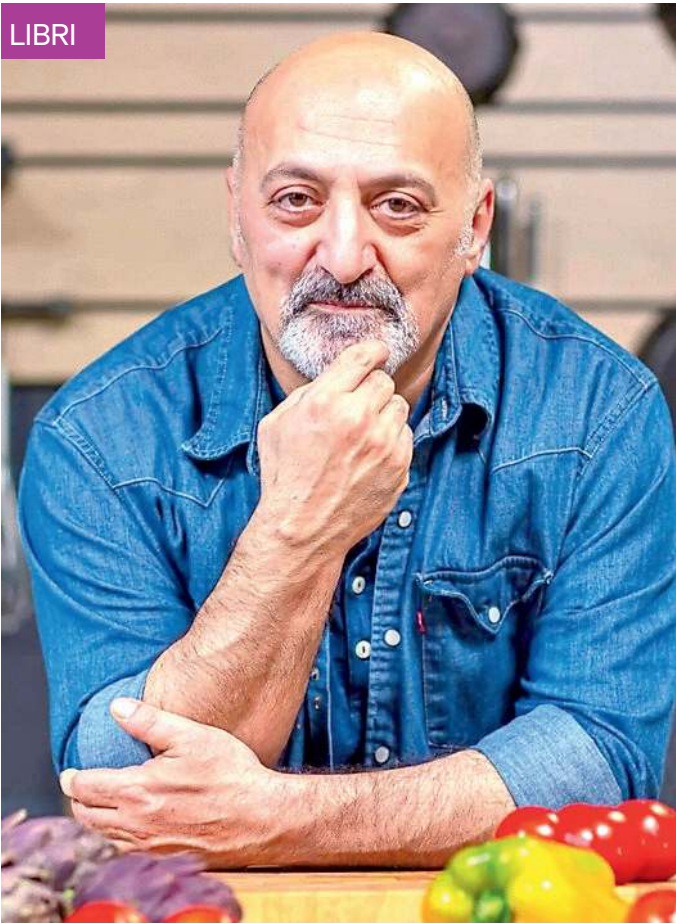


Esce Vox Humana di Elsa Martin

La voce come strumento di ricerca, incontro e poesia. Domani, a Pordenone, con inizio alle 21, appuntamento con Elsa Martin per la presentazione del suo nuovo album “Vox Humana”. La serata è organizzata da Quo Vadis? La libreria del viaggiatore di corso Garibaldi, che ospiterà la cantante e autrice friulana e “un dialogo a nuda voce” nel corso del quale racconterà un lavoro nato da cinque anni di sperimentazione, fra canto, improvvisazione, elettronica e parola poetica, in un percorso artistico che intreccia tradizione e nuove sonorità. (c.s.)



LIBRI



Torna Paperbeach Il salotto letterario nell’arenile di Grado

CRISTINA SAVI

La rassegna

Libri, autori e ospiti accompagneranno l'estate di Grado con un calendario di appuntamenti pensato per unire cultura e vacanza. Torna infatti #PaperBeach26, la rassegna Book Experience che nei mesi di luglio e agosto trasformerà il Piper Beach della spiaggia Costa Azzurra in un salotto letterario affacciato sul mare. Ogni mercoledì alle 18 il pubblico potrà incontrare scrittori, giornalisti e protagonisti del panorama editoriale in una serie di eventi a ingresso gratuito. L'esordio, mercoledì 1 luglio, sarà affidato a Luca Pappagallo, celebre divulgatore gastronomico seguito da milioni di appassionati, che presenterà il libro “La magia dei sapori di casa”. Al termine spazio a uno show cooking con Fabrizio Nonis, El Bekér, moderato da Christian Zerbola. L'8 luglio sarà la volta di Antonella Fiaschi con “Prima Pagina”, intervistata da Mario Fontana, mentre il 15 Alessio Baù presenterà il giallo “L'enigma delle lancette” in dialogo con lo stesso Fontana. Il 22 riflettori puntati sul thriller con Pierluigi Porazzi e il suo “Il re delle fate d'autunno”, intervistato da Marco Giovanetti. Una settimana più tardi, il 29 luglio, sarà proprio Giovanetti a pre-

sentare in anteprima il noir “La stanza di Sarah”, in conversazione con la giornalista Elisa Michellut. Il programma proseguirà il 5 agosto con l'ospite internazionale Antonio Biggio, in arrivo da Londra per raccontare il thriller “L'enigma dei tre Eddie”. Il 12 agosto Claudia Pasini presenterà “Colorando Babbo Natale”, appuntamento dedicato anche ai bambini grazie all'animazione di Luisa Venier. La chiusura della rassegna è fissata per il 26 agosto con “Spie in laguna”, incontro che vedrà protagonisti Cristiano Meneghel e Marco Giovanetti in un viaggio fra storia, letteratura e curiosità legate al territorio gradese. La manifestazione è organizzata dall'associazione La signora delle fiabe di Luisa Venier con la direzione artistica di Mario Fontana e Marco Giovanetti, con il patrocinio del Comune di Grado e il supporto del Consorzio Grado Turismo. In caso di maltempo gli incontri si terranno alla Libreria Ubik di Grado. Tutti gli appuntamenti saranno trasmessi in diretta da WebradioLevi e successivamente disponibili anche in formato podcast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#PaperBeach26
Si parte il 1 luglio con Luca Pappagallo

CONCORSO



Miss Mondo Alla finale Fvg vince Lisabetta di Povoletto

Bellezza

Un pomeriggio di emozioni, talento e bellezza ha illuminato il Ponte Renzo, tra gli uffici 4 e 5 di Lignano Pineta, che ha ospitato la prima finale regionale Miss Mondo Friuli Venezia Giulia 2026. L'evento, organizzato dall'agenzia Mecforyou, in collaborazione con l'amministrazione comunale e Lignano Pineta presentato dal Poma e da Emily Mozzo ha visto trionfare Lisabetta Blasizza 24 anni di Poveretto. Miss Mondo, il concorso di bellezza più antico e prestigioso al mondo, non è solo un evento glamour, ma anche un'occasione per fare del bene. Grazie all'iniziativa “Beauty with a Purpose”, ideata da Julia Morley nel 1972, il concorso ha raccolto oltre 1 miliardo di dollari a favore dei bambini bisognosi in tutto il mondo. L'evento a Lignano ha offerto un mix coinvolgente di moda e spettacolo. Lisabetta è laureanda in Architettura applicata al restauro all'Università di Udine, dove ricopre anche il ruolo di tutor, e lavora contemporaneamente in uno studio di progettazione architettonica. «Sono orgogliosa e felice di rappresentare la mia regione in un contesto di grande prestigio. Questa esperienza», racconta, «mi ha dimostrato che determinazione, cultura e valori possono convivere armoniosamente con eleganza e bellezza, al di là di qualsiasi stereotipo. Incoraggio tutte le ragazze a mettersi in gioco senza timore: ne vale davvero la pena» Miss Mondo Italia in Friuli Venezia Giulia è un'esclusiva dell'Agenzia Mecforyou, le iscrizioni sono gratuite contattando l'agenzia al 3450600644 oppure compilando il modulo sul sito info@missmondo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miss Mondo Fvg a Lignano
Ha vinto Lisabetta Blasizza, ventiquattrenne di Povoletto

IN BREVE

Trst Brass Quintet a Fagagna

Domenica 28, alle 19, alla Brunelde di Fagagna, il Trst Brass Quintet proporrà un viaggio sonoro per Quintetto di Ottoni: “Dalla Canzona allo Swing”, con un excursus di composizioni che va dalla Canzona rinascimentale di Giovanni Gabrieli a Bach, Wagner, Verdi, fino agli americani Bernstein e Gershwin e ai maestri dello Swing Miller e Mancini. Il Trst Brass Quintet è una formazione composta da ex allievi dei Conservatori G. Tartini di Trieste, E. F. Dall'Abaco di Verona e J. Tomadini di Udine. Il quintetto vanta esibizioni su tutto il territorio nazionale, Austria e Slovenia. I singoli componenti hanno collaborato inoltre in diverse realtà orchestrali oltre che in numerosi ensemble e big band. Composta da musicisti virtuosi ed esperti, tale formazione è in grado di spaziare fra tutti i generi musicali, dal barocco, al romantico e allo swing, fino ad arrivare alla musica contemporanea e alle colonne sonore.

Madama Butterfly Oggi un incontro

Entrano nel vivo i primi appuntamenti divulgativi del Progetto Puccini 2026, promosso da Operaprima-Wien nell'ambito della nona edizione del percorso che ha trasformato Pozzuolo del Friuli in una “Cittadella dell'Opera”. In attesa del nuovo allestimento di Madama Butterfly di Giacomo Puccini, il 28 e 30 agosto, e il 1° settembre a Villa Gradenigo Sabbatini, il pubblico è invitato a incontri liberi di avvicinamento all'opera, pensati per accompagnare spettatori, appassionati e curiosi alla scoperta di uno dei titoli più amati, intensi e complessi del



repertorio lirico. Le guide all'ascolto vedranno la partecipazione di Tiziano Duca, direttore artistico e direttore d'orchestra di Operaprima-Wien, e del musicologo Alessio Screm (in foto), che condurranno il pubblico in un percorso tra racconto, analisi e suggestioni musicali e teatrali. Il primo incontro si terrà oggi alle 18.30 al Centro Ernesto Balducci in piazza della Chiesa a Zugliano. Il secondo è giovedì alle 18 all'Università della Terza Età “Paolo Naliato”, in via Piemonte 82, località Paderno, a Udine.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-21:00
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 18:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45
Scary Movie 15:30-18:30-20:00-21:00

Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 17:45-20:30
Senza pelle 17:00
Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

Allora balliamo 20:45
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Fuze - Conto alla rovescia 17:15-19:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Fuze - Conto alla rovescia 18:10
Obsession VM 14 20:40
Arion 20:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 18:20
Michael 20:40
Disclosure Day 17:10-20:30
Scary Movie 16:00-21:20
Ti auguro ogni bene 19:00
Toy Story 5 16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-21:00

PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 16:45-18:45-21:00
Disclosure Day 16:45-18:15-21:00
Backrooms VM 14 21:30
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Martedì 23 Giugno 2026

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

In settimana l'incontro chiave Udinese-Zaniolo

Ogni giorno potrebbe essere quello buono per il faccia a faccia Gino Pozzo offrirà a Nicolò un ingaggio da 1.6 milioni più bonus Solet, promesso sposo dell'Inter, in Brasile incontra Adriano

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Non c'è stato ieri, ma ci sarà entro la settimana, e con questa premessa ogni giorno potrà essere quello buono per l'atteso incontro che deciderà il da farsi tra Nicolò Zaniolo e l'Udinese. Sì, perché anche se da una settimana esiste già un contratto depositato fino al 2029, tra il classe '99 di Massa e la Zebretta è rimasta ancora una certa distanza emotiva da colmare, legata esclusivamente alla delusione palesata dal 10 bianconero che si sarebbe aspettato un deciso adeguamento del contratto al ribasso (si parla di circa 1,2 milioni a stagione più bonus) firmato con l'Udinese il 1 settembre scorso, nelle battute finali e concitate dell'affare che hanno poi portato al prestito con diritto di riscatto, quello appena esercitato dai friulani la settimana scorsa, con i 5 milioni dati al Galatasaray, più l'accordo del 50% sul-

la futura vendita.

Possibili scenari

Sono quelli da ipotizzare nell'incontro che condurrà il group technical director Gianluca Nani (ieri a Londra) con Claudio Vigorelli, l'agente di Zaniolo che aveva fatto da portavoce esternando la delusione del suo assistito, ma anche la speranza di una rinegoziazione del contratto. È quello che l'Udinese farà, anticipando di fatto la promessa che era già stata fatta un anno fa quando Gino Pozzo aveva garantito di aggiornare il contratto in seguito alle prestazioni. Insomma, entro questa settimana l'Udinese alzerà l'offerta (si parla di un triennale a 1.6), incentivandola con cospicui bonus, ma non andrà oltre per non tradire la sua politica salariale. Come dire che Zaniolo può scordarsi un ingaggio da 3 milioni che percepiva in Turchia.

Tentazioni

Che farà dunque Zaniolo di



Solet in Brasile con Adriano

fronte a questa offerta lo scopriremo presto, e chissà che intanto non rivolga attenzione alle pretendenti, con Juventus, Como e Milan che si sono già fatte sotto. Non risulta invece la Lazio, a cui l'ha accostato ieri il web, e non solo perché l'ex Ct Gennaro Gattuso non ha convocato Zaniolo in azzurro negli spareggi di marzo. Intanto, ieri da Torino sono arrivati anche i nomi delle possibili contropar-

1.2

Millioni l'ingaggio stabilito sul contratto che Zaniolo ha firmato a settembre con l'Udinese

20

Millioni la valutazione che Pozzo fa di Zaniolo nel caso in cui il giocatore dovesse finire sul mercato



tite che la Juventus potrebbe mettere sul piatto della bilancia a fronte dei 20 milioni per Zaniolo. Sono spuntati i nomi di Juan Cabal, terzino sinistro 25enne colombiano, e di Vasilije Adzic, 20enne centrocampista centrale montenegrino. Entrambi hanno già raccolto presenze in doppia cifra con la Juventus nell'ultima stagione.

Solet

Cresce anche l'attesa anche per il futuro di Oumar Solet, pizzicato in vacanza in Brasile a casa di Adriano, l'ex imperatore dell'Inter, il club che dovrebbe affondare il colpo sull'acquisto del difensore francese proprio a inizio della prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono in arrivo giorni decisivi per il futuro di Nicolò Zaniolo. Resterà a Udine o finirà sul mercato?

Proprietà in serie A: comanda lo straniero

Anche il Frosinone verso la cessione a un fondo Usa Udinese italiana assieme ad altre sette

ALBERTO BERTOLOTTI
UDINE

Il focus

Nella Serie A che prenderà il via il prossimo 23 agosto l'Udinese sarà una delle poche società ad avere ancora un proprietario italiano. Sì, perché anche il Frosinone, in mano a Maurizio Stirpe dal 2003, sembra essere vicino a cedere la maggioranza delle quote del club a un investitore straniero. In questo caso si tratta di Gamechanger 20, un

fondo di investimento statunitense che già controlla l'Ipswich Town, sodalizio neopromosso in Premier League. La trattativa pare sia in fase avanzata. Stirpe parlerà alla stampa il prossimo 1° luglio ed è molto probabile che, in questa occasione, l'imprenditore possa illustrare il futuro del club. È destinato perciò ad allargarsi il nucleo di club il cui capitale di maggioranza appartiene a imprenditori stranieri, nella maggior parte dei casi statunitensi. Già otto sodalizi sono controllati da investitori Usa, senza contare che da Oltreoceano, dal Canada, arriva Joe Saputo, a capo del Bologna. Tra le proprietà a stelle e strisce vanno annoverate quelle di Inter (tramite il fondo Oaktree), Atalanta (la maggioranza delle quote in mano a Stephen Pagliuca di Bain Capital), Roma (Dan Friedkin), Fiorentina (la famiglia Comisso), Milan (attraverso il fondo Red Bird di Gerry Cardinale), Parma (Kyle Krause) e i neopromossi Venezia (cordata di investitori stranieri) e Monza (il fondo Beckett Layne Ventures, che ha l'80 per cento delle quote del sodalizio). Sempre dall'estero arrivano i numeri uno di Como (i fratelli Hartono dall'Indonesia) e di Genoa (il romeno Dan Sucu, che ha il 77 per cento delle quote).

Anche la famiglia Pozzo, nel maggio del 2025, era sembrata a un passo a cedere il proprio club a un fondo statunitense. Col passare del tempo la pista è sfumata e tuttora i Pozzo sono al comando della società bianconera: una storia che prosegue dal 1986, da quarant'anni, per una delle proprietà italiane più lon-



Un'immagine dell'ultimo Frosinone-Udinese del 26 maggio 2024

geve in assoluto e che risulta essere ormai una delle poche al comando di un sodalizio di serie A. Con i friulani in mano a imprenditori nazionali sono anche il Napoli (De Laurentiis), il Lecce (Sticchi Damiani), il Torino (Cairo), il Sassuolo (la famiglia Squinzi), la Lazio (Lotito), la Juventus (famiglia Agnelli-El-

kann) e il Cagliari. La Fluorsid di Tommaso Giulini detiene la maggioranza del capitale dei rossoblù (51%). Dallo scorso febbraio ad avere il 49% è il fondo a stelle e strisce Praxis. In totale sono otto, rispetto alle dodici che vedono a capo imprenditori provenienti dall'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi dovrebbe essere il giorno dell'annuncio Napoli-Allegri

Oggi dovrebbe essere la volta buona per l'annuncio dell'ingaggio da parte del Napoli di Massimiliano Allegri. Per l'ex tecnico del Milan è pronto un contratto di tre anni a 4,5 milioni a stagione più bonus per la qualificazione in Champions e la vittoria del campionato.

Non solo Solet: in difesa l'Inter prova a stringere anche per N'dicka

L'Inter oltre a Solet per la difesa sta facendo sul serio anche per Evan N'dicka centrale della Roma. Il club giallorosso per rispettare il fair play finanziario deve fare cassa entro il 30 giugno e cedendo N'dicka potrebbe risolvere il problema.

Sport

Atletica

Schwazer positivo

«Non mi difendo più»

Tracce di Eritropoietina nelle urine dopo i Campionati tedeschi di marcia del 26 aprile
È la terza volta per l'olimpionico di Pechino 2008, reo confesso di doping 4 anni dopo
Spunta una terza provetta lasciata all'accusato: «Adesso analizzatela: sono innocente»

ANTONIO SIMEOLI

Il caso

“The End” o “Das Ende” perché la fine l'ha imposta ieri l'agenzia antidoping tedesca. Nel 2026, 18 anni dopo l'oro olimpico di Alex Schwazer nella 50 km di marcia alle Olimpiadi di Pechino, 14 anni dopo la positività all'Epo poco prima dei Giochi di Londra, 10 anni dopo la nuova positività alla vigilia dei Giochi di Rio 2016, il marciatore altoatesino di 41 anni è stato trovato positivo all'Eritropoietina dopo un controllo a seguito dei campionati tedeschi di marcia per amatori del 26 aprile scorso, cui l'atleta italiano aveva deciso di partecipare vincendo in 3 ore 01'55” nuovo record italiano della 50 km.

«Tracce di Eritropoietina sia nei campioni di urina sia in quelli di sangue», dice il comunicato dell'agenzia antidoping tedesca, che ha subito avviato un procedimento disciplinare informando la magistratura ordinaria dell'esito del controllo, in quanto anche in Germania il doping è un reato.

Una nuova bufera, dunque, si abbatte sull'atleta di Racines che in passato, dopo aver ammesso l'assunzione di sostanze dopanti prima di Londra 2012 e aver provato a ritornare dopo 8 anni di stop un atleta professionista per dimostrare che quell'oro di Pechino era tutta farina del suo sacco, aveva sempre gridato al complotto.

Stessa cosa ha fatto ieri in una conferenza stampa indetta a Bolzano dopo che la notizia, che all'atleta via mail dalla Germania era stata comunicata venerdì, era trapelata.

Schwazer, con accanto la storica manager Giulia Mancini e i

due legali, è subito stato chiaro.

«Non ho più fiducia, questa roba non la voglio più fare, non voglio mettere a rischio la mia vita di marito, di padre, dello sport non me ne frega più nulla. Possono decidere e fare quello che vogliono, ognuno ha un limite di sopportazione, non voglio più rivivere queste situazioni sneranti».

Alza bandiera bianca, dunque, l'atleta. Grida al complotto, come aveva fatto dopo il controllo a sorpresa del 1 gennaio 2016, quando nelle sue urine erano state trovate tracce di Testosterone sintetico.

Supportato dal suo allenatore Sandro Donati, che dopo la squalifica post Londra 2012 ne aveva sposato la causa, aveva gridato al complotto trovando sponda anche nella magistratura ordinaria italiana, che aveva archiviato le accuse di doping.

Stessa cosa ieri. Con una novità. Schwazer non si difenderà, appenderà le scarpette al chiodo, non farà più gare amatoriali, chiederà le controanalisi solo se, oltre alle tradizionali provette B di ogni controllo antidoping, verrà analizzata una terza provetta di urina, custodita dal professor Donati, e che l'atleta aveva chiesto di portarsi via dalla Germania per avere una garanzia in più sulla regolarità delle procedure.

Ecco, la novità della terza provetta aggiunge un altro capitolo a una telenovela che, tirando le somme, non fa bene all'atletica e allo sport in generale.

«Posso solo esprimere sorpresa, incredulità e amarezza per la nuova positività di Alex – ha fatto sapere il professor Sandro Donati in un comunicato –. Ho allenato Schwazer fino al 2016, quando ha chiuso la sua attivi-



↑
Alex Schwazer, 41 anni altoatesino, ieri alla conferenza stampa in cui ha cercato di spiegare la nuova positività al doping

tà. Sono sempre rimasto in buoni rapporti con Alex, anche quando ha ripreso con un altro allenatore. Ero presente alla gara di Francoforte e sono riuscito a ottenere una terza provetta di urina, spero si voglia procedere all'esame di questa urina». Così l'ex allenatore paladino della lotta al doping, che aveva preso in carico il controverso maratoneta proprio per accompagnarlo alla redenzione. Perché da qualche tempo Schwazer viene seguito da Domenico Pozzovivo, 43enne ciclista professionista della Solution Tech-Nippo-Rali. Sì, dopo

vent'anni di gare a ottimi livelli Pozzovivo a 41 anni si era ritirato tornando poi, a sorpresa, in gara la scorsa primavera proprio spinto da Schwazer, che era rimasto stupito dai valori fisici che il suo allenatore lucano continuava ad avere.

«Sono innocente, ma non mi difenderò: analizzate la nostra provetta», dice Schwazer.

L'Epo nelle urine o c'è o non c'è, se qualcuno ce l'ha messo bisogna provarlo. Ma chi aveva davvero interesse a manipolare delle urine per incastrare un ormai 42enne amatore?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

aprile il giorno del controllo antidoping cui Schwazer è stato sottoposto in Germania ai campionati tedeschi di marcia

2008

l'anno in cui l'altoatesino ha strabiliato il mondo vincendo l'oro nella 50 km di marcia mostrando valori fisici fuori dal comune e che facevano pensare a una lunga era di dominatore della specialità

**I colleghi azzurri lo scaricano
Lui risponde:
«Buoni Europei»**

Ifocus

Massimo Stano, il campione olimpico della 20 km a Tokyo 2021 e campione mondiale della 35 km a Eugene 2022, traccia il solco. Appena esce fuori la notizia della terza positività al doping di Schwazer sui social propone un sondaggio: stavolta sarà stato contaminato da pomata, bistecca o asciugamano?

Antonella Palmisano, altra olimpionica della marcia a Tokyo, risponde con eloquenti emoticon. Chiaro, gli atleti scaricano Schwazer, ai loro occhi l'altoatesino è un ulteriore pugno verso un passato scomodo per l'atletica. Alex, a precisa domanda in conferenza stampa ha tagliato corto sui colleghi: «Buoni Europei. Non mi aspettavo niente di diverso, non ne me importa nulla».

Per i marciatori con le medaglie al collo l'ex collega è da anni motivo di imbarazzo. I suoi tempi attuali pure.

Quelli che già nel 2008, val la pena ricordarlo in piena era di Eritropoietina – farmaco utilizzato nel mondo per chi soffre di malattie renali, che a un certo punto, per il suo distorto nel mondo degli sport di resistenza, era diventato addirittura il secondo farmaco più venduto al mondo – fecero restare tutti a bocca aperta.

E via a studiare la fisiologia di quest'uomo, all'epoca 23enne, capace di prestazioni incredibili.

Poi, prima di Londra 2012, la verità: c'era di mezzo il doping.

Schwazer, come poi confessò in una drammatica conferenza stampa l'8 agosto 2012, andava a procurarsi in Turchia. Viaggi di cui teneva all'oscuro anche l'allora celebre fidanzata, la pattinatrice sul ghiaccio Carolina Kostner, all'apice della carriera, e che proprio per coprirlo fu anche squalificata. Sedici mesi di stop per favoreggiamento e complicità. «Mi svegliavo nel pieno della notte col terrore che dalle 6 del mattino potessero arrivare gli ispettori dell'antidoping», disse quel giorno l'ex carabinieri. «Voglio una vita normale», aggiunse. Non è ancora così.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica San Biagio sbalordita: «Non possiamo crederci»

SALIMA BARZANTI
SAN BIAGIO

Le reazioni

«Speriamo si tratti di un errore, non posso credere ad una positività. L'abbiamo accolto e sostenuto e qui in tanti gli vogliono bene». È ancora incredulo Silvano Tomasi, presidente dell'Atletica San Biagio dopo la notizia che l'agenzia nazionale antidoping tedesca ha rilevato tracce di eritropoietina “nei campioni di urina e in quelli di sangue” di

Alex Schwazer. Il portacolori della società di San Biagio (dal 2024, al rientro dopo otto anni di squalifica) era stato sottoposto a un controllo antidoping dopo la conclusione di una gara di marcia di 42,195 km disputata a fine aprile a Kelsterbach e che aveva concluso con il crono eccezionale di 3h01'55”.

«Sono circa due mesi che non sento Alex, lo avevo fatto proprio dopo la gara in Germania, per la quale gli avevo fatto i complimenti – commenta Tomasi –. Sono molto dispiaciuto, spero vi-

vamente che possa trattarsi di un errore, che qualcosa che non sia andato per il meglio. Avevo risposto fiducia nell'atleta e nella persona di Alex e non voglio credere che questa positività possa essere vera».

La società aveva accolto il marciatore, ex azzurro, campione olimpico nella 50 km di Pechino nel 2008, oggi quarantunenne, la cui carriera era stata travolta una prima volta dal caso doping alla vigilia dei Giochi Olimpici di Londra nel 2012 e poi poco prima di Rio 2016 con un secondo

caso doping, controverso e discusso anche a livello di giustizia sportiva e non. «Non voglio entrare nei meriti della giustizia sportiva, perché non ci competono - aggiunge il presidente - ma ribadisco, speriamo di cuore che si tratti di un qualche errore. Se non avessimo creduto nella buona fede di Alex non l'avremmo tesserato. Siamo sempre stati volentieri al suo fianco. Ancora adesso sono incredulo di questa positività, per me è inconcepibile». Il presidente Tomasi non ha ancora avuto modo di parlare con il suo atleta, ma conta di farlo al più presto. «Con Alex si è instaurato un legame di amicizia, qui a San Biagio ha trovato un ambiente fatto di appassionati che gli vogliono bene e che lo hanno seguito nelle sue varie tappe», conclude il presidente.



Schwazer con Silvano Tomasi presidente del San Biagio

IL PRESIDENTE TOMASI

«L'abbiamo accolto e sostenuto e qui in tanti gli vogliono bene»

Sul caso interviene anche il presidente di Fidal Treviso, Oddone Tubia. «Comunque finisca questa storia si tratta veramente di un cattivo esempio di come lo sport dovrebbe essere gestito, in senso generale – sostiene Tubia –. Se urine e sangue dovessero risultare effettivamente positive, e spero vivamente che non sia così, sarebbe un contraccolpo molto forte per l'atletica e per quello che rappresenta per i tanti praticanti. Voglia mai il Cielo che non risulti, dalla controanalisi del residuo della minzione di Alex, la negatività, allora sarebbe un'altra cosa assolutamente negativa, perché metterebbe in gioco la credibilità dal punto di vista istituzionale dell'atletica e questo non andrebbe affatto bene. Comunque vada ci hanno perso tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Favola Capo Verde sedicesimi possibili

Dopo lo storico pareggio con la Spagna ecco quello con i primi gol (2-2) con l'Uruguay
Nella gara con l'Arabia Saudita gli squali blu si giocano la qualificazione
Il ct Bubista si appassionò guardando i Mondiali dell'82 vinti dall'Italia di Bearzot

GIUSEPPE PISANO

La storia

Piccoli stati, grandi imprese. Curacao ha festeggiato il primo gol e il primo punto ai Mondiali, Capo Verde ha addirittura alzato la posta: due pareggi, imbattibilità conservata e il sogno di conquistare una storia qualificazionista ai sedicesimi di finale che inizia a prendere forma. E si tratta di pareggi di assoluto prestigio: gli *squali blu* (questo il soprannome dei giocatori capoverdiani) hanno fermato prima la Spagna campione d'Europa, poi l'Uruguay bi-campione del Mondo. Nella notte fra venerdì e sabato c'è la sfida contro l'Arabia Saudita, con una vittoria Capo Verde è sicura di passare la fase a gironi.

Vada come vada, la squadra dell'arcipelago africano sta già scrivendo la storia. Stiamo parlando di una nazione che conta 525.000 abitanti, meno di città italiane come Genova e Palermo, la terza meno popolosa di sempre ai Mondiali dopo Curacao (185.000) e Islanda (330.000). Cifre da record anche per quanto riguarda l'estensione del territorio: Curacao con 444 km quadrati si è presa anche questo record, ma Capo Verde con 4033 km quadrati è il secondo stato più piccolo di sempre a partecipare ai Mondiali e potrebbe diventare il più piccolo ad aver superato il girone iniziale. È una sorpresa fino a un certo punto, perché per qualificarsi al suo primo Mondiale di calcio Capo Verde ha ottenuto ottimi risultati. Ha vinto infatti sette partite su dieci, piazzandosi davanti a una grande del calcio africano come il Camerun. Tra i no-

mi conosciuti nella rosa capoverdiana ci sono due giocatori che hanno calcato i campi di serie A: Jovane, ex Lazio e Salernitana, e Dailon Livramento, attaccante del Verona reduce dal prestito al Casa Pia. Il ct è Pedro Leitao Brito, in arte Bubista, 56enne con un passato da difensore ed esperienze in Capo Verde, Angola e nelle serie minori spagnole. Ricopre il ruolo dal 2020, ha già collezionato 65 presenze e prima dei Mondiali ha portato gli *squali blu* alla fase finale della Coppa d'Africa nel 2021 (ottavi di finale) e nel 2023 (quarti di finale). Il nome Bubista ha un'origine curiosa: nella lingua creola locale si riferisce a qualcosa o qualcuno originario dell'isola di Boa Vista, nell'arcipelago di Capo Verde. In un'intervista rilasciata prima della rassegna iridata a una testata sportiva ha raccontato di essersi appassionato al calcio guardando i Mondiali di Spagna nel 1982, quelli vinti dall'Italia di Bearzot con Paolo Rossi capocannoniere. Sull'isola di Boa Vista c'era un solo televisore per tutto il popolo, rigorosamente in bianco e nero. L'allenatore a cui si ispira, però, è uno spagnolo: Vincente del Bosque, campione del Mondo alla guida delle *furie rosse* nel 2010. A Capo Verde Bubista è già considerato un eroe. Come lui anche il 40enne portiere Vozinha, un carneade passato da 50.000 a 10 milioni di *follower* in 24 ore dopo aver respinto tutti gli assalti della Spagna nella gara d'esordio. La cosa incredibile è che Vozinha di professione fa il dentista, il calcio è solo una passione che coltiva giocando nel Chaves, seconda lega portoghese. Un altro eroe capoverdiano risponde al nome di He-



↑
Tutta la gioia dei giocatori di Capo Verde dopo uno dei due gol segnati nella gara della scorsa notte contro l'Uruguay e finita sul 2-2

lio Varela, 24enne attaccante portoghese naturalizzato capoverdiano. Il gol del definitivo 2-2 contro l'Uruguay porta la sua firma, ed è il primo in 21 presenze con gli *squali blu*. Negli ultimi due anni si è tolto anche lo sfizio di giocare le coppe europee, prima con i belgi del Gent, poi con gli israeliani del Maccabi Tel Aviv. L'uomo più rappresentativo, invece, è il capitano Ryan Mendes. Classe 1990, gioca attaccante e può vantare 98 presenze e 22 gol con la Nazionale capoverdiana. Gioca in serie B turca, ma all'apice della carriera ha in-

dossato le divise del Lille e del Nottingham Forest. Il popolo capoverdiano, intanto, è ebbro di felicità. In patria, dopo le gare contro Spagna e Uruguay, la gente si è riversata nelle strade con tamburi, trombe, cori e bandiere al vento. Festa persino a Napoli, dove c'è una numerosa comunità capoverdiana. I tifosi della squadra africana si sono ritrovati allo Scugnizzo Liberato, spazio sociale situato nel cuore del centro storico, e al triplice fischio finale sono iniziati i canti e i balli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima volta dell'Egitto e l'orgoglio di Salah

Il focus

C'è anche l'Egitto di Salah tra le squadre africane protagoniste al Mondiale. La vittoria per 3-1 sulla Nuova Zelanda permette agli egiziani di salire in testa alla classifica del girone G con 4 punti davanti a Iran e Belgio. Salah e compagni possono puntare quindi a qualificarsi al primo posto in caso di successo nella terza gara contro l'Iran.

Quella sulla Nuova Zelanda è la prima vittoria in un campionato del Mondo dell'Egitto e per un appuntamento così importante non poteva mancare la firma dell'ex Liverpool. Salah è stato il grande protagonista della rimonta dei *faraoni* che avevano chiuso il primo tempo in svantaggio Surman. L'Egitto rischia di incassare subito il secondo poi, dopo *cooling break* la partita cambia come d'incanto. Si gioca a una sola porta. Salah sale in cattedra e prima fornisce l'assist per il colpo di testa di Zico e poi con il suo magico sinistro trova l'angolo sul palo lungo. Nel finale il 3-1 firmato da un colpo di testa di Trezeguet.

La cosa più bella della giornata egiziana è il post partita con Salah che all'esterno dello stadio viene ripreso a ballare insieme ai propri tifosi a dimostrazione della soddisfazione e dell'orgoglio del campione egiziano per il risultato conseguito. «Pertanto squadre una vittoria al Mondiale sembrerà la normalità, noi invece abbiamo fatto la storia», ha detto.

Nell'ultima gara all'Egitto potrebbe bastare il pareggio per essere certo di passare il turno, all'Iran serve la vittoria perché viene facile immaginare che il Belgio supererà la Nuova Zelanda vera e propria cenerentola di questo raggruppamento. Il primo posto, però, vale parecchio perché permettere di accedere, almeno sulla carta, a una parte del tabellone più agevole nei sedicesimi di finale. Per Salah è l'occasione di essere protagonista del torneo più prestigioso del mondo in attesa di rendere noto il suo futuro. Archiviato il capitolo Liverpool, da tempo ci sono le ipotesi Arabia Saudita e Mls. Peccato, uno così, nonostante i 34 anni, regalerebbe ancora spettacolo in Europa.



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il Mondiale degli altri

L'Iran e i suoi tifosi, se il pallone è emblema di divisioni



FILIPPOERRICO VERZÉ

Per gli iraniani, tifare Iran in questi Mondiali non è una questione banale. Se per la maggior parte dei paesi la selezione nazionale maschile di calcio rappresenta un punto d'incontro per l'intera comunità, qui è l'emblema di divisioni, spesso sanguinose, che scorrono ormai da decenni. Più precisamente dal 1979, l'anno della rivoluzione degli ayatollah, quando divenne Repubblica Islamica detronizzando la monarchia dello Scià. Di quest'ultima resta vivo il simbolo, quello del Sole e del Leone, ben visibile nelle due partite giocate finora contro Nuova Zelanda e Belgio allo stadio di Inglewood, grosso

centro urbano della megalopoli di Los Angeles. Proprio qui c'è la più grande comunità iraniana del mondo e non è un caso che il vessillo pre-rivoluzionario fosse quello che andava per la maggiore, come non sono un caso i fischi all'inno. Quasi tutti loro fanno parte della diaspora, di chi è fuggito per scappare dall'oppressione del regime islamista. Lo stesso che, all'inizio di quest'anno, ha fatto finire un paese intero nel buio dopo il blocco forzato di internet, come risposta alle proteste di massa della popolazione. Quindi il team Melli è il mezzo con cui milioni di persone danno voce con orgoglio alle proprie istanze? Non proprio. Dal punto di vista di molti iraniani,

la squadra del ct Amir Ghale-noei è uno strumento del regime. Da qui nascono sentimenti contrastanti, astio, disinteresse, sostegno ma allo stesso tempo vergogna per chi si sta sostenendo. Anche se magari i giocatori hanno poche colpe, costretti come sono a non entrare nel merito di questioni così delicate per evitare ripercussioni. C'è chi ha fatto il contrario, vedi

LA QUESTIONE
Molti iraniani non si identificano nella loro nazionale, vedendola come organo del regime

l'ex Roma Sardar Azmoun, non convocato pur essendo il secondo miglior marcatore in attività (57 gol, meglio solo Taremi e Ali Daei). Il motivo? Aver postato sui social una foto col primo ministro e presidente degli Emirati Arabi, nemico dell'Iran, dopo che già nel 2022 si era schierato apertamente a favore del movimento "Women, Life, Freedom", sorto dopo l'uccisione di Mahsa Amini da parte del governo. Ha invece suscitato un po' di polemiche l'esultanza col mitra di Mohebi dopo il 2-2 alla Nuova Zelanda. C'è chi in quel gesto ha rivisto gli spari sui manifestanti a inizio gennaio. Ma allora perché a Inglewood c'erano anche bandiere della Repubblica Islamica? Perché il

consenso verso l'ayatollah c'è, eccome. Sia dentro l'Iran che fuori. A maggior ragione adesso che è appena finita (o forse no) una guerra contro gli Usa. Gli stessi che hanno costretto la squadra ad allenarsi in Messico e a farla entrare nel loro territorio solo per le partite. Un'occasione migliore per creare un effetto "soli contro tutti" non si poteva avere e, in questo senso, il regime di Mojtaba Khamenei non può che esserne felice. In tutto questo battendo l'Egitto, sabato alle 5.00 italiane, l'Iran potrebbe fare la storia, passando per la prima volta la fase a gironi di un Mondiale. Ma non è detto che tutti gli iraniani ne saranno felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Messi infinito, altri due gol Anche l’Austria si arrende

Staccato definitivamente Klose, è il miglior marcatore di sempre nella storia dei Mondiali
Oltre alla doppietta, il fuoriclasse dell’Inter Miami ha anche sbagliato un calcio di rigore
L’Argentina, con la seconda vittoria consecutiva, ha già in tasca il pass per i sedicesimi

RICCARDO ROSSI
ROMA

Il fenomeno

Dal «gol del secolo» e dalla «mano de Dios» di Maradona alla doppietta che permette a Messi di diventare il miglior marcatore di sempre ai Mondiali. È un filo rosso lungo 40 anni quello che lega momenti straordinari della storia calcio, dipanatosi dal già mitico stadio Azteca al Dallas Stadium, sede del big match del girone J tra l'Argentina e l'Austria. Il 22 giugno del 1986 il Pibe de Oro affondò l'Inghilterra nei quarti di finale con due indimenticabili prodezze e non poteva esserci miglior celebrazione di quella offerta dal Leo Messi, l'indiscusso erede del fuoriclasse mancato sei anni fa.

Il mattatore

L'argentino, segnando entrambe le reti del 2-0 sugli austriaci, diventa il miglior marcatore di sempre della Coppa del mondo, con 18 centri. Inoltre, a corollario, regala alla nazionale di Scaloni l'accesso diretto ai sedicesimi di finale del torneo, traguardo non precluso nemmeno alla squadra di Ralf Rangnick nonostante la sconfitta. Tutti si attendevano Messi, dopo la tripletta all'Algeria, e il campione di Rosario non si fa pregare. Prima lascia tutti attoniti mettendo a lato dopo otto minuti di gioco un rigore guadagnato da Lautaro - abbattuto da ben due avversari ma è stato necessario l'intervento del Var per assegnare il penalty -, ma giusto mezz'ora dopo si fa più che perdonare segnando la rete del vantaggio albiceleste. L'azione è molto bella: Medina dalla sinistra indirizza la palla verso l'area, Almada la lascia passare e con una certa libertà d'azione Messi la colpì-



Lionel Messi saluta il pubblico di Dallas (Ansa)

sce di sinistro prendendo in controttempo Schlager. Il gol che spiana la strada all'Argentina fa diventare la Pulce il miglior marcatore di sempre nella storia dei Mondiali, dopo aver raggiunto giorni fa Klose con la tripletta all'Algeria. Già poco prima, alla mezz'ora, Messi poteva segnare, al termine

LA RICORRENZA

Lo show dell'argentino arriva a 40 anni esatti da quello di Maradona con l'Inghilterra

di una combinazione con Lautaro, ma il suo tiro a porta vuota è respinto da Alaba. Nella ripresa l'Austria aumenta la pressione ma ancora senza creare pericoli particolari e nel finale gli argentini sfruttano gli spazi che si aprono per trovare il raddoppio. E chi può essere a centrarlo, se non il

n.10, che a 39 anni e dopo oltre cento minuti è il più lesto a girare a suo favore una mischia in area, dribblando i difensori siglando il 2-0. Occhi e mani al cielo, un po' commosso. Il rigore sbagliato è sparito, resta solo la gloria di una giornata unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 19

Ostacolo Uzbekistan per Ronaldo e il Portogallo

ROMA

Il caso

Il Portogallo che all'esordio nel mondiale contava di fare un boccone della Repubblica democratica del Congo si trova invece obbligato a non sbagliare il secondo match del girone, oggi con l'Uzbekistan, per evitare possibili e sgradite sorprese. L'1-1 con i Leopardi ha scatenato le polemiche, con media e tifosi molto critici sulla prestazione della nazionale, ma al centro del dibattito inevitabilmente c'è Cristiano Ronaldo. I suoi fan accusano i suoi compagni di non averlo servito abbastanza ma è cresciuta in questi giorni la frangia di chi vorrebbe che il ct, Roberto Martinez, lo mettesse da parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 22

L'Inghilterra ci crede Il Ghana non ha paura

ROMA

Il big match

Sfida verità quella tra l'Inghilterra e il Ghana per stabilire la supremazia nel gruppo L ai Mondiali, oggi alle 22 italiane a Boston. Entrambe le squadre hanno cominciato bene la loro avventura iridata, con la Nazionale dei Tre Leoni capace di rispondere colpo su colpo alla Croazia di Modric vincendo alla fine con un 4-2 che non ammette dubbi in quanto alle capacità offensive della formazione allenata dal tedesco Tuchel. Contro i croati Kane, Bellingham e compagni hanno messo in un angolo una delle loro storiche bestie nere. Per il commissario tecnico del Ghana, Carlos Queiroz, questo è il «tipo di partita più facile» da affrontare, con entrambe le squadre in lizza per un posto nei sedicesimi di finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026					
CANADA-MESSICO-STATI UNITI					
GIRONE A			GIRONE B		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6	CANADA	2	4
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1
GIRONE C			GIRONE D		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4	STATI UNITI	2	6
MAROCCO	2	4	AUSTRALIA	2	3
SCOZIA	2	3	PARAGUAY	2	3
HAITI	2	0	TURCHIA	2	0
GIRONE E			GIRONE F		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6	GIAPPONE	2	6
C. D'AVORIO	2	3	OLANDA	2	4
ECUADOR	2	1	SVEZIA	2	3
CURAÇAO	2	1	TUNISIA	2	0
GIRONE G			GIRONE H		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4	SPAGNA	2	4
IRAN	2	2	CAPO VERDE	2	2
BELGIO	2	2	URUGUAY	2	2
N. ZELANDA	2	1	AR. SAUDITA	2	1
GIRONE I			GIRONE J		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
NORVEGIA	1	3	ARGENTINA	2	6
FRANCIA	1	3	AUSTRIA	2	3
SENEGAL	1	0	GIORDANIA	1	0
IRAQ	1	0	ALGERIA	1	0
GIRONE K			GIRONE L		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	1	3	INGHILTERRA	1	3
RD CONGO	1	1	GHANA	1	3
PORTOGALLO	1	1	PANAMA	1	0
UZBEKISTAN	1	0	CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA	
RISULTATI	
URUGUAY-CAPO VERDE	2-2
NUOVA ZELANDA-EGITTO	1-3
ARGENTINA-AUSTRIA	2-0
CALENDARIO	
Giocate nella notte italiana:	
FRANCIA-IRAQ	
NORVEGIA SENEGAL	
GIORDANIA-ALGERIA	
PORTOGALLO-UZBEKISTAN	ore 19.00
INGHILTERRA-GHANA	ore 22.00
PANAMA-CROAZIA	ore 1.00
COLOMBIA-RD CONGO	ore 4.00
MARCATORI	
5 RETI Messi (Argentina)	
3 RETI David (Canada)	
Undav (Germania)	

Sport

Calcio

**Cardinale, soluzione interna per il Milan**

Il Milan non ingaggerà nuovi dirigenti, ma riorganizzerà la sua struttura interna. Questa la decisione di Gerry Cardinale. Il proprietario del club affiderà il mercato a Hendrik Almstadt (nel club dal '19) e a Bobby Gardiner (analista). Jorav Kirovski resterà il ds di Milan Futuro.

**Platini: «Il calcio italiano riparta da zero»**

Michel Platini, ospite della "Fondazione Vialli e Mauro golf club" ha parlato della crisi del calcio italiano. «L'Italia deve ripartire da zero» ha detto Le Roi «come abbiamo fatto noi in Francia dove abbiamo deciso di azzerare tutto e ripartire: è stata una decisione politica, non calcistica».



Malagò presidente Figc eletto col 68,58% dei voti

Come da pronostico l'ex numero 1 del Coni ha avuto la meglio su Abete
Le prime parole: «Da solo non posso fare niente, con voi posso fare tutto»
Confermato il consiglio federale con il trio Campoccia, Chiellini e Marotta

MASSIMO MEROI

L'elezione

Tutto come da pronostico. Giovanni Malagò è il nuovo presidente della Figc. Resterà in carica per due anni (lo prevede il regolamento visto che è subentrato a Gabriele Gravina). L'elezione, tenuta ieri Al Rome Cavalieri-A Waldorf Astoria Hotel, ha decretato un successo piuttosto netto: 68,58% contro il 29,17% dell'avversario Giancarlo Abete a cui bisogna aggiungere il 2,25% di schede bianche.

Tra le priorità di Malagò ci sono quelle di scegliere un direttore tecnico e un ct. Per il primo ruolo il nome che piace al nuovo presidente è quello di Paolo Maldini, ma nelle ultime ore è stato fatto anche quello di Frederic Massara che ha appena lasciato la Roma. «Ma prima di tutto si deve compattare la squadra che, si è visto, ha delle discrete personalità», ha detto Malagò che in merito alla scelta del nuovo tecnico della Nazionale si è limitato a dire:

«Non ho parlato con nessuno, ma prima devo vedere i bilanci. Poi c'è il progetto tecnico. E infine dobbiamo riallacciare un rapporto con la politica, o meglio con una parte della politica», spiega rivelando che venerdì avrà un incontro con il ministro Andrea Abodi con il quale si è già sentito telefonicamente subito dopo l'elezione. In assemblea, ieri, non c'erano né lui né il presidente del Coni Luciano Buon-

IL VINCITORE

«Vi farò sentire orgogliosi di andare verso una nuova epoca del nostro calcio»

LE SCELTE

Il nuovo ct dovrebbe essere Roberto Mancini Per il ruolo di dt Maldini o Massara

figlio. «Da solo non posso fare nulla, ma con voi possiamo tutto», le prime parole di Malagò alla proclamazione. Romano, 67 anni, Malagò ha guidato il Coni dal 2013 al 2025 ricoprendo poi anche il ruolo di presidente del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026. Profilo di un vincente, grazie alla pioggia di medaglie conquistate dalle delegazioni azzurre a Rio 2016, Tokyo 2020 e Parigi 2024. In Francia il bottino è da record per l'Italia: 12 ori, 12 argenti, 16 bronzi. «Chi mi appoggia pensa che quello che sono riuscito a fare si possa ripetere con la Federcalcio», aveva spiegato prima delle votazioni ripercorrendo i trascorsi alla guida del Circolo Aniene, del Coni e della Fondazione Milano-Cortina 2026. «Ma i problemi del calcio non si risolvono con l'elezione di un nuovo presidente», aveva avvisato Gravina, che nel togliersi qualche sassolino dalla scarpa prima del voto era tornato a puntare il dito contro il mancato appoggio della politica. Ultimo *casus belli*, il

Giovanni Malagò durante il discorso tenuto all'assemblea prima del voto. Per lui un impegno biennale, poi si dovrà tornare al voto per un prolungamento del mandato

provvedimento varato da Abodi che sposta l'1% della mutualità dei diritti tv dalla Figc - e dall'utilizzo per i vivai - alla Serie A femminile. «Dobbiamo ricucire il rapporto con la politica, ma io dico con una parte della politica» ha sottolineato Malagò. «Noi abbiamo poco tempo, ma la politica ne ha ancora meno, vista la scadenza di questa legislatura...». Un'altra sfida è quella di ottenere assieme alla Turchia l'organizzazione degli Europei del 2032, ma prima di tutto la sua missione è la voglia di «farvi sentire orgogliosi e di andare verso una nuova epoca del nostro calcio». Da sottolineare, infine, la rielezione in blocco del consiglio federale con le conferme di Giuseppe Marotta (Inter), Stefano Campoccia (Udinese) e Giorgio Chiellini (Juventus).

La soddisfazione di Canciani: «Per lui parlano i risultati»

GABRIELE FOSCHIATTI UDINE

Qui Fvg

Il risultato elettorale ha convinto Ermes Canciani, presidente della Lnd Friuli Venezia-Giulia. «Malagò ha raccolto il 70%, un dato forte. È un grande manager e i risultati da lui conseguiti in passato sono stati un biglietto da visita prezioso. La sua richiesta di lasciar da parte gli individualismi mi è piaciuta, una dichiarazione d'intenti e di messa a disposizione».

I temi più caldi, a suo dire, sono due e il primo è stato ben esposto dal presidente della Lega Pro Matteo Marani. «Il suo intervento è stato forse il momento più alto dell'assemblea» ha commentato Canciani. «Conosce il calcio e ha messo il dito nella piaga, sottolineando l'abisso tra i 250 milioni di euro spesi nelle commissioni con i procuratori e le cifre investite per valorizzare i giovani. Il mondo dei professionisti è sempre più in mano a fondi, spesso stranieri, che non hanno interesse nella crescita dei calciatori nostrani». Netto anche il suo commento in merito ai rapporti con la politica: «Negli ultimi tempi ha trattato male il cal-



Ermes Canciani

cio, ne stato è un esempio la scelta di esautorare il Coni per dirottare le risorse verso Sport e Salute, che non ha risposto a dovere alle esigenze. Serve maggiore considerazione e che i rapporti tornino ai fasti del passato». Infine un passaggio sul futuro dei dilettanti. «Non mi aspetto novità negative, Malagò è un professionista. Proseguiremo sulla strada tracciata, ribadendo che il calcio è il nostro, quello dei dilettanti che svolgono una funzione sociale fondamentale. L'intervento del presidente Abete, per me un vero condottiero, è stato da elogi, in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruzza: «Siamo dispiaciuti confidavamo in Abete»

GIOVANNI MONFORTE PADOVA

Qui Veneto

«Siamo dispiaciuti perché confidavamo in Abete, ma da questo momento il nostro presidente federale è Malagò. Siamo pronti a rimetterci subito a lavorare». Giuseppe Ruzza è il presidente del Comitato regionale della Lnd Veneto. Ieri era a Roma per le elezioni. Come il mondo dei dilettanti nella sua quasi interezza, anche il Veneto ha sostenuto la candidatura di Abete.

«Come Lega dilettanti, pur con qualche defezione, ci siamo schierati per Abete. Per quello che ha fatto, per la sua persona, per l'esperienza e la dedizione, oltre che per i programmi che ha illustrato, speravamo che ce la facesse. Ne aveva tutte le caratteristiche», spiega Ruzza, «Ma, come ha detto lo stesso Abete, da questo momento il nostro presidente federale è Malagò. Cominceremo a lavorare da subito secondo le indicazioni della federazione. Ci mancherà anche il presidente Gravina, che ha lasciato per colpe non sue. Le colpe vanno additate ad altri, prima di tutto a quelle società che non fanno giocare i nostri gio-



Giuseppe Ruzza

vani italiani. Non abbiamo possibilità di scelta e di allestire una Nazionale competitiva». Sabato il Veneto ha tenuto a Mestre la festa delle benemerenze. Il Novotel di Mestre si è riempito di centinaia di dirigenti e giocatori. È da questo patrimonio dei dilettanti che per Ruzza bisogna ripartire: «Il nostro mondo può essere in crisi economica, ma non di passione, di valore, di cuore e di impegno. Dobbiamo ripartire da questo». Come consigliere federale nazionale in quota Lega dilettanti, il Veneto ha eletto la veronese Ilaria Bazzlerla, vice presidente del comitato regionale. —G.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Vai a cena e trovi il figlio del vento

Il mito Carl Lewis in visita alla sorella che vive in Friuli
E così a Spessa gli organizzatori del Meeting UdinJump non si lasciano sfuggire l’occasione per un incontro unico

FRANCESCO TONIZZO
CIVIDALE

La storia

Ventuno medaglie tra Giochi Olimpici e Campionati del Mondo racchiuse all’interno di una singola stanza, a Villa Rubini, nel cuore dei Colli Orientali. Una leggenda vivente che arriva d’oltre oceano e ha creato un legame particolare con il Friuli. Carl Lewis, il “figlio del vento”, ha raggiunto nei giorni scorsi la sorella Carol, cittadina acquisita e residente a Cividale del Friuli. L’occasione familiare si è trasformata in un momento di incontro sportivo di alto profilo, grazie alla cena organizzata con la dirigenza di UdinJump Development. Il vertice conviviale si è svolto domenica sera, a poche ore dal volo di rientro del campione verso

gli Stati Uniti. Degustando ribolla gialla e cabernet, l’occasione è stata propizia per una piacevole serata conviviale. Facile restare ammaliati dai racconti, gli aneddoti, le dinamiche delle grandi sfide che hanno visto protagonista l’atleta americano negli anni Ottanta e fino all’inizio dei Novanta. La mente dei presenti è andata all’egemonia imposta da Carl Lewis nel salto in lungo, certificata da quattro titoli olimpici consecutivi. Un dominio che lo pone al sesto posto nella classifica degli sportivi

IL PALMARES
La leggenda dell’atletica ha vinto in carriera 21 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali

tivi con il maggior numero di medaglie d’oro olimpiche, nella storia dello sport. Semplicemente, un fenomeno. A Vila Rubini si parlato del duello, mitico e di livello tecnico ineguagliabile, con il connazionale e rivale Mike Powell. Una sfida che ha toccato l’apice ai mondiali di Tokyo, nell’estate del 1991. Una gara consegnata alla storia della disciplina. Carl Lewis si presentò in pedana con una striscia aperta di 65 vittorie e dieci anni di imbattibilità nella specialità del salto in lungo e con l’entusiasmo e la vitalità del primato mondiale dei 100 metri (9”86) siglato solo cinque giorni prima. Sì, perché Lewis gareggiava, anzi, dominava sia nei salti, sia nelle gare di velocità. Non a caso, era soprannominato “il figlio del vento”.



Gli organizzatori di UdinJump a Spessa con la leggenda dell’atletica Carl Lewis

A Tokyo, Lewis atterrò a 8.68 al primo salto, per poi spingersi fino a 8.91 al quarto tentativo. Il rivale Powell, alla quinta prova, trovò la combinazione ideale tra rincorsa, stacco e volo, atterrando a 8.95 e cambiando le gerarchie internazionali. Segnando un’epoca irripetibile dell’atletica leggera mondiale. Vieppiù, il talento in pedana rappresenta una costante nella famiglia Lewis. Anche Carol ha firmato una carriera di elevato valore tecnico, con un primato personale di 7.04 metri nel salto in lungo. La sua decisione di eleggere il Cividalese a propria dimora stabile certifica l’attenzione e

l’amore per il Friuli. Ricambiato alla grande, se è vero che ogni occasione conviviale è un’opportunità di festa unica. A Spessa, in rappresentanza di UdinJump Development, il meeting di salto in alto inventato da Alessandro Talotti, c’erano il presidente Massimo Patriarca e il direttore tecnico Mario Gasparetto, con una ristretta cerchia di amici. «È successo tutto all’improvviso - racconta Gasparetto - la sorella ci ha contattati dandoci la loro disponibilità a ritrovarci a cena e abbiamo organizzato la cosa in poche ore. È stata un’emozione unica per me e i miei allievi trovarci davanti una delle icone dello

sport mondiale, un atleta che ha fatto la storia dello sport riuscendo a vincere, ad esempio, a Los Angeles 1984 quattro ori. Speriamo di ritrovarlo al più presto tanto ormai Carol qui è di casa». Alla serata hanno preso parte anche due giovani saltatori in alto friulani, Gerhard Pintar e Simone Dal Zilio, emozionati al cospetto di un vero e autentico riferimento dello sport globale. Salutati con un simpatico “Mandi e a riviodisi, il prin pussibili” al leggendario Carl Lewis. Diventato un po’ friulano, grazie alla sorella Carol. E chi se la dimentica una cena così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo grosso dell’Amaro
Prima vittoria per la Viola

La squadra di Timeus supera il Villa
Il fanalino di coda batte la Val del Lago e crede nella salvezza

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Il Cedarchis ritrova il comando solitario dopo aver fatto suo un derby contro l’Arta Terme che conosce la sconfitta (immeritata) per la rete al 90’ di Daniele Gollino. Alle spalle dei giallorossi il Real Ic, in splendida forma, batte e aggancia la Folgore. In Seconda ennesimo successo (il sesto) della leadership Stella Azzurra nella tana dell’Ardita. In Terza pare inarrestabile la marcia di Verzegnis e Fusca uniche due formazioni a punteggio pieno nelle tre categorie.

Il colpaccio
Quello dell’Amaro di mister Ivan Timeus al Carmine Sbordonne contro un Villa che si è dimostrato la brutta copia di quello

COPPA CARNIA DI TERZA
Tra domani e giovedì i quarti di finale in caso di parità al 90’ si procederà ai calci di rigore

SPORT I nostri 11 del Carnico	
1a Categoria (7^ gg) Allenatore: Timeus (Amaro) Modulo: 4-3-3 ● Rugo (Villa) ● Fabiani (Campagnola) ● De Toni (Folgore) ● S. Moro (Mobiliieri) ● Della Pietra (Ovarese) ● De Baronio (Amaro) ● Mazzolini (real Ic) ● Zanin (Velox) ● Cimenti (Arta Terme) ● Ferataj (Cavazzo) ● Gollino (Cedarchis)	2a e 3a Categoria (7^ - 8^ gg) Allenatore: Angeli (Viola) Modulo: 4-3-3 ● Martina (Tarvisio) ● Arreghini (Ancora) ● Delli Zotti (Comeglians) ● Dorigo (La Delizia) ● S. Iob (Illegiana) ● Banelli (Viola) ● Voltan (FusCa) ● Iannucci (Trasaghis) ● Busolini (Moggese) ● Vidali (Ravascletto) ● De Candido (Alto Piave)
Withub	

visto a Pontebba: «Da parte della mia squadra un successo cercato e voluto con una gara di forte impatto caratteriale» dice mister Ivan Timeus «con un risultato finale ampiamente meritato. Tre punti che migliorano di molto la nostra classifica pur constatando che altre prestazioni potevano da parte nostra essere interpretate diversamente. E oramassima attenzione nel derby di domenica prossima con il Cavazzo».

Primi tre punti
Quelli colti dal fanalino Viola sulla Val del Lago per la soddisfazione di mister Cristian Angeli: «Dopo il vantaggio di Matteo Bellina abbiamo indubbiamente sofferto la reazione degli avversari ma con un atteggiamento difensivo davvero ammirevole siamo riusciti a portare a

casa un successo che molto vale per il morale e la classifica» le parole del tecnico che sull’obiettivo salvezza aggiunge: «Nel calcio tutto è possibile, poi nella speranza di recuperare qualche infortunato e qualche rinforzo nel mercato luglio, per il proseguo del campionato ci potrebbero essere ancora piacevoli sorprese».

Coppa Carnia
In campo tra domani e giovedì dalle 20.30 le otto squadre di Terza categoria per disputare i quarti di finale con il seguente calendario. Domani: Edera 1954-Timaucleulis a Bordano e Verzegnis-Audax a Cavazzo. Giovedì: Paluzza-FusCa e Bordano-Nuova Edera. In caso di parità dopo i 90’ si procederà all’esecuzione dei calci di rigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inizia bene per Tavano
la corsa verso Los Angeles

L’atleta friulana terza al Grand Slam ad Ulaanbaatar: era una specie di Mondiale

ENZO DE DENARO
UDINE

Judo

La corsa di Asya Tavano per la qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028 è iniziata bene. La medaglia di bronzo nei +78 kg conquistata nel Grand Slam ad Ulaanbaatar in Mongolia, con la partecipazione di 454 atleti di 58 nazioni, aggiunge altri 500 punti in classifica alla ventiquattrenne di Sclaunico. È certamente di buon auspicio salire subito sul podio nel primo appuntamento ufficiale della qualificazione olimpica ed è altrettanto positivo il fatto che Asya Tavano prosegue nell’ascesa della classifica mondiale. Era settimana prima di Ulaanbaatar, posizione che le ha garantito il privilegio di essere la testa di serie

LA SODDISFAZIONE
«Sono contenta di essere riuscita a conquistare punti importanti ma la strada è lunga»



Asya Tavano soddisfatta in Mongolia dopo il terzo posto

numero 4 e con un’altra prova di qualità la judoka friulana ha saputo giocare al meglio le sue carte. Al primo turno ha superato l’ostacolo costituito dalla russa Elis Startseva, piazzando wazari di harai-maki-komi e chiudendo poi in immobilizzazione. Nei quarti di finale è arrivata, un po’ a sorpresa, la sconfitta con l’estone Emma-Melis Aktas (Est), ma nei recuperi Tavano ha saltato l’israeliana Raz Hershko, numero uno del ranking, ma squalificata per azione proibita nell’incontro precedente ed è andata a prendersi la medaglia di bronzo imponendosi con uno yuko di immobilizzazione nel golden score sulla croata Helena Vukovic. «Sono soddisfatta della mia gara. Le sensazioni sono state buone e, soprattutto, sono contenta di essere riu-

scita a conquistare punti importanti per la qualificazione olimpica. – ha detto Asya Tavano – Naturalmente so che questo è solo l’inizio: la strada verso l’obiettivo è ancora lunga e c’è tanto da migliorare, ma questo non mi spaventa». «Questo Grand Slam assomigliava più a un Campionato del Mondo che a una normale tappa del circuito internazionale. – ha detto il coach della nazionale e delle Fiamme Azzurre, Francesco Bruyere –. La cosa più positiva è che ha dimostrato ancora una volta di aver compiuto un ulteriore passo avanti nel suo percorso di maturazione. Asya ha disputato una gara di grande spessore, superando alcune tra le atlete più forti del panorama mondiale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu, mancano due pezzi Trieste ancora in ansia

Il gm Conti per la nuova Udine cerca gli ultimi tasselli
Si punta a un play che inneschi i compagni e a un tiratore
Per i giuliani incubo esclusione sull'asse Roma-Brescia

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

La nuova Apu è fatta all'80%. Con la conferma di Skylar Spencer il pacchetto lunghi è al completo, per ultimare il roster servono ancora due esterni stranieri. Con il rinnovo di Christon saldato, è lecito chiedersi su che tipo di giocatori andrà la dirigenza bianconera. Proviamo quindi a snocciolare le caratteristiche dei due mister X da pescare sul mercato.

Identikit

Il general manager Andrea Conti e coach Adriano Vertemati pensano a giocatori complementari agli esterni già presenti in rosa, Calzavara, Bucarelli e Battle, in modo da avere un pacchetto di uomini ben assortito

per caratteristiche tecniche e tattiche. È evidente che, dopo le uscite di molti dei giocatori con leadership (incluso il separato in casa Mirza Alibegovic), serviranno due esterni con esperienza e carisma, in grado di prendere per mano la squadra nei momenti chiave delle partite. Il playmaker che raccoglierà l'eredità di Christon dovrà essere abile nel mettere in moto i compagni con i suoi assist, valorizzandoli a dovere. Un po' com'è accaduto nell'ultima stagione a Mekowulu con l'arrivo del già ci-

LA CURIOSITÀ

In tutto questo caos rispunta Antonini: chiede di riammettere la sua Trapani in serie A

tato Christon. L'altro tassello mancante è una guardia con punti nelle mani, e su questo non ci piove, visto che nell'Apu 2026/2027 non ci saranno i migliori realizzatori bianconeri dello scorso campionato di serie A. Uno scorer, quindi, ma non un "mangiapalloni" che si prende una marea di tiri, figura che non è mai stata presente nelle squadre di Vertemati, che predilige un gioco di sistema e una buona distribuzione di responsabilità e possessi. La guardia che arriverà deve avere un buon tiro da fuori e propensione all'uno contro uno, e doti atletiche che lo rendano esplosivo nel primo passo.

Caos Serie A

A soli tre giorni dalla scadenza per l'iscrizione al massimo campionato si registra una situazione folle. Nella telenovela dei ti-



Il general manager dell'Apu Old Wild West Andrea Conti

toli sportivi ecco una nuova puntata: Brescia ha indicato il PalaEUR come sede da gioco delle gare casalinghe di Champions League. Per conto di Matiasic e il suo progetto capitolino? La domanda è legittima, Trieste osserva interessata. E preoccupata, perché è sempre

viva l'ipotesi di un effetto domino sull'asse Roma-Brescia-Trieste, con quest'ultima che rischia di restare fuori dai giochi. Il tutto mentre Trapani chiede di essere riammessa in serie A e Sassari spera in un ripescaggio. Siamo quasi alle barzellette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA NAZIONALE
A Gorizia si va verso il pienone



Primo allenamento al Palabigot di Gorizia ieri per l'Italbasket, che domani alle 19.30 affronterà la Croazia in un'amichevole di preparazione ai prossimi impegni di qualificazione ai Mondiali. Stefano Tonut ha raggiunto i compagni, oggi sono previsti gli arrivi del capitano Amedeo Tessitori e di Leonardo Candi, Nico Mannion e Giampaolo Ricci. Sono tutti giocatori reduci dalla finale play-off fra Olimpia e Reyer. Oggi nuova seduta d'allenamento per gli azzurri guidati dal ct ad interim Marco Ramondino, con Adriano Vertemati fra gli assistenti. Prosegue a gonfie vele la prevendita su Vivaticket: disponibili ancora poche centinaia di tagliandi. —G.P.

ULTIME

7

JEEP COMPASS
KM ZERO

COMPASS E-HYBRID 1,5 TURBO 130CV

ALTITUDESUMMIT

32.900 €	LISTINO	34.900 €
- 3.000 €	CONTRIBUTO PREZZO CON FINANZIAMENTO	- 3.000 €
29.900€	PROMO	31.900 €
6.900 €	ANTICIPO	6.900 €
297,00 €	IN 47 RATE	322,00 €

E DOPO PUOI DECIDERE DI RESTITUIRLA

JEEP
COMPASS

SINCE 1941

Finanziamento rateale Step. TAN 8,3% - Maxi rata finale € 15.829 per la versione Altitude e € 17.193 per la versione Summit oppure puoi decidere di sostituire l'auto o restituirla.

Sport

Basket

Vigevano ultima arrivata Ecco le magnifiche venti

La Gesteco Cividale ora conosce tutte le sue avversarie
Con i lombardi salgono anche Caserta e Montecatini
Il Sud con 5 rappresentanti è sempre più agguerrito

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

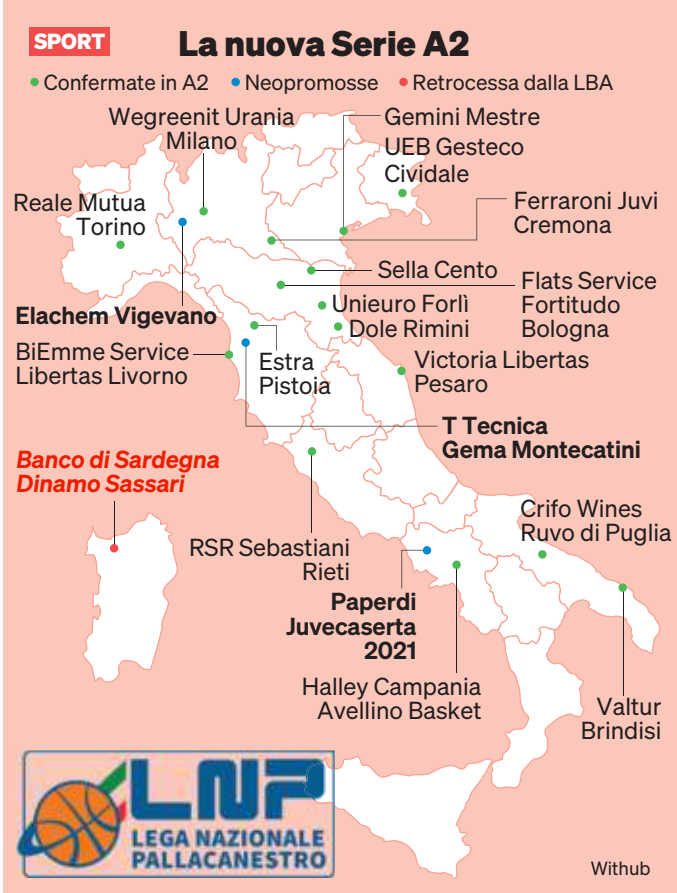
Serie A2

Cisiamo, il campionato di A2 ha tutte e 20 le sue prossime protagoniste. La vittoria di Vigevano sulla Virtus Roma nello spareggio promozione di Serie B ha completato il novero delle quattro nuove partecipanti, tre provenienti dal piano di sotto e una sola, per via dell'affaire Trapani, da quello di sopra. Assieme ai gialloblù lombardi, a cui è bastato un solo anno di Purgatorio, festeggiano la storica piazza di Caserta, al ritorno in cadetteria dopo sei anni, e di Montecatini, sponda T-Gema, che invece ne aveva dovuto attendere 18. Ben più amaro invece il risveglio in A2 di Sassari, che negli ultimi anni si era abituata a ben altri palcoscenici

e si ritrova ora a dover dimenticare lo storico Triplete per rimboccarsi le maniche. Guardando alla cartina geografica del campionato, il divario tra le rappresentanze dei tre "spicchi" d'Italia continua a ridursi. Scegliendo Bologna e Rieti come arbitrarie linee di demarcazione, il Nord conta otto rappresentanti, il Centro sette e il Sud cinque, peraltro mediamente parecchio ambiziose. Avellino, Brindisi e Sassari sono determinate infatti ad assicurarsi un buon posto in griglia, mentre Ruvo di Puglia parte piuttosto defilata e Caserta è in pieno cantiere. Anche al centro non si scherza, con Pistoia, Livorno e Rimini avanti rispetto a Forlì e Rieti, almeno finora, in attesa di Pesaro e Montecatini. Al ribasso le quotazioni della testa dello Stivale. Torino è in piena rivoluzione societaria, men-

tre la Fortitudo ne è appena uscita. Cremona e Cento hanno abituato a fare di necessità virtù per via dei budget limitati e Vigevano pare indirizzata lungo la stessa strada. Interessanti e ambiziosi i progetti di Mestre, dove la riconferma di coach Ferrari e di molti dei suoi "ragazzi terribili" è terreno fertile per le sorprese, e di Cividale, che chiuderà un ciclo si prepara ad aprirne un altro. Attenzione infine a Milano, che certo vorrà partire meglio rispetto all'ultima stagione e per farlo unirà l'esperienza della vecchia guardia alla freschezza dei nuovi. Per delineare i veri rapporti di forza in ogni caso occorrerà ovviamente attendere quantomeno la fine del mercato, complicato dai lunghi tentacoli dell'Ncaa. Lo spettacolo, in ogni caso, non mancherà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Mobio si presenta a Cividale
Guariglia: Effe

CIVIDALE

Mercato

Dopo i rumors, ecco le ufficialità. La Gesteco Cividale si prepara ad accogliere Ivan Mobio, che sarà presentato nella mattinata di oggi, e saluta Eugenio Rota, annunciato ieri dalla Sebastiani Rieti. In Serie B invece Tommaso Pillastrini, figlio di Stefano che in passato ha vestito anche il gialloblù, ha firmato con la Herons Montecatini. Tornando in A2 ma rimanendo sugli ex Gesteco, Saverio Bartoli è nel mirino di Rimini, che ha salutato Luca Pollone. La Fortitudo Bologna ha ufficializzato Tommaso Guariglia, primo rinforzo del mercato in attesa che anche la permanenza di Paulius Sorokas venga certificata. Da un centro all'altro, l'Urania Milano ha prolungato con Anthony Morse e continua a lavorare per assicurarsi Stefano Gentile. Brindisi, al lavoro sul pacchetto stranieri, ha annunciato la firma di Goffredo Errico, classe '09 e prodotto del settore giovanile dei pugliesi, mentre Avellino è in pressing su Marco Mollura e pensa a Danilo Petrovic come vice Dell'Agnello.

—G.F.

DACIA DUSTER

Gamma Duster con nuovo motore Eco-G 120, sempre da 19.900 €*

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: fino a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): fino a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 30/06/2026.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciaduster

Radio e Televisione



Inghilterra - Ghana

Rai 1 21:30
Ai Mondiali 2026, l'Inghilterra sfida il Ghana a Boston per il Gruppo L. I Tre Leoni cercano punti decisivi per ipotecare la qualificazione ai sedicesimi, contro le temibili Black Stars africane pronte a dare battaglia.



Storie al bivio di sera

Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i grandi protagonisti di grandi protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui

Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta la storia del piccolo Roberto, affetto da una rara malattia che accelera l'invecchiamento. Accanto a lui, due genitori coraggiosi che lottano per ogni istante di vita del figlio.



è Sempre Cartabianca

Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Gigi & Vanessa ...

Canale 5 21:20
Torna in replica lo show di Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada. Una serata di musica e spettacolo per celebrare il loro legame, ricca di grandi ospiti speciali, sorprese e momenti emozionanti sul palco.



RAI 1 6:00 UnoMattina News 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Affari tuoi Mundial Gioco 21:30 Inghilterra - Ghana 0:15 Tg 1 Sera News 0:20 Notti Mondiali Rubrica 1:35 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:40 Reazione a Catena Gioco 2:55 Il restauratore Serie Tv 4:45 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas 8:00 Soap Opera 6:10 La grande vallata Telefilm 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Creta Film Tv Sentimentale ('23) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali Gioco 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Storie al bivio di sera 0:50 Rimetti a noi i nostri debiti Film Drammatico ('18) 2:30 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:45 Spaziolibero Attualità 11:00 Camera dei Deputati Relazione annuale dell'attività della Commissione Garanzia Sciopero Tg 3 12:00 TG3 Fuori TG 12:25 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:25 Italian Genius Doc. 15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 17:50 Geo Magazine 19:00 Tg 3 - Tg Regione 20:00 BloD Documenti 20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Che ci faccio qui DocuReality 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:00 4 Di Sera News News 6:55 La Promessa Telenovela 7:25 Terra Amara Telenovela 8:35 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:50 I conquistatori Film Western ('46) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 è Sempre Cartabianca 1:00 In A Valley Of Violence - Nella Valle Della Violenza Film Western ('16)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Gigi & Vanessa Insieme Show 0:10 Tg5 - Notte News 0:55 L'Isola Di Pietro Miniserie 2:00 New Amsterdam Telefilm 5:10 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04) 23:55 Due Gran Figli Di... Film Commedia ('17) 2:00 Studio Aperto - La Giornata News 2:15 Ciak News Rubrica 2:20 Sport Mediaset - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Doc. 17:30 La Torre di Babele Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 22:15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 23:15 I Segreti negli Epstein files: Il racconto continua Documentario 0:15 Tg La7	TV8 15:25 Un viaggio per due Film Sentim. ('24) 17:15 Scintille sopra Brooklyn Film Tv Sentimentale ('23) 19:00 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 21:40 Money Road (1ª Tv) Show 23:35 Money Road Show 1:30 Il mistero del Ragnarok Film Azione ('13) NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Le crociate Film Azione ('05) 0:25 Chernobyl: nuove verità Documentario 2:25 Nudi e crudi Rubrica
20 20 14:05 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:00 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Twister Film Azione ('96) 23:30 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15) 1:40 Chicago Med Telefilm 3:00 Supergirl Telefilm 4:20 Show Reel News 4:35 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 21 14:25 Clean Film Azione ('21) 16:00 70x70 - Vol. 2... - Cento domeniche Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2... - La storia in diretta Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2... - L'esordio di "Ballando" 16:15 Senza Traccia Serie Tv 17:00 Scorpion Serie Tv 18:25 Wild Cards Serie Tv 19:55 Criminal Minds Serie 21:20 Visions Film Thriller ('23) 23:25 Wonderland Rubrica 24:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica	IRIS 22 11:50 North Country - Storia di Josey Film Drammatico ('05) 14:30 Gorilla Nella Nebbia-La Storia Di Diane Fossey Film Avventura ('88) 17:10 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger 21:15 Il grande giorno di Jim Flagg Film West. ('69) La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western ('56) 23:15	RAI 5 23 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Art Night Rubrica 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 20 21:20 Il bambino nascosto Film Drammatico ('21) 23:10 Samad Film Drammatico ('24) 0:30 Rock Legends: Coldplay	RAI MOVIE 24 10:05 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09) 11:40 Miss Sloane - Giochi di potere Film Thr. ('16) 14:00 Provaci Ancora Prof! Serie Tv 15:40 Duello nel Texas Film Western ('63) 17:25 Tepepa Film Az. ('68) 19:05 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12) 21:10 Il duro del Road House Film Azione ('89) 23:10 Jerry Maguire Film Commedia ('96)	RAI PREMIUM 25 14:00 Candice Renoir Serie Tv 15:50 Anica Rubrica 15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 Provaci Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:20 Le Libere Donne Serie Tv 1:20 Storie Italiane Talk show 3:25 Un Ciclone In Convento Serie Tv	CIELO 26 15:10 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo 20:20 Friends Telefilm 21:15 Outlander (1ª Tv) Telefilm 22:20 Outlander (1ª Tv) Telefilm 23:30 Captain Fantastic Film Drammatico (2016) 1:45 The Adventurers: Gli avventurieri Film Azione ('17)	TWENTYSEVEN 27 14:10 La Signora Del West Telefilm 15:05 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:10 La Signora Del West Telefilm 21:10 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15) 23:20 Flipper Film Commedia ('96) 1:00 Hazzard Telefilm 1:50 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg2000 News 21:10 Tempo di amare Serie 23:00 Foster - Un regalo inaspettato Film Tv Commedia ('11)	LA7 CINEMA 29 14:25 Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89) 16:35 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 19:05 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11) 21:15 The International Film Thriller ('09) 23:25 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89) 1:15 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90) 3:40 Troppo giovani per morire Documentario	LA 5 30 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:45 Terra Amara Telenovela 21:10 Wild Child Film Commedia ('08) 23:10 Blue Crush Film Commedia ('02) 1:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:35 Terra Amara 4:20 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 31 6:00 Vite al limite Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 15:55 Abito da sposa cercai Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista Rubrica 21:40 Vita da Amish (1ª Tv) 23:35 ER: storie incredibili Rubrica	GIALLO 38 38 10:55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 McDonald & Dodds Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 Van Der Valk Serie Tv 3:05 A Crime To Remember Serie Tv	TOP CRIME 39 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Chicago P.D. Telefilm 22:10 Chicago P.D. Telefilm 23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 0:55 C.S.I. Miami Telefilm 2:25 Person Of Interest Telefilm 3:50 Doppia Indagine Real Tv 4:10 Prodigal Son Telefilm	DMAX 52 14:10 Affari a tutti i costi Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22:45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23:50 L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario	RAI SPORT HD 58 15:00 Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli - Finali 16:30 Memory 17:00 Atl. Leggera: Camp. It. Società Finale Oro 2ª g. 20:00 Pattinaggio Artistico: Finali Coppa del Mondo Cesena 21:30 Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Finali a squadre - Spada femminile/ Fioretto maschile 1:45 Atl. Leggera: Camp. It. Società Finale Oro 2ª giornata

RADIO RADIO 1 19:00 Fifa World Cup 2026: Portogallo - Uzbekistan 22:00 Fifa World Cup 2026: Inghilterra - Ghana RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:45 Radio3 Suite 20:30 Veneto Jazz "Jazz &" 23:00 Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	DEEJAY 14:00 Ciao Belli 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:10 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Collection 19:10 Love again Film Sky Cinema Romance 19:25 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy 19:30 Night Hunter Film Sky Cinema Uno 19:35 Amata Film Sky Cinema Stories 20:00 L'ultimo Dominatore dell'Aria Film Sky Cinema Family 21:00 The Internship Film Sky Cinema Action 21:00 Delivery Man Film Sky Cinema Comedy 21:00 The Brutalist Film Sky Cinema Drama 21:00 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance 21:00 Chase: Scomparsa Film Sky Cinema Suspense 21:15 Star Trek: Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection 21:15 Le ali della libertà' Film Sky Cinema Stories 21:15 Un bel giorno Film Sky Cinema Uno 21:45 Un bel giorno Film Sky Cinema Family 22:35 300 Film Sky Cinema Action 22:40 Demeter: Il risveglio di Dracula Film Sky Cinema Suspense 22:50 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy 22:55 L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film Sky Cinema Uno	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche – diretta 7:35 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche 9:35 Meteo 9:45 Screenshot 11:15 Rugby Magazine 11:30 Effemotori 12:00 DZ Show 12:30 Telegiornale FVG – diretta 12:45 A voi la linea 13:15 Family salute e benessere 14:15 Telegiornale FVG 14:30 Bianconero XXL 16:30 Tg flash – diretta 16:45 Family Salute e Benessere 17:45 Telefruts – cartoni animati 18:50 Vaghe frontiere 19:00 Telegiornale FVG – diretta 19:30 Sport FVG diretta 19:35 Meteo 20:15 Telegiornale FVG 20:45 Gnovis 21:00 Lo Scrigno diretta 22:30 Effemotori 23:00 Start 23:15 DZ Show 23:45 Telegiornale FVG TV 12 11:30 Casa Papagallo 139 11:45 Anziani In Movimento 2026 12:00 Friuli In Diretta 12.00 – Diretta 13:45 Stadio News 14:30 Friuli In Diretta 15:30 A Tutto Campo Fvg Domenica – R 16:15 Udinese Tonight 18:00 Anziani In Movimento 2026 18:10 Tg Pordenone – Diretta 18:30 Tg Regionale-Diretta 19:00 Tg Udine – Diretta News 19:30 Tg Regionale News 20:00 Tg Udine- News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 20:55 Tg Pordenone- News 21:10 A Tutto Campo – Estate 21:45 Storia Mundial 23:00 Tg Udine News 23:30 Tg Pordenone News 23:45 Tg Regionale News IL 13TV 9:30 Sherlock Holmes Tf 10:00 il13 Telegiornale 11:00 Eureka. I Nuovi appuntamenti 12:00 Aria Pulita (Live) 12:45 Stanlio e Olio 13:00 Tv13 con Voi (Live) 14:00 Charlie's Angel 15:00 Telefilm 16:00 Film Classici 19:00 il 13 Telegiornale 20:00 Occidente Oggi. Terrà la tregua Usa – Iran? 21:20 Tv13 con Voi Sera 23:30 il13 Telegiornale 1:00 Il Film della Notte
---	---	--	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso e caldo. Venti a regime di brezza. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che successivamente potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche isolato temporale potrebbe essere anche più forte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/26
Massima	33/36	30/33
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Farà caldo. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che successivamente potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche isolato temporale potrebbe essere anche più forte.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Caldo persistente, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	33/35	30/33
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA



Nord: Dopo un avvio di giornata con tanto sole, nel pomeriggio ci saranno dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: In giornata potranno scoppiare rovesci sui rilievi appenninici tra Lazio e Abruzzo
Sud: Giornata che trascorrerà con una mattinata soleggiata, nel pomeriggio invece potranno scoppiare alcuni temporali sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Stabile al mattino con cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio scoppiaranno temporali di calore sulle Alpi.
Centro: Giornata molto calda con picchi di 36°C in Toscana e Lazio. Sole prevalente e locali temporali di calore sui monti
Sud: mattinata stabile e soleggiata. Nel pomeriggio temporali forti sui settori montuosi

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03–20/04
Oggi ogni tentativo di imporre la tua volontà si scontra con una richiesta di mediazione. Rallenta il ritmo fisico per evitare tensioni dovute al nervosismo.

♉ TORO 21/04–20/05
Una giornata di grande efficienza pratica e benessere metabolico. La Luna in Bilancia nei gradi centrali ottimizza la tua routine lavorativa e la cura del corpo.

♊ GEMELLI 21/05–21/06
Il flusso energetico scorre in modo splendido. Riesci a conciliare i doveri della settimana con momenti di puro svago, mantenendo un'armonia invidiabile.

♋ CANCRO 22/06–22/07
Sei una spugna emotiva e un faro per gli altri. Oggi potresti avvertire una frizione tra il desiderio di chiuderti nel tuo guscio e le richieste formali del mondo esterno.

♌ LEONE 23/07–23/08
Ti muovi con eleganza, e questo alleggerisce la pressione profonda di Plutone opposto. L'ottimismo oggi è il tuo miglior carburante vitale.

♍ VERGINE 24/08–22/09
La Luna in Bilancia ti spinge a cercare stabilità e a fare scelte estetiche e funzionali nel tuo ambiente. Oggi puoi ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo.

♎ BILANCIA 23/09–22/10
Con la Luna nel cuore del tuo segno, la tua sensibilità e il tuo magnetismo sono al culmine. Avverti ogni minima disarmonia circostante come un fastidio fisico.

♏ SCORPIONE 23/10–22/11
Non è la giornata ideale per l'esibizionismo energetico; agisci dietro le quinte, riposa il sistema nervoso e lascia che la tensione di Marte opposto sfumi lentamente.

♐ SAGITTARIO 23/11–21/12
Un martedì dinamico e rigenerante. Ti senti leggero, sollevato dalle vecchie pesantezze mentali. Il corpo risponde bene, regalandoti prontezza d'azione.

♑ CAPRICORNO 22/12–20/01
Oggi è il giorno più esigente della settimana sul piano della gestione dello stress. Ti senti sotto pressione su più fronti, ma il cielo ti ordina di non fare l'eroe.

♒ ACQUARIO 21/01–19/02
Oggi avverti una profonda sensazione di libertà mentale e di rigenerazione. I pensieri sono elevati, distaccati dalle piccole beghe quotidiane.

♓ PESCI 20/02–20/03
La Luna in Bilancia tocca una zona d'ombra del tuo cielo, spingendoti a elaborare vecchi nodi emotivi o a gestire questioni condivise con grande diplomazia.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885 Londero V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824	Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937 Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BORDANO Zanin Cristian Via Roma, 43 Tel. 0432988355 CASSACCO Zappetti P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787	CERVIGNANO DEL FRIULI Vidali - Via Roma, 52 Tel. 043132190 CODROIPO Mummolo - P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054 FAEDIS Di Faedis Snc Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036 FORNI AVOLTRI Palci - Via Roma, 1 Tel. 043372111 LIGNANO SABBIAADORO Comunale Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396 MANZANO Sbuelz - Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526 MOGGIO UDINESE San Gallo - Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130 MORTEGLIANO San Paolo P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945	PALMANOVA D'Ambrosio Via Loredan, 4 Tel. 0432928293 PASIAN DI PRATO Di Passons Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113 RIVIGNANO TEOR Braidotti P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013 SAN DANIELE DEL FRIULI Mareschi Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120 SAN PIETRO AL NATISONE Strazzolini Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023 TOLMEZZO Tosoni P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
--	---	--	--



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	31	24 Km/h
Monfalcone	23	33	28 Km/h
Gorizia	22	33	24 Km/h
Udine	22	34	35 Km/h
Grado	23	33	23 Km/h
Cervignano	23	33	25 Km/h
Pordenone	23	34	23 Km/h
Tarvisio	15	27	19 Km/h
Lignano	23	33	23 Km/h
Gemona	22	32	21 Km/h
Tolmezzo	19	31	19 Km/h
Forni di Sopra	16	25	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25,6
Grado	Poco mosso	0,1	25,5
Lignano	Poco mosso	0,1	25,8
Monfalcone	Poco mosso	0,1	25,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	25	Londra	18	34
Atene	22	33	Lubiana	19	30
Belgrado	21	30	Madrid	24	39
Berlino	16	27	Mosca	16	21
Bruxelles	18	32	Parigi	23	38
Budapest	22	33	Praga	17	28
Copenaghen	14	21	Varsavia	15	25
Ginevra	20	34	Vienna	20	31
Lisbona	19	27	Zagabria	21	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	33
Bari	24	30
Bologna	24	36
Bolzano	19	35
Cagliari	23	31
Firenze	22	37
Genova	26	31
L'Aquila	16	29
Milano	25	36
Napoli	24	33
Palermo	24	30
Reggio C.	24	33
Roma	23	36
Torino	24	36
Venezia	24	32

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINO RASAERBA IDROSTATICO OM 99L/14,5K

MOTORE
a benzina 432 cc. avvio elettrico

APPARATO DI TAGLIO
cm. 98 scarico laterale

TAPPO MULCHING
di serie

Prezzo listino 3.172 €
PROMO 2.550 €

DECESPUGLIATORE AD ASTA RIGIDA BCH 250 S

MOTORE
a miscela 25,4 cc. - 1,2 HP

DOTAZIONE
testina TAP&GO e cinghiaggio

PESO A SECCO
kg. 5,8

Prezzo listino 270 €
PROMO 219 €

Oleo-Mac
our power, your passion

Offerte valide fino al 30.06.26 salvo esaurimento scorte

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 22 giugno 2026
È stata di 22.217 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

OTICON | Zeal

SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto

Elaborazione
del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da
indossare

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

Vieni a scoprire la nuova tecnologia!
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00


www.maicosordita.it

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI CODROIPO

CODROIPO, DOMANI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO

Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839

orario: dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Codroipo
per farti conoscere gli apparecchi acustici



INVISIBILI



RICARICABILI

INTELLIGENZA
ARTIFICIALETECNOLOGIA
ACUSTICA AVANZATA

Sconto 35%

sulla nuova tecnologia acustica,
solo per domani mercoledì 24 giugno